L'AVVENIRE D'I

Domenica 29 Dicembre 1929 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXV ... postale

Sig. Omaggio /AV.
Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1922

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie { ANNO L. 65.— | SEMESTRE L. 33.— | TRIMESTRE L. 16.50
Estero . . . . { ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75.— | TRIMESTRE L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — QUINDICINALE PER SIGNORINE — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922.

INDIA RIBELLE

Come non bastassero i dispiaceri che la disoccupazione e la legge per le miniere gli procurano, il Governo laburista si trova ora a dover affrontare una fase particolarmente tesa della situazione indiana. La recrudescenza delle agitazioni nazionaliste ha avuto il suo episodio clamoroso nell'attentato contro il vicerè lord Irving, ma dove si concreta e matura l'azione antibritannica è in atto al Congresso panindiano, che ha per votare una nuova decisione di boicottaggio.

I precedenti sono noti; non sarà però inutile ripeterli, lord Irving di ritorno da Londra annunciò alcuni mesi or sono che la Gran Bretagna proponeva di sviluppare in India la maturità necessaria a rendere possibile la sua costituzione in dominion. Eccessive speranze fra gli indù, gravi allarmi negli ambienti conservatori inglesi seguirono alla dichiarazione. Tuttavia non sembrava infondata la speranza che una collaborazione si sarebbe instaurata fra dominatori e indigeni, allo scopo di affrettare la desiderata riforma.

Ma in India le cose si complicano sempre; e il Governo laburista che aveva avuto troppa fretta proponendo, sia pure senza fissare il tempo, la costituzione del dominion, ha cercato in seguito di guadagnar tempo, anche perchè non sono ancora conosciute e tanto meno sono state esaminate le conclusioni della commissione Simon inviata in India a osservare sui luoghi quali potrebbero essere le conseguenze di un mutamento dell'attuale situazione.

Ora i nazionalisti indù, che credono, in attesa della completa indipendenza di avere ormai diritto alla promessa riforma si sono sdegnati contro i britanni e nel Comitato del Congresso di Lahore hanno in sostanza deciso di rifiutare ogni collaborazione nel seno degli attuali ordinamenti. Un boicottaggio politico, di sostanza, che potrebbe riprendere anche nel campo economico.

Il Congresso è stato preceduto da conversazioni fra il vicerè e cinque leaders nazionalisti; ma esse non hanno portato nessun chiarimento alla situazione; chè lord Irving non ha potuto assicurare, come gli era stato chiesto, che una progettata conferenza anglo-indiana avrebbe senza altro studiate le modalità di realizzare immediatamente il dominion. Alla conferenza, che dovrebbe tenersi a Londra, può essere considerata ostile, almeno per ciò che riguarda la partecipazione dei nazionalisti.

Siamo dunque a un punto critico e sarà molto difficile superare perchè da un lato si sostiene che una riforma produrrebbe dei danni, essendo gli indiani maturi per governarsi da sè, sia perchè dall'altro la linea di condotta dei nazionalisti è di assoluta intransigenza. Estendono a rendere l'India del tutto indipendente e ignorano la opportunità di ogni gradualismo.

In effetto ogni riforma progettata è rimasta sulla carta. L'Inghilterra, riconoscimento del lealismo dimostrato durante la guerra accordò all'India un'autonomia amministrativa parziale, un vicerè che governa con l'aiuto di un consiglio dei ministri nel quale è rappresentato l'elemento Indù, mentre il potere legislativo è esercitato da un consiglio di stato e da una assemblea elettiva, i quali tuttavia non possono deliberare sopra argomenti riflettenti gli interessi dell'Impero. Si trattava, nelle intenzioni dei riformatori, di una esperienza che avrebbe dovuto continuare dieci anni e cioè fino all'anno prossimo, per vedere poi quali progressi fossero stati raggiunti e quali definitive riforme si potessero adottare.

In vista di questo fine ultimo la commissione presieduta da John Simon ha proceduto ad una inchiesta che i nazionalisti si sono ben guardati dal facilitare. Anzi il soggiorno in India della commissione, dal primo giorno del suo arrivo a Bombay, è servito di pretesto ad una grave recrudescenza dell'agitazione nazionalista che ha assunto caratteri di una violenza indicibile, come provano l'attentato dinamitardo contro la assemblea legislativa di Delhi, i numerosi scioperi e le sommosse a sfondo politico, e lo stesso recente attentato contro il vicerè; episodi tutti che hanno profondamente turbata la vita dell'India durante l'anno che muore per finire.

E' dunque comprensibile come gli inglesi esitino prima di accordare all'India lo statuto di dominion, per quanto il gabinetto di Mac Donald si proponesse di giungervi come ad una logica conclusione della esperienza di semiautonomia iniziata dopo la guerra. Una riforma di tal fatta potrebbe fra l'altro non riuscire a pacificare l'India, in quanto essa appare ai nazionalisti, le speranze dei quali si sono esasperate, come insufficiente.

E allora? Gli inglesi sono troppo gelosi custodi dei loro diritti per credere che siano disposti a cedere filo alla concessione di una completa indipendenza. E' vero che alcuni conservatori inglesi, i quali conoscono a fondo il paese hanno sostenuto che l'India indipendente si sfalderebbe e si troverebbe ben presto nella necessità di fare appello agli antichi dominatori; ma si comprende come esperienze del genere non siano consentite, sia per il danno immediato che ne verrebbe agl'interessi britannici, sia per le complicazioni che sorgerebbero ai confini dove la Russia vigila. Lasciare che il *caos* si producesse per riprendere con mano più forte le redini dell'India sarebbe un esperimento rischiosissimo.

In conclusione, ogni soluzione prospettata appare pericolosa; e il Governo laburista sconta già l'eccesso di qualche passo precipitoso. I nazionalisti indiani non si conquistano; sono dei nemici, probabilmente della loro stessa patria che agitano ora e più gravemente sarebbe sconvolta domani, quando fosse abbandonata a se stessa. Il Governo di Londra si trova dunque col difficile compito di contentare l'India senza che l'Impero ne soffra e la potenza britannica nel mondo subisca una grave scossa.

UN DISCORSO DI GANDHI
sul boicottaggio politico

LONDRA, 28 matt.

Confermano da Lahore che il Comitato direttivo del Congresso panindiano ha approvato con 117 voti contro 69 l'ordine del giorno predisposto dal Comitato di redazione, deplorando il recente attentato contro il treno trasportante Lord Irving e felicitando il Vicerè per lo scampato pericolo.

Nel corso della discussione Gandhi ha difeso l'ordine del giorno dicendo che la riaffermazione della politica della « non violenza » è particolarmente consigliabile quando si dichiara contemporaneamente che l'indipendenza è lo scopo a cui tende la Nazione, proponendo poi l'adozione della risoluzione relativa al boicottaggio dei Consigli legislativi e degli organismi locali. Il leader nazionalista ha detto che sarebbe incompatibile, col giuramento di lottare fino al raggiungimento della indipendenza, conservare posti in tali consigli e organismi. Concludendo il suo discorso, Gandhi ha espresso il convincimento che per il momento l'India non sia ancora in grado di applicare efficacemente nei confronti delle autorità inglesi la « disobbedienza civile ». (Radio Stef.)

LE NOZZE DEL PRINCIPE

La solennità del Rito e i ricevimenti

I preparativi in Campidoglio - Gli artistici doni del Parlamento

ROMA, 28 sera

Da tempo, come abbiamo informato i lettori, si lavora in Campidoglio per riunire i tre palazzi capitolini nei quali sarà offerto il grande ricevimento in onore degli Augusti Sposi. La bella piazza Michelangiolesca non subirà alcun danno, mentre sarà facilitato il passaggio attraverso i tre corpi di fabbrica. La novità introdottavi è che l'antica aula consigliare sarà trasformata in salone delle feste. Coi disegni e sotto la sorveglianza di Antonio Munas si sta rifacendo il pavimento di marmo nel centro del quale sarà incastonato il magnifico mosaico bianco e nero proveniente da recenti scavi suburbani. Alle pareti saranno appesi taluni di quei magnifici arazzi di cui il Campidoglio conserva una superba collezione.

La celebrazione

Ma il ricevimento più fastoso sarà quello di Palazzo Quirinale con l'intervento dei rappresentanti parlamentari e del Gran Consiglio del Fascismo. Durante il ricevimento — il quale si svolgerà nella sala del trono nel pomeriggio del 6 gennaio — gli uffici di presidenza dei due rami del Parlamento presenteranno ai Sovrani due pergamene artisticamente miniate contenenti indirizzi di omaggio e di devozione. I due indirizzi sono stati personalmente redatti dal presidente del Senato sen. Federzoni e dal Presidente della Camera on. Giuriati.

A rappresentare il Gran Consiglio fascista sono stati delegati i membri della prima categoria e cioè i quadrumviri della Marcia su Roma: Bianchi, De Bono, Balbo e De Vecchi, il segretario del Partito on. Turati ed i vicesegretari on. Starace e Melchiorri.

Le nozze principesche hanno però una nota speciale. E cioè si celebreranno secondo le nuove disposizioni di legge che riconoscono a tutti gli effetti civili il matrimonio religioso. Perciò, subito dopo la celebrazione, alla presenza del Cardinale celebrante, sarà sottoscritto l'atto di matrimonio in doppio originale. Il Cardinale presenterà quindi un esemplare dell'atto al presidente del Senato on. Federzoni, il quale fungerà da ufficiale di stato civile a norma dell'art. 99 del codice civile. Il sen. Federzoni attenderà la presentazione dell'atto matrimoniale, probabilmente nell'apposita sala attigua alla cappella e sarà coadiuvato dal segretario generale dell'assemblea vitalizia gr. uff. Alberti che fungerà da Cancelliere in base alle disposizioni dello statuto del Senato che stabiliscono che il segretario generale adempia alle funzioni di cancelliere per gli atti di stato civile della Famiglia Reale, custodisca una copia dei registri degli atti stessi, prepari tali atti e ne curi la trascrizione. Dopo la trascrizione, l'atto stesso, a cura del sen. Federzoni, sarà conservata al Senato e nell'archivio di Stato in base al disposto dell'art. 38 dello statuto del Regno.

Gli artistici doni che i due rami del Parlamento offriranno al Principe di Piemonte e a Maria José del Belgio sono stati già scelti.

Una riproduzione dei Dioscuri

Il Senato ha potuto, dopo abili ricerche affidate ad un esperto di antichità romane, acquistare una magnifica riproduzione del gruppo dei Dioscuri che sorge in piazza del Quirinale e che per molto tempo è stato attribuito a Fidia e Prassitele. La bellissima opera d'arte, in argento e oro, reca delle incrostazioni in pietre dure e lapislazzuli. Essa è opera di un argentiere del 1700 a nome Vincenzo Coaccio. La firma e la data del 1792 risultano chiare dal piedestallo.

Si ritiene che la riproduzione del gruppo dei Dioscuri sia stata effettuata dall'argentiere romano dietro commissione di Papa Braschi, Pio VI, o di qualche altra famiglia principesca per essere destinata in dono a qualche eminente personaggio dell'epoca o in regalo di cospicue nozze.

Il magnifico oggetto è destinato a fungere da calamaio. Di esso si trova menzione nello scritto che lo abate Cancelliere ha lasciato sulle curiosità artistiche di Roma. Nel suo libro infatti: « Il mercato, il lago delle acque vergini e il pozzo pamphiliano, il circo agonale detto volgarmente piazza Navona » descritti da Francesco Cancellieri, con un'appendice di 32 documenti e un trattato sopra gli obelischi, pubblicato a Roma per i tipi di Francesco Bourliè, l'abate parla delle pregevolissime opere d'arte.

Dopo aver accennato all'erezione dell'obelisco in piazza Monte Cavallo, egli dice testualmente:

« Merita qui di essere riferito un egregio lavoro dell'argentiere Vincenzo Coaccio, che rappresentò questo obelisco con tutto il masso e la fontana. L'opera era tutta di argento e molte parti incorporate di oro da bel color chiaro, piena di lapislazzuli nella più esatta proporzione dell'originale essendovi annessa la scala di Pal. Rom. La medesima poteva vedersi in due maniere. Toccando una testa di leone che serviva di ornamento alla base, a forza di molle girava il piedestallo, e i cavalli tornavano alla loro prima situazione. Premendo la stessa testa, tornavano allo stato presente. Ad effetto che potesse avere più di un uso vi erano situati all'intorno tutti i pezzi per una scrivania. Premendo a un lato una molla si vedevano il calamaio e lo spolverino situati dietro il piedestallo dei cavalli e tornavano a riempirsi quando uno voleva, senza che si vedessero. Nel piano di lapislazzuli vi era un tiratore per comodo da tenervi la carta, le penne l'ostia, la cera di Spagna e nel fondo di esso si vedevano scolpite alcune carte configurazioni in una nuova maniera che sembravano riportate nell'argento medesimo. Quattro sfingi sostenevano tutto il masso ed avevano in testa un vaso di fiori tolti i quali presentavano quattro candelieri. La tazza della fontana era retta da tre Tritoni e intorno ad essa, nel toccare una molla, si vedevano girare due mosche che sembravano vere ».

La descrizione dell'abate Cancellieri pure attraverso le difficoltà dello stile, dà una chiara idea della bellezza e del valore artistico del dono che il Senato offre in omaggio agli Augusti Principi.

Il dono della Camera

Anche i due vasi del '700, dono della Camera sono particolarmente pregevoli. L'acquisto di essi si deve alle diligenti ricerche del prof. Hermanin che tanta passione ha prodigato nel restauro degli storici palazzi dell'Urbe, e nel raccogliere in essi pregevoli collezioni artistiche di quadri e oggetti.

I due vasi sono di provenienza abruzzese e precisamente delle celeberrime botteghe di Castelli. La purezza della linea, la vivacità dei colori alluminati in oro, la tinta caratteristica di color giallognolo, fanno sicuramente ritenere che i due vasi siano usciti dalla bottega dei Grue.

Essi recano effigiate delle scene bibliche. In una si scorge agevolmente la riproduzione dell'episodio di Mosè che batte colla verga la rupe perchè ne sgorghi acqua per gli ebrei assetati. Più difficile riesce trovare il significato esatto della scena raffigurata nel secondo vaso in quanto la sua raffigurazione può attribuirsi a vari episodi dei libri sacri. Vi si scorge una donna che si reca al pozzo ad attingere acqua. Potrebbe quindi trattarsi così di Rebecca come della Samaritana.

I doni della Camera e del Senato saranno portati al Quirinale nei primi giorni di gennaio.

Un quadro a Maria Josè

BRUXELLES, 28 sera

Le fanciulle di Dosidunkerque hanno offerto alla principessa Maria del Belgio come dono di nozze il famoso quadro « Pescatori di gamberi a cavallo », che si trovava nella chiesa di Chxyde e per il quale la Principessa da bambina aveva manifestata la più grande ammirazione.

Il pacco pei "poveri,, a Torino
Un Ricovero Mauriziano

TORINO, 28 sera

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Torino nella sua adunanza odierna rinnovando il fervido e profondo e devoto augurio a S. A. R. il Principe di Piemonte ha unanimamente manifestato il desiderio perchè i diseredati dalla sorte abbiano nel fausto giorno delle auguste nozze un tangibile segno da parte dell'Istituto secondo il desiderio delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e la Principessa Maria del Belgio. A tale scopo ha deliberato, oltre le oblazioni già fatte in occasione dell'Augusto fidanzamento, di offrire per il giorno 8 gennaio un pacco di alimenti a tutte le famiglie povere di Torino iscritte alla Congregazione di carità e alle famiglie in particolari condizioni di indigenza di caduti in guerra e per la causa nazionale.

Su proposta del sen. Boselli l'Ordine mauriziano ha deciso di creare in omaggio alle LL. AA. RR. il Principe Umberto e Maria la istituzione di una Casa ricovero mauriziana per convalescenti poveri.

L'istituto raccoglierà i poveri che dimessi dall' ospedale non possono avere le cure necessarie per una rapida e razionale convalescenza; e verrà a risolvere un problema fin qui affrontato con mezzi insufficenti dalla beneficenza privata.

100.000 lire del Banco di Sicilia

PALERMO, 28 matt.

In occasione delle fauste nozze del Principe di Piemonte il Banco di Sicilia ha deliberato di destinare la somma di L. 100.000 in titoli del Consolidato 5 per cento, valore nominale, alla costituzione di padiglione di terapia-fisica nell' Ospizio Marino « Enrico Albanese » di Palermo e che si intitolerà al nome augusto della principessa Maria.

L'ESPOSIZIONE ITALIANA A LONDRA
s'inaugura lunedì

LONDRA, 28 matt.

Aumenta ogni giorno più l'interesse della stampa e del pubblico per la grande esposizione d'arte italiana, di cui è imminente la inaugurazione. Il *Times* ha pubblicato una sezione speciale illustrata, di tre pagine e mezza, riproducente le più celebri tra le famosissime opere raccolte per l'Esposizione. In testa alle sue riproduzioni il *Times* ha posto la « Venere » di Botticelli, di cui il critico scrive che il concedere di ammirarlo qui a Londra è il più delicato dono che l'Italia potesse fare all'Inghilterra.

Il lavoro di sistemazione delle opere procede con alacre attività e si apprende che lunedì avrà luogo il « vernissage » per la stampa, a cui seguirà martedì quello per il gran mondo. Mercoledì mattina la Reale Accademia aprirà i suoi battenti al pubblico per 10 settimane.

All'Esposizione figureranno, come è noto, una ventina di capolavori della pittura italiana prestati da musei della Francia e principalmente da quello del Louvre. Fra gli altri quadri si trovano tre dipinti del Mantegna, che sono stati riuniti in trittico: quello centrale rappresenta il *Calvario* e appartiene al Louvre, mentre al Museo Belle Arti di Tours appartengono il *Cristo nel Giardino degli Ulivi* e la *Resurrezione*. E' la prima volta, dal 1803, che queste tre parti della medesima opera vengono riunite ed esposte insieme. Esse si trovavano nella chiesa di San Zeno di Verona, e furono prese dall'esercito francese come contributo di guerra e trasportate a Parigi. Mentre il *Calvario* veniva conservato al Louvre, il 22 nevoso dell'anno undecimo le altre due parti del trittico furono inviate al Museo di Tours, che era stato riconosciuto nell'anno precedente. Il trittico è stato assicurato per una somma di quattro milioni e mezzo di franchi.

La Germania parteciperà alla Mostra italiana di Londra

BERLINO, 28 sera.

Anche la Germania parteciperà alla Grande esposizione di arte antica italiana che si aprirà tra qualche giorno a Londra nella Royal Academy. I musei statali berlinesi invieranno a Londra i più ammirati e famosi capolavori di maestri italiani conservati nei musei germanici. (*Radio Stefani*).

I risultati dell'annata agricola

ROMA, 28 sera.

In base ai rilievi dell'Istituto Centrale di statistica l'*Agenzia di Roma* esamina, in un rapido bilancio, i risultati dell'annata agricola. Essi indicano in forma più che confortante che la battaglia agricola, la quale si è ormai estesa su tutti i fronti della produzione agraria, dà i suoi frutti. La produzione nazionale è stata dunque quest'anno la seguente in confronto con il quinquennio 1924-28:

Frumento: 70.943.700 quintali contro 62.214.800 nel 1928 e 57.481.960 nella media del quinquennio 1924-1928; orzo: 2.585.340 q.li contro 2.480.200 nel 1928 e 2.309.440 nell'ultimo quinquennio; avena: 7.110.620 quintali contro 7.027.100 e 5.822.020; segala: 1.732.870 quintali contro 1.670.000 e 1.6614.800; canapa: 873.033 quintali contro 857.400 nel 1928; lino (tiglio): 32.640 quintali contro 21.210 nel 1928; granoturco: 24.092.100 quintali contro 15.876.900 nel 1928 e 23.780.830 nella media dell'ultimo quinquennio; fagiuoli: 1.605.200 quintali contro 809 mila 600 e 1.227.340; fave da semina: 1.958.780 quintali contro 4.709.400 e 3.962.480; patate: 20.111.500 quintali contro 14.98.500 e 19.723.700; riso: 6 milioni 733.500 quintali contro 6 milioni 315.500 nel 1928; uva: 63.475.000 quintali contro 67.059.000 nel 1928 e 75.031.000 nell'ultimo quinquennio; mandorle: 1.795.000 quintali contro 224.5000 e 267.100; nocciole: 127.800 contro 191.900 e 117.410.

In conclusione, dunque, ad eccezione dell'uva, tutte le maggiori produzioni nazionali hanno, senza eccezione, superato notevolmente le cifre della media dell'ultimo quinquennio.

L'AVVENIRE D'ITALIA

1930
Anno XXXV - (VIII)

ABBONAMENTI

ITALIA E COLONIE
Annuo . . L. 65,—
Semestre . L. 33,—
Trimestre . L. 16,50
Sostenitore L. 100,—

ESTERO
Annuo . . L. 150,—
Semestre . L. 77,—
Trimestre . L. 40,—

LA FESTA L. 60
IL CARROCCIO L. 14
LA FIORITA L. 14
IL CORRIERINO L. 15
ALBA L. 15

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'«Avvenire d'Italia» numero 8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mentana N. 4.

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

INTERROGATIVI DEMOGRAFICI

IL PRESUNTO PRIMATO DEI FATTORI ECONOMICI

Egregio Sig. Direttore,

Termino ora di leggere il Suo chiaro e molto opportuno articolo «Problema morale» su la decrescente natalità. Avevo già letto l'appassionato e molto eloquente richiamo che lo scrittore del «Popolo di Roma» lanciava ieri l'altro alla nazione a proposito della nostra attuale decadenza demografica; decadenza che è accertata non soltanto in Italia, ma — e prima ancora — in tutti i popoli della civiltà occidentale. Veramente — come Ella dice con l'on. Mussolini — il problema è *tutto e soltanto nella coscienza morale e religiosa degli individui.*

Io mi permetto di aggiungere che la *ragione economica* è una scusa dell'individuo egoista per tentare una qualche giustificazione al manifestato proposito di aver pochi figli o nessuno.

Il problema sociale delle nascite, tanto dicusso in Europa in questi ultimi tempi, è certamente assai complesso e non può essere affrontato in un breve e rapido articolo dedicato al giornale. Insigni studiosi osservano da tempo i fenomeni demografici, ma soltanto in questi ultimi anni gli uomini politici — almeno quelli di maggior senno — hanno finalmente creduto di richiamare l'attenzione del pubblico su i problemi della popolazione, da quando le crude e veritiere statistiche annunciano la sconsolante rapida decrescenza delle nascite presso i popoli dell'Europa Occidentale.

Nulla è qui da aggiungere di nuovo alle verità ricercate pazientemente e rese note da sapienti demografi.

Soltanto io desidero ricordare qualcosa al pubblico, per convalidare ancora più — ove occorresse — la tesi che la soluzione dell'urgente problema demografico è tutta da ricercarsi nella coscienza morale e religiosa dei singoli, e dimostrare, inoltre, che la ragione economica non è sufficiente a giustificare il così detto controllo delle nascite.

Può sembrare al pubblico sulle questioni demografiche vi sia molto di opinabile, ma invece l'osservazione razionale dei fatti rivela ormai cose certe; matematicamente esatte.

Come già ricordai altre volte nel Suo giornale, le statistiche hanno da tempo constatato che ove si presenta un miglioramento nelle condizioni economiche di una collettività (esempio, per aumento dei salari reali) si ha, per primo ed immediato effetto, l'aumento dei matrimoni e delle nascite. Poi, se l'aumento medio di ricchezza per abitante è tanto importante e di tale durata da elevare alquanto il tenore di vita, scema il numero delle nascite e spesso senza diminuire il numero dei matrimoni.

E posso aggiungere ancora di più per dimostrare la infondatezza della *ragione economica* che molti adducono per velare il proprio egoismo.

Mi coadiuva qui il dott. Sydenstricker, statistico del servizio di pubblica sanità degli Stati Uniti d'America. Egli ha pubblicato di recente un suo interessante studio su la *fecondità differenziale dei matrimoni secondo l'agiatezza;* studio riportato in parte sul «Notiziario Demografico» del nostro Istituto Centrale di statistica.

Il valente statistico americano ha osservato per due anni e mezzo la fecondità di un numero sufficiente di donne maritate, dall'età da 15 a 45 anni, divise in due classi: nella prima comprende quelle che appartengono a famiglie con agiatezza elevata, media e moderata; nella seconda riunisce le famiglie povere e poverissime.

Ecco i principali e più significativi indici dati dall'interessante confronto:

— Quozienti dei nati vivi per 1000 donne: 89 per le famiglie agiate; 174 per le famiglie povere.

— Rapporto dei nati-vivi ai natimorti ed agli aborti: 10,1 per le famiglie agiate; 10,3 per le famiglie povere.

— Fecondità effettiva per 1000 donne: 84 per le famiglie agiate; 161 per le famiglie povere. Dal confronto dei due gruppi si osserva che la natalità è molto più elevata nelle famiglie povere che non nelle agiate, per tutte le classi di età, ad eccezione dai 15 ai 19 anni.

Si osserva pure che perfino nell'età dai 40 ai 44 anni le donne di famiglie povere hanno una fecondità doppia di quella data dalle donne di condizione agiata; e che la diminuzione della natalità, col progredire dell'età, procede molto più lenta nelle classi povere. Il periodo di fecondità è più lungo per le donne delle classi povere che per quelle agiate.

Quali più eloquenti dati poteva no i demografi ottenere dalla osservazione del fenomeno per dimostrare che non sono le disagiate condizioni economiche delle famiglie quelle che influiscono a limitare le nascite?

Benchè io preferisca dedicarmi particolarmente alla osservazione di fenomeni riguardanti altre branche della scienza economica, che non quella costituita dai problemi demografici, pure mi avviene sovente di rintracciare sufficienti elementi che provano come il motivo economico influisca sulla natalità in senso inverso a quello creduto dalla maggior parte del pubblico.

La soluzione del problema è veramente da ricercarsi, come Ella dice, nella volontà dell'uomo.

Occorre agire su questa volontà, soffocando con l'educazione la coscienza nuova formatasi nell'individuo: la coscienza di voler godere — essendo pochi in famiglia — gli agi della vita materiale, adducendo la scusa di un senso di previdenza che dalla virtù discende sino al vizio.

E' chiaro che un popolo non potrà a lungo difendere la propria civiltà quando le bare superano le culle.

Amleto Bartesaghi

LA TENSIONE CINO-GIAPPONESE

SCIANGAI, 28 sera

Secondo informazioni pervenute a questi circoli politici, le relazioni diplomatiche tra il Governo nazionalista e Tokio si sono andate facendo più tese in questi ultimi giorni in seguito al rifiuto opposto dal Governo cinese di ratificare la nomina di Obata ad ambasciatore a Nanchino.

Secondo informazioni da fonte ufficiale il conflitto tra Cina e Mosca e più precisamente le incursioni sovietiche in Manciuria sono costate qualche cosa come mezzo miliardo di dollari di danni. A 10.000 ascenderebbe il numero dei cinesi tra militare e borghesi che sono rimasti feriti o uccisi durante tali incursioni. (*Radio-Stef.*).

L'ordine regna a Cabul

MARSIGLIA, 28 sera.

E' arrivato qui Hamed Khan fratello di Nadir Khan il nuovo emiro dell'Afganistan. Egli proseguirà per Parigi dove presenterà le sue credenziali quale ambasciatore dell'Afganistan. Ai giornalisti che lo hanno interrogato, Aly Khan ha dichiarato che l'ordine è stato ristabilito nel suo paese, il quale si avvia ad un sicuro progresso. Ha smentito tutte le voci che corrono al contrario sulla stampa europea. (*Radio Stefani*).

LA DELEGAZIONE TEDESCA
alla Conferenza dell'Aja

BERLINO, 28 sera

La delegazione germanica alla seconda Conferenza dell'Aja è così composta: Ministro degli Esteri Curtius, Ministro delle Regioni occupate Wirth; Ministro delle Finanze Mordenhauer; Ministro della Economia Schmidt che ha raggiunto a Parigi. In qualità di esperto seguirà la delegazione il sig. Melchior. Il Presidente della Reichsbank Schachi andrà all'Aja quando lo richiederanno le trattative sulla Banca internazionale. Alla conferenza parteciperanno inoltre il segretario di Stato Von Schubert ed alcuni altri alti funzionari ministeriali.

UN PREMIO PER LA PACE
alla Società delle Nazioni

NEW-YORK, 28 sera.

I dirigenti della «Fondazione Woodrow Wilson», hanno deciso all'unanimità di assegnare il premio per il 1929 di dollari 25.000 alla Società delle Nazioni in riconoscimento dell'opera da essa svolta da dieci anni per la causa della pace mondiale. Nel rendere noto tale decisione è stato espresso il voto che la somma suddetta sia devoluta alla erezione di un monumento commemorativo a Wilson da erigersi nel nuovo edificio della Società delle Nazioni. I precedenti premi della Fondazione furono assegnati al Visconte Cecil, a Elihu Rood e a Lindbergh. (*Radio Stefani*).

STATI UNITI E CINA
sull'extraterritorialità

WASHINGTON, 28 sera

In seguito alla decisione del Consiglio politico centrale di Nanchino di abolire col primo gennaio 1930 i diritti di extra territorialità in Cina, il Segretario di Stato Stimson ha dichiarato che gli Stati Uniti manterranno in proposito l'atteggiamento da essi manifestato già: essi cioè sono pronti ad iniziare trattative allo scopo di ricercare il modo più adatto per un abbandono graduale dei suddetti diritti di extra-territorialità.

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE CONTINUA

BILANCIO DI CHIUSURA
(...E DI PREVISIONE)

DALL'OMEGA ALL'ALFA

Tira e tira; sole e nuvolo, pioggia e neve, la barba s'è imbianchita, molti capelli si sono squagliati, ma io sono giunto — non importa il chilometraggio — alla fin dell'anno.

Depongo la bisaccia dinanzi al Presepio per gustarmi una suonatina degli zampognari e poi presami una bella benedizione dal Bambino, che incomincia a sedersi sulla paglia, mi accingo alla nuova mia carovana.

C'è stato un filosofo partenopeo, il quale asseriva, che la storia ha i corsi e i ricorsi; anch'io... dopo aver corso ricorrerò.

C'è stato un Tizio, che abitava più lontano e di cui non ricordo il nome, che trovò l'alfabeto: in Grecia chiamò Alfa la prima lettera ed Omega l'ultima; e anch'io dopo aver scritto l'Omega a fianco dell'ultima somma, metto una bell'Alfa in capo alla prima lista di sottoscrizione per l'anno nuovo.

C'era qualcuno forse che credeva venissi pensionato o liquidato.

A questi chiari di luna una liquidazione pur solo affettuosa, è glabra di pepe.

D'altra parte non posso onestamente calpestare le amicizie così belle, che conto in tutta Italia.

Sono giornate festose queste della nazione, nè ardirei turbarle con una scomparsa, che aggronderebbe di dolore chissà quanti.

Anzi, se qualcuno volesse brindare alla salute degli Sposi regali, io raccoglierei volontieri nella mia bisaccia, diecioni e ventoni.

(La mia bisaccia è una campana che squilla a festa ogni volta vi cadono monete).

Dunque, sicut erat in principio.

E ora e sempre.

Fra Giocondo allontanandosi negli anni riceverà gli onori, che Omero attribuisce ai suoi dei olimpionici: si trasfigurerà, si volatilizzerà si transcenderà a divenire un'istituzione imperitura fiancheggiatrice del giornale. Di questo caro giornale nostro, che vuol vivere la sua vita sempre più prosperosa di bene.

Buon anno, o lettori de l'Avvenire! Quali saranno di voi, che ambiranno di comparire sul primo elenco del 1930?

(Non sarebbe uno sproposito aggiungere al prezzo di abbonamento dell'Avvenire e della Festa un'appendice gustosa).

Se si principia l'anno con un'opera buona, — mi hanno insegnato in convento i padri di capitolo carichi di esperienza, — tutto l'anno vi si lega in catena: benedizioni e benedizioni.

Ne auguro tante a voi e a

FRA GIOCONDO

ELENCO XXXI

Somma precedente L. 119628,40

Belluno: S. E. Mons. Giosue Cattarossi, Vescovo di Belluno, rinnovando l'abbonamento » 35,—
Tolmezzo (Udine): Moro Girolamo » 50,—
Udine: Pegoraro Antonio fu Giovanni » 5,—
Don Canciani Vittorio di Sammardenghia di Pozzolo » 6,70
Verona: Benedini Don Giovanni, Parroco di Selva di Progno » 5,—
Padova: Don Achille Marchiori di Rovolon » 6,—
Gruppo Uomini Cattolici di Rovolon » 17,—
Bertin Don Ilario » 2,—
Zanardi Antonio di Pontelongo » 50,—
Cervato Bernardo di Teggi di Sotto » 5,—
Sartori D. Giovanni di Cartura » 5,—
Suman D. Camillo di Novenia Padovana » 50,—
Cotton D. Gio. Batta di Semonzo » 20,—
Garavello D. Ernesto di S. Maria di Non » 10,—
Maddalon D. Angelo di Campo «con l'augurio che l'«Avvenire» viva di una vita più florida e possa con la sua voce contribuire alla soluzione del problema gravissimo della nostra stampa cattolica» » 20,—
Maria Avanzo «in memoria del papà» » 20,—
Mazzuccatto Mario di Brentelle di Sotto » 5,—
Don Lucio Ferrari di Pernumia » 10,—
Don Attilio Silvestri di Rubano » 10,—
Capuzzo Giuseppe di Gorgo » 5,—
Guarise Lodovico di Montagnana » 1,—
Famiglia Zecchini » 4,—
Casarotti Angelo » 25,—
Rimini: Da S. Maria di Corpolò ci si invia questa strenna natalizia con l'augurio di altre del genere:
D. Guglielmo Arc. Guisi » 10,—
D. Alselmo Arc. Torri » 10,—
D. Ismaele Farina » 2,—
Consiglio Parrocchiale » 5,—
Schola Cantorum » 5,—
Filodrammatica » 5,—
Donne Cattoliche » 5,—
Giovani Cattoliche » 5,—
Ch.co Saverio Guidi » 1,—
Giuseppe Raffaelli » 1,—
Dino Bartolucci » 1,—
Primo Ricci » 1,—
D. Luigi Macrelli » 2,—
D. Giuseppe Ricci » 3,—
D. Primo Arc. Tamburini » 2,—
I Chierichetti » 1,—
Alcuni Giovani » 1,—
Alfredo Morri » 1,—
Protario Pavesi » 1,—
Quinto Pesaresi » 1,—
Salvatore Pelliccioni » 1,—
Stefano Montanari » 1,—
Bosenzone (Piacenza): Rastelli Cav. Demetrio » 15,—
Salice Salentino (Lecce): Gatto Don Carlo » 10,—
Bologna: Simonini Alberto » 10,—
Lucca: Vannucci D. Federico » 12,—
Prato: Bacci Carlo Felice » 5,—
Reggio Emilia: Manzini Luciano » 5,—
Mariani Luigia » 5,—
Novara: Zeno Tina vedova Chiesa » 25,—
Urbino: D. Giuseppe Fabbri » 10,—
D. Sante Tampieri » 7,—
D. Giuseppe Marotti » 5,—
M.ro Sbragia Crescentino » 5,—
M.ro Fabbri Enrico » 5,—
Brescia: Alessandro Masetti Zannini » 35,—
Belluno: Chiarelli D. Alberto Parroco di Danta di Cadore » 10,—
Modena: Beneventi D. Domenico » 15,—
N. N.: D. G. M. salutando don Tamburini » 10,—
Gavignano di Ronca: Focci D. Alfonso » 35,—
Cesena: Gobbi Giuseppe » 5,—
Gemona (Udine): Palese Dr. Giuseppe » 11,—
Massa Fermana (Ascoli Piceno): Bonfigli D. Bonfiglio » 10,—
Bologna: Billi Mario » 4,50
Pianzipane (Ravenna): Dradi D. Urbano » 10,—
Cotignola: Medri D. Gioacchino » 15,—
Aquila: Biolchi Riccardo » 5,—
Bologna: Sezione masch. Terzo Ordine dei Servi di Maria «augurando prosperità e vita al caro «Avvenire d'Italia» » 50,—
Sezione femm. Terz'Ordine dei Servi di Maria » 50,—
Ravenna: «**La Giunta Diocesana di Ravenna** al valoroso e invitto alfiere dell'idea cattolica augurandosi che i cattolici della diocesi aumentino la diffusione e il numero degli abbonamenti per il 1930» » 40,—
Udine: Varnerini D. Davide «per consolare Fra Giocondo» » 25,—
Sassuolo (Modena): Giovanardi D. Annibale » 10,—
Bologna: Gamberini rag. Valentino (III offerta) » 20,—
Serra S. Quirico: Bracci Cav. Ermete » 10,—
Verona: Bovo Giuseppe » 5,—
Staffolo (Ancona): Massaccesi D. Marino » 20,—
Bologna: N. N. » 5,—
Camposanto (Modena): Bergamini Comm. Paolo » 20,—
Auronzo (Belluno): Puliè D. Antonio » 15,—
Azzano Decimo (Udine): Pellarin Paolo » 10,—
Verona: Emilia Pollini Toschi » 15,—
Lundo (Trento): Franceschi D. Lino » 5,—
Sissano (Parma): Ammirati D. Camillo » 11,—
Noale: Zanon Giuseppe » 10,—
Dorno Lomellino: Lavoranti Antonio » 10,—
Firenze: Piani Marianna Gandini » 17,—

Totale L. 120 731,60

I Duchi di Savoia-Aosta
in udienza dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 28 sera

Le visite della Famiglia Reale al S. Padre si sono chiuse oggi con l'udienza dei Principi di Savoia-Genova.

Benchè il cerimoniale non avesse nulla di nuovo, in quanto si è eseguito quello già adottato per i duchi di Aosta, tuttavia non poca folla ha sostato in piazza S. Pietro nell'attesa del corteo di automobili.

Nel cortile di S. Damaso

Le macchine che battono bandiera italiana con il gagliardetto azzurro di Savoia, passano verso le 11,30 sotto l'Arco delle campane e entrano in territorio vaticano.

Rende gli onori un picchetto rinforzato della Guardia svizzera nelle caratteristiche uniformi.

Il servizio d'onore era stato predisposto anche al portico della Zecca ed al Cortile di S. Damaso.

Il Duca di Genova era accompagnato dal Controammiraglio Federico de Grossi, primo aiutante di campo, e dal cap. di vascello Giovanni Stanisci, aiutante di campo.

La principessa Maria Adelaide dalla contessa Giulia Radicati di Brozolo, dama di S. A. R.

Il Principe di Udine dal capitano di fregata Franco Spinola, aiutante di campo.

Il Duca di Bergamo, dal cap. Luigi Giriotti Panissera di Monastero.

Il Duca di Ancona, dal cap. di Corvetta Amedeo Nemis di Pollone, aiutante di campo.

Il Duca di Pistoia dal ten. col. Edoardo Teodorani, aiutante di campo e dal cap. Vittorio Balbiani Da Ramengo, ufficiale d'ordinanza.

La duchessa di Pistoia dalla contessa Paola Riccardi di Netro, dal conte Federico Riccardo di Netro, dalla contessa Anna Provana del Sabbione, e dal conte Andrea Provana del Sabbione.

Coi Principi Reali era anche il R. Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Conte De Vecchi di Val Cismon.

A ricevere gli illustri visitatori si trovavano sotto la pensilina della scala papale Mons. Beniamino Nardone, Segretario della S. Congregazione del Cerimoniale, unitamente a cinque camerieri segreti di spada e cappa soprannumerari.

Appena fermatosi la prima vettura, mons. Nardone ne aprì lo sportello, dando così il benvenuto ai Principi.

Si formò quindi il corteo che preceduto e chiuso da 4 palafrenieri dal sotto decano Fagiani e da quattro bussolanti e scortato da un picchetto della guardia svizzera in alta uniforme.

Le anticamere

Attraverso la scala papale gli augusti visitatori giunsero alla Sala Clementina. Sono qui mons. Camillo Caccia Dominioni, Maestro di Camera di S. Santità, mons. Carlo Cremonesi Elemosiniere segreto, mons. Agostino Zampini, sacrista, mons. Arborio Mella di S. Elia e mons. Migone, camerieri segreti partecipanti, il marchese Sacchetti, furiere maggiore, il marchese Serlupi, cavallerizzo maggiore, il Principe Massimo, soprintendente generale alle Poste, il colonnello comandante la Guardia Svizzera ed alcuni camerieri di spada e cappa.

Le presentazioni avvengono sollecitamente.

Tra i Principi e i dignitari pontifici è uno scambio di cortesie, che la rigidità della cerimonia non attenua.

Si fa così ingresso in quella superba serie di saloni costituenti l'appartamento pontificio.

Nelle sale consuete prestano servizio d'onore in alta uniforme i corpi armati vaticani, la Guardia Palatina, i Gendarmi, le Guardie Nobili.

Nell'anticamera della sala del tronetto è il Governatore della Città del Vaticano comm. Serafini, con il Consigliere generale marchese Pacelli.

Il ricevimento

Mons. Camillo Caccia Dominioni introduce gli ospiti nella sala del Tronetto.

Sua Santità riceve i Principi sulla soglia. Egli riceve con la consueta affabilità e con visibile compiacimento gli omaggi degli augusti visitatori. Quindi si asside in trono, invitando le Altezze Reali a prendere posto nelle poltrone loro destinate.

Il colloquio, improntato alla più viva cordialità e devozione da parte dei Principi e della più paterna bontà da parte dell'augusto Pontefice, dura 20 minuti.

Alla fine avviene lo scambio dei doni.

Il Duca di Genova ha donato a S. Santità un ricco calice in oro finemente lavorato dall'ampia coppa, con alla base lo stemma della Casa Savoia-Genova e, attorno al nodo sviluppantesi alla base stessa, artistici grappoli d'uva e fogliame di vite.

Il S. Padre ha donato alla Principessa Maria Adelaide e alla Duchessa di Pistoia un Rosario d'oro e a ciascuno dei Principi una grande medaglia in oro dell'anno giubilare.

L'udienza è ormai terminata. Il Duca di Genova presenta i personaggi del seguito, il corteo si ricompone e le LL. AA. RR. passano nella sala di S. Giovanni ove vengono loro presentati il Governatore della Città ed il marchese Pacelli.

La visita al Card. Gasparri

Come di tradizione i Principi scendono ad ossequiare il Cardinale Segretario di Stato. Nel secondo piano della scala il fotografo pontificio cav. Felici eseguisce un gruppo fotografico, quindi mons. Caccia chiede di potersi congedare e con lui si ritirano i dignitari della Corte pontificia.

All'appartamento del Card. Gasparri attendono le AA. RR. il cerimoniere pontificio mons. Dante, il gentiluomo comm. Gasparri, il maestro di camera mons. Gervasi ed il caudatario del Cardinale.

Sua Eminenza in rocchetto e mantelletta è venuto incontro ai Principi reali fino sulla soglia della sala del trono.

Mons. Nardone ed il seguito dei Principi durante il colloquio hanno atteso nella sala della Congregazione.

Terminata la visita S. Eminenza ha quindi accompagnato le LL. AA. RR. dove sono avvenute le presentazioni dei personaggi del seguito.

Il corteo si ricompone ancora una volta ed attraversa la prima loggia, la sala dei paramenti, la sala Giulia, la sala ducale, la sala regia, discende la scala regia ed entra nel portico della basilica di San Pietro.

Sulla tomba di S. Pietro

All'ingresso del tempio i Principi sono stati ricevuti da una rappresentanza del Capitolo vaticano composta dai canonici mons. Bernabei, mons. Giulio Rossi e dal sagrista don Alessandro Ceccarelli.

Avvenute le presentazioni mons. Bernabei ha offerto l'aspersorio dell'acqua benedetta ai principi reali che devotamente si sono segnati. Quindi gli augusti Principi si sono recati nella Cappella del Sacramento ove compiono una breve adorazione e poi vanno ad inginocchiarsi dinanzi alla tomba di S. Pietro.

Alle 12.30 usciti dalla basilica i Principi risalgono nelle loro vetture e si dirigono verso il Quirinale salutati dagli applausi della numerosissima folla.

Nel pomeriggio d'oggi il Cardinale Gasparri, accompagnato dalla sua nobile corte, si è recato al palazzo del Quirinale a rendere visita ai Principi.

ATTORNO ALLE SPOGLIE VENERATE DEL CARD. GAMBA

Un nobile gesto di figliale pietà del Principe Ereditario

TORINO, 28 sera

(A.) Stamani S. A. R. il Principe di Piemonte, ha voluto unire alla plebiscitaria dimostrazione di cordoglio, la sua pubblica testimonianza di affetto per il Cardinale Gamba.

Conforme ai desideri espressi dal generale Clerici, i prelati che sovraintendono in questi giorni alle incombenze inerenti al luttuoso evento, prescindevano da ogni speciale disposizione per l'accoglimento dell'augusto visitatore.

Così il suo arrivo a palazzo Arcivescovile si compiva stamani di buon'ora, pochi minuti prima delle ore 7, senza che il pubblico pellegrinante alla chiesa ne avesse sentore.

In mezzo alla pia folla S. A. R. il Principe Umberto raggiungeva il centro della chiesa e sostava dinanzi alla salma dell'Arcivescovo.

Il suo sguardo si posava turbato sul volto del Cardinale ancora atteggiante ad un lieve e dolce sorriso.

Poi il Principe si collocava su un inginocchiatoio proprio ai piedi della bara, con il capo inclinato sul petto. Le mani congiunte all'altezza della fronte, egli si raccoglieva intensamente a pregare, fra la viva commozione degli astanti. Alcuni minuti dopo S. A. Reale si portava dinanzi all'altare e inginocchiatosi sul banco predisposto per lui, ascoltava la Messa celebrata da S. E. mons. Pinardi.

Prima di lasciare il tempio S. A. R. scorgeva nella penombra di una navata il fedele affezionato Francesco, domestico di S. E. il Cardinale Gamba.

Subito il Principe lo chiamava a se e con lui si intratteneva vivamente, ricordando la paterna figura dello scomparso, e chiedendo notizia sugli ultimi istanti della sua vita.

Ossequiato da mons. Pinardi, dal canonico Fiorio, e dal teologo Angrisani, S. A. R. ha lasciato alle ore 7.35 la chiesa che durante la sua permanenza aveva continuato ad accogliere una folla incessante di fedeli.

Fervono intanto i preparativi per i funerali del Cardinale Gamba, che riusciranno una imponente dimostrazione di popolo per la memoria del porporato insigne.

E' già stato annunciato, che il trasporto della salma dall'Arcivescovado al Duomo, ove verrà tumulata, avverrà lunedì mattina alle ore 9.

In proposito il Municipio ha emanato rigorose disposizioni d'ordine per lo svolgimento del corteo.

Al Vicario generale dell'Archidiocesi, mons. Castrale, è pervenuto da S. E. Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa, il seguente telegramma:

«Sua Maestà il Re ha appreso con vivo rammarico la notizia della morte di S. E. il Cardinale Gamba e mi incarica di porgere a codesto illustrissimo e reverendissimo Capitolo ed alla Curia le sue condoglianze. Firmato: Mattioli».

DALLA CITTA DEL VATICANO

Una lettera del S. Padre all'Episcopato della Regione Flaminia

CITTA' DEL VATICANO, 28 sera

Avendo i Vescovi della Regione Flaminia in occasione della loro annuale conferenza svoltesi in Bologna il 29 ottobre u. s., umiliato al Santo Padre un devoto indirizzo, Egli si è degnato rispondere col seguente autografo latino, di cui diamo la traduzione italiana:

I. M. I.

«Al Figlio Nostro dilettissimo Giovanni Battista della S. R. Chiesa Card. Nasalli Rocca - Arcivescovo di Bologna e agli altri Vescovi della Regione Flaminia.

Pio P. P. XI

Dilettissimo Figlio Nostro, Venerabili fratelli, salute e Apostolica benedizione.

Noi significhiamo sentitamente la nostra gratitudine a Voi, che vi siete fatta premura di trasmetterci con lettere piene di affetto in occasione dell'annuale adunanza testè tenuta a Bologna, il vostro plauso sincero per le cose liete avvenute in questo cinquantesimo del nostro Sacerdozio, che già felicemente volge al termine.

E non possiamo fare a meno di encomiare il vostro zelo pastorale con cui di comune accordo, accuratamente vi studiate di provvedere alle necessità ognora crescenti delle vostre Diocesi.

Ciò che opportunamente decretaste affinchè i giovani siano così coltivati e nella scienza e nella pietà, che la loro mente e il loro carattere nella loro vita si conformino viepiù ai precetti della legge cristiana; e quei rimedi che stabiliste essere più opportuni da usarsi, perchè tutti celebrino santamente i giorni festivi, sono davvero appropriati ai tempi nostri e a procurare la salvezza delle anime non solo utili ma anzi necessari.

Particolare gaudio Ci arreca la notizia che è vostra volontà promuovere ogni giorno sempre più l'Azione Cattolica, la quale venendo curata nella vostra regione con zelo concorde di tutti i buoni, aiuterà l'opera molteplice della gerarchia ecclesiastica e darà frutti ubertosi a vantaggio della S. Chiesa.

Voi sapete, dilettissimo Figlio nostro e Venerabili fratelli, quanto Ci stia a cuore un tale apostolato di laici alle dipendenze dei sacri Antistiti e come spesso, presentandosi l'occasione con la nostra autorità l'abbiamo inculcato e ai Vescovi e a tutto il mondo cattolico.

Non v'è dunque ragione di esortarvi a proseguire questa santa impresa, ma piuttosto di rallegrarci della solerzia con la quale fino ad ora l'avete curata e di impetrarvi dal Divino Principe dei Pastori l'aiuto di poter condurre ad esito felice le deliberazioni prese nelle vostre adunanze.

Vi giovi a tal fine l'Apostolica Benedizione che, pegno della nostra paterna benevolenza a Voi, diletto Figlio nostro, e Venerabili fratelli e a tutto il Clero e al popolo e ad ogni anima affidata alle vostre cure con effusione di cuore impartiamo nel Signore.

Data a Roma, presso S. Pietro, il giorno 18 dicembre - 1929 Anno VIII del Nostro Pontificato.

PIO PP' XI.

La consacrazione del card. Verdier

Nella Cappella Sistina, domani, il S. Padre farà la consacrazione dell'arcivescovo eletto di Parigi, il cardinal Verdier.

Mons. Baudrillard, presidente del l'istituto cattolico di Parigi, e mons. Chaptal, vescovo ausiliare, prenderanno parte alla cerimonia con i vescovi consacranti.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Emanuel Concalvez Cereyeira, Patriarca di Lisbona;

i Monsignori:

Alfonso Belloso, Arcivescovo di S. Salvatore;

Giovanni Aragona, Arcivescovo di Montevideo;

Giulio Serafini, Vescovo titolare di Lampsaco, Segretario della S. Congregazione del Concilio;

Nicola De Carlo, Vescovo titolare di Eleuteropoli, ausiliare di Paranà;

Teodoro Buddenbrock, Vicario apostolico di Lanchofu;

Giorgio Weig, Vicario apostolico di Tsing-Tao;

il Principe Prospero Colonna di Sonnino;

Don Pietro e Donna Adele Colonna.

Ricevimento di pellegrini

Oggi alle 13 il Santo Padre ha ricevuto in udienza un gruppo di 61 studenti di Amburgo della Congregazione mariana guidati dal prof. Müller. Il piccolo pellegrinaggio è stato introdotto nella sala così detta «d'angolo» ove il Santo Padre ha passato in rassegna uno ad uno i carissimi figli benedicendoli paternamente.

Subito dopo il Papa è passato nell'attigua sala del Concistoro ove l'attendevano 60 pellegrini inglesi in maggioranza insegnanti venuti dalle diverse parti d'Inghilterra. Li guidavano il canonico Monk della diocesi di Southwark. All'udienza hanno pure assistito mons. Brown vescovo inglese presente in Roma.

Il Santo Padre, dopo il baciamano, ha impartito l'Apostolica benedizione.

L'EPISCOPATO per "L'Avvenire d'Italia,,

L'ecc.mo Vescovo di Feltre e Belluno

L'Ecc.mo Vescovo di Feltre e Belluno insieme all'abbonamento, invio anche la mia seconda offerta, sia pure modesta, per il caro Avvenire.

E' un giornale interamente nostro, denso di sani pensieri, ricco di notizie, tecnicamente ben fatto, e che certamente migliorerà ancora, se i cattolici saranno solidali e generosi nel sostenerlo. L'ho raccomandato con insistenza a tutti i fedeli e specialmente alle Associazioni cattoliche; perchè è enorme l'influenza che ha il giornale nell'orientamento e nella formazione della vita spirituale e morale.

Il giornale cattivo o semplicemente indifferente, è un veleno mortale, che corrode le coscienze, anche migliori, sopratutto dei giovani. Il giornale buono porta la luce e accende la fiamma del sacrificio e di ogni santo ideale.

Per questo raccomando l'Avvenire di nuovo, che benedico ed al quale auguro la più grande diffusione.

Con ossequio ed auguri tanti anche a Lei, Signor Direttore, e Collaboratori, me Le professo,

Devotissimo
✠ GIOSUE', Vescovo

L'ecc.mo Vescovo di Montalto Marche

L'Ecc.mo Vescovo di Montalto Marche e Ripatransone si dà premura d'inviare alla valorosa Direzione dell'Avvenire d'Italia col suo abbonamento una tenue offerta, che valga peraltro a testimoniare il suo vivo compiacimento per l'opera santa che sostiene a vantaggio della Chiesa, e il suo desiderio che tutti i Sacerdoti, tutte le Famiglie cattoliche della sua diocesi abbiano a seguirne costantemente la lettura e gl'intenti. Benedice di cuore Redattori e Abbonati.

Devotissimo
✠ LUIGI FERRI, Vescovo
Ripatransone, 24 Dic. 1929.

Pacelli illustra oggi il Patto Lateranense a Napoli

NAPOLI, 28 sera

Domani domenica ad iniziativa della Associazione Cattolica Napoletana sarà solennemente celebrato il Giubileo del Pontefice con una conferenza del marchese comm. Francesco Pacelli, consigliere generale della Città del Vaticano.

CORSI SULLA MORALE CATTOLICA della Gioventù C. femminile

ROMA, 18 matt.

Il Consiglio Superiore della G.F. C.I. dopo aver diffuso nelle sue file la conoscenza della Dottrina cattolica sulle verità teologiche attraverso le gare di cultura religiosa cui hanno partecipato la maggioranza dei circoli con 250.000 socie, si sta occupando ora di diffondere la dottrina sulla morale cattolica. Nella scorsa estate il rev.mo mons. Olgiati, professore ordinario nell'Università Cattolica del S. Cuore, tenne a Castelnuovo Fogliani, nell'Apostolico istituto del S. Cuore, un interessantissimo corso di lezioni sul detto argomento a oltre duecento dirigenti diocesane della Gioventù Femminile cattolica italiana.

Quest'anno il corso di lezioni sarà ripetuto in tutte le regioni e prossimamente, cioè dal 26 al 30 dicembre, avrà luogo quello della Lombardia a Milano, fatto dallo stesso mons. Olgiati, quello della Liguria e Genova, quello del Veneto a Padova, quello del Piemonte sarà tenuto a Torino alcuni giorni dopo e cioè dal 4 all'8 gennaio.

Lo spazio non ci consente di riferire a lungo sull' argomento del corso; ci limitiamo a pubblicare i temi delle lezioni affinchè se ne veda l'interesse nel campo della formazione morale dei nostri giovani.

1.o Lo studio della morale cristiana: difficoltà, necessità, metodo; 2.o Il bene; 3.o Le nostre azioni, buone azioni; 4.o Le nostre azioni cristiane; 5.o La legge dell'amore di Dio; 6.o L'amore del prossimo; 7.o L'amore di noi stessi; 8.o L'amore di Dio nel sacrificio; 9.o La formazione della volontà; 10.o L'egoismo dello spirito; 11.o L'egoismo dei sensi; 12.o L' avidità del denaro; 13.o Sconfitta e redenzione; 14.o La morale cristiana e la vita; 15.o Morale e sanzione; 16.o La morale cristiana e la storia della Chiesa.

Un Seniore della Milizia ordinato sacerdote

ROMA, 28 sera

A coronamento di un gesto, che ha troncato anni fa una brillantissima carriera, sabato scorso l'avv. Giuseppe Cante ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale nella Cattedrale di Aversa.

Dopo la guerra a cui aveva partecipato come ufficiale degli alpini, entrò fra i primi della sua regione nei Fasci di combattimento.

L'avv. Cante ha detto che un giorno a Roma, entrando nella chiesa del Gesù, sentì il suo animo così dolcemente sconvolto dalle solenni cerimonie che vi si celebravano — si era al tempo della canonizzazione di Suor Teresa del Bambin Gesù — da determinare in lui il processo interiore, che lo ha condotto all'attuale generoso passo con tanto ardore.

Opinioni e fatti

Interrogativi demografici

E la donna ?

La razza italiana muore? L'interrogativo, riecheggiato ieri su tutti i giornali — con l'ausilio di dati e cifre eloquentissime, nelle loro sintetiche risultanze — ha dato una nuova scossa allo spirito, uno stimolo ad alte riflessioni.

Siamo in una fase di decadenza. Perchè? Il problema è morale, abbiamo scritto nel nostro editoriale, bisogna agir sulle volontà, indirizzandole alla funzione famigliare secondo la concezione cristiana.

Molte voci hanno fatto eco a questa nostra: voci di lettori, di amici, di ignoti, ritrovati nella stessa concorde e viva certezza.

Ci scrive un patrizio bolognese, il Conte Masetti Zanini, gentiluomo e cristianissimo padre di ... figli:

«Nel problema della politica demografica assume particolare importanza la missione della donna come sposa e come madre, per cui le nostre più assidue cure debbono rivolgersi alla sua preparazione fisica e spirituale: onde la giovinetta italiana in pieno vigore nel corpo e con la forza morale della educazione, si prepari alla grande missione di madre, conscia pienamente dei suoi doveri e delle responsabilità inerenti alla sua alta, nobile e primissima funzione nello sviluppo della vita nazionale».

Chi ne potrebbe dubitare? Una femminilità ingentilita dalla formazione domestica, educata al sacrificio, all'umiltà, allo spirito di dedizione che è insito della sua natura affettiva è la prima premessa di una sana politica famigliare.

Decadenza domestica

Ci scrive un altro lettore — Amedeo Toschi — puntando a sua volta su l'educazione femminile come ad uno dei coefficenti fondamentali:

«La ragazza odierna è troppo attratta dalla nefasta influenza della sua emancipazione, che le permette impudentemente di sedersi in un pubblico locale, con fra le labbra mostruosamente dipinte, la immancabile sigaretta; che le consente la gioia delle suggestive gite in automobile in piena libertà con allegri amici senza alcun pregiudizio; che la fa sentire arbitrà di se stessa ed orgogliosa del suo esibizionismo.

«La ragazza odierna ama troppo la vita esteriore, è troppo assorbita dal pensiero di indirizzare il suo tenore di vita verso tutto ciò che può crearle un piacere, uno svago, un divertimento; perchè possa anche fuggevolmente concepire la sana gioia del focolare domestico, la santità della famiglia, la felicità delle cure amorevoli per la casa, per il marito per i figli. Essa è troppo preoccupata delle sue cure personali, del «maquillage» del suo viso, della studiata espressione del suo sguardo, della foggia quasi eccentrica dei suoi abiti, da tutto ciò che può dar risalto e grazia al suo corpo; ed oltre a ciò, è troppo attratta dal ballo, dal cinematografo, dal «varieté» dalle gite, dai teatri, dai trattenimenti, e rifugge dal pensiero della maternità che le guasterebbe la linea e la grazia armoniosa del corpo, che le impedirebbe di prendere parte attiva a tutte quelle manifestazioni ricreative per le quali essa oggi si sente votata.

«Quale senso di amorevolezza alla famiglia, quale passione alla casa, quali attenzioni per il marito e infine, quale trasporto verso la maternità, ci si può attendere da questa frivola ragazza moderna, che ha in uggia tutto quanto sa di domestico, che trova noiose e pesanti le faccende di casa, che ha in antipatia il cucito, il rammendo o qualsiasi altro lavoro donnesco; che trova una schiavitù nel matrimonio, che vede nella maternità il sacrificio e la perdita di qualsiasi libertà e che sente nella figliuolanza un peso gravoso e l'abbrutimento della sua persona?

«La maternità lungi dal costituire per lei una delle più pure e sante gioie del matrimonio, la più elevata delle aspirazioni, la più sublime delle felicità, la più eccelsa delle missioni della sua vita rappresenta oggi per essa lo spauracchio di una esistenza di sofferenze di privazioni, di sacrifici, di fastidi, e per questo la donna, e più specialmente la ragazza da marito di oggi, è più contraria all'avere figli di quanto non sia l'uomo per ragioni economiche».

La lettera tocca purtroppo una delle più dolorose realtà. E' purtroppo vera. Irrefutabile. E allora?

Quando «l'opinione» risponde pronta che è tutta questione di denaro, di migliorate economia, si può facilmente ribattere che — senza escludere l'influenza dell'importante fattore economico e senza rinunciare a tutti gli ausili anche legislativi che debbono privilegiare il salario delle famiglie — si ha il diritto di mettere in dubbio la tesi interessata e frettolosa.

La realtà è più complessa. Dove c'è la ricchezza, l'agiatezza, la gioia borghese, c'è — dicono le statistiche — il più alto coefficente di denatalità. E allora?

Dove il popolo è popolo, magari non industriale, ma sano, c'è — financo con la miseria — l'abbondante figliolanza.

E allora?

Allora, sempre senza escludere gli altri fattori concorrenti, confortiamoci che siamo nel giusto. Non c'è pericolo di sbagliare e noi abbiamo del resto una guida infallibile: il problema è tipicamente morale. Squisitamente interiore.

Arbitra, la volontà dell'uomo.

(vice)

LE RIVISTE

«LA CIVILTA' CATTOLICA» (Roma, via Ripetta 246) nell'ultimo numero pubblica: Nel Giubileo Sacerdotale di Sua Santità Pio XI — I novelli BB. Martiri Inglesi difensori del primato Romano — Il pensiero sociale cristiano. La decima sessione dell'«Unione di Malines» — Antichi monasteri Benedettini in Albania — Nella tradizione e nelle leggende popolari — L'arte in Roma al tempo di Urbano VIII — La divozione popolare alla Madre di Dio e il XV Centenario del Concilio di Efeso — L'«Enciclopedia Italiana» — Bibliografia — Cose Romane — Cose Italiane — Cose Straniere — Per l'Obolo di S. Pietro — Opere pervenute alla Direzione — Indice del quaderno.

* * *

Sommario della rivista «VITA E PENSIERO» - Dicembre 1929:

E' il clero italiano incolto ed ignorante? A proposito di un articolo di Mario Missiroli. (Fr. Agostino Gemelli. O.F.M., Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore). — All'alba del centenario agostiniano: De civitate Dei. (Filippo Meda). — Il tabernacolo della trinità della terra: Loreto. (P. Matteo Crawley, S.S.C.C.). — Don Bosco ed il suo secolo. (Mons. Francesco Olgiati, professore nell'Università Cattolica del S. Cuore). — La Chiesa negli Stati Uniti: Alcuni fatti ed alcuni problemi. (Giuseppe Creusen, S. J.). — I santi e la vita: S. Giovanni, ovvero della purezza. (Maria Sticco). — Rassegna letteraria: Charles Du Bos. (Francesco Casnati). — Finestre sulla strada: La crisi della stampa cattolica. (Pio Bondioli). — Niente di nuovo in occidente. (Dott. Bartolomeo Mellini). — Occorre un'antologia. (Jacopo della Rovere). — Fatti e commenti: La questione delle caste in India - Di ritorno dall'America - Verso il concordato colla Jugoslavia. (Ernesto Vercesi). — Sommario dell'annata 1929.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
giorni: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 45-65)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Arco - Trento
"San Pancrazio"
Casa di Cura
per ammalati di petto agiati
Medico primario: Dr. D. SARTORI
Amministrazione e assistenza: Suore di S. Croce
PROSPETTI A RICHIESTA

Dott. Francesco Sbisà
Via S. Stefano 58
Cura personale della
SCIATICA
Lombaggine Artriti Nevralgie

Dott. F. MORANDI
Odontoiatria - Protesi e Ortopedia Dentaria
Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18
Via Calzolerie 2 (2° piano) BOLOGNA
Telefono 34-48

Dott. O. TORRE, Marsala 4, tel. 22-78
Malattie Apparato Digerente
già GABINETTO CLINICO CAVAZZA
RAGGI X - CURA DELL'OBESITÀ
Giovedì visite gratuite per i poveri

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Direttore: Prof. C. CENI
Consultazioni e cure (elettro terapia, raggi, diatermia, opoterapia, ecc.) gratuite per i poveri. - Tutti i giorni ore 9-11

Il Comm. Dott. A. ROVERSI
riceve a Bologna per visite di
Raggi X e Cure di Radium
A VILLA ROSA dalle 9 alle 11 e all'Ospedale B. MUSSOLINI nelle altre ore meno il giovedì e domenica.

RENI VESCICA VIE URINARIE
Dott. MATTIOLI - Bologna
Via Barberia, 11. Tel. 3352 - ore 14-16
Via Castiglione 103-105 (Villa Rosa) Ore 10 - 11.30 - Tel. 61-16

Dott. A. CREAZZO
DIRETTORE MEDICO DELLA CASA DI CURA VILLA ROSA Via Castiglione 103 - Bologna - Riceve in Via Ariento 30 dalle 14 alle 16 - Telefono 14-...

DIABETE Reparto specializzato per cure razionali Trattamento con l'insulina
Clinica privata VILLA BELLOMBRA
Via Bellombra 24 - Telef. 14-87 - 14-...
BOLOGNA

Prof. Dott. F. BONOLA
Malattie Polmonari
Medicina Interna
Via Marsala 39 Bologna - dalle 10-12 - 16-...

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto L. 3, valevole per 10 giorni, oppure Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola Minima L. 6

BINARIO decauville 600 per 80 - Scambi relativi e vagonetti vendonsi occasione. Scrivere Cassetta 6 A. Unione Pubblicità - Bologna. (14680)

L. C. SMITH e CORONA - Ultimi modelli - Officina riparazioni. Nastri - Carte carboni Kolok - Abati - Garibaldi, 9.

VINO nero lire 1,60 litro. Lambrusco lire 2,— Tinarelli - Via Costa, 116. Telefono 21-15. (15033)

ZENITH - Perforatori - cucitrici. Bacinelle per copialettere - Accessori - Abati - Via Garibaldi, 9.

Vari occasioni

SALE pranzo, camere letto, cucina moderna, ottomane occasione. Avesella, 18. (13570)

Offerte d'impiego e di lavoro

CERCASI istitutrice Convitto Comunale Ascoli Piceno rivolgersi direzione.

CERCASI giovane ragioniere da occuparsi in Azienda Commerciale. Scrivere Cassetta 19-Z Unione Pubblicità Bologna. (13790)

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTASI anche subito appartamento vani 8 giardino. AFFITTASI a persona seria camera ammobiliata. Rivolgersi Viale Aldini, 48 secondo (14665)

AFFITTASI vano di negozio. Sartoria Manservisi - Logge Gabella Vecchia - Bologna. (15030)

CERCASI affitto appartamento 7-8 ambienti, giardino o terreno, termosifone. Cassetta 3 A. Unione Pubblicità Bologna. (13890)

Camere ammobiliate con pensione

VIAGGIATORE distinto cerca camera ammobiliata riscaldabile, Mazzini - Santo Stefano, paraggi. Scrivere Tessera Ferroviaria 12574 Posta Bologna. (14661)

Tomaso Mann

(PREMIO NOBEL 1929)

E' vero che l'attività di Tomaso Mann presso una Compagnia di assicurazioni non rappresenta nella sua vita che una parentesi molto breve, e non certo la più ideale; ma, d'altra parte, quella lontana, giovanile esperienza burocratica fatta a Monaco, dove ora lo scrittore possiede una ricca villa, deve pur essergli apparsa in questi giorni come un singolare segno annunciatore dell'avvenire. Egli ha saputo essere l'assicuratore di se stesso. Un assicuratore fortunato. Il premio, che scala le vette del milione, è accompagnato infatti da una ricchezza che gli garantisce la celebrità e beninteso in un certo senso, la immortalità... Sembra che tutta la sua famiglia voglia seguire il suo esempio. Non parliamo del fratello Enrico che in un determinato momento, si è rivelato sul terreno letterario come un rivale pericoloso: ma anche i figli, Klaus ed Erika, il primo più che la seconda, potrebbero tentare una concorrenza.

Accennare alle fatiche di questa letterariamente prolifica famiglia tedesca può render facile a taluno l'equivoco tra l'uno e l'altro di tanti Mann; ma torna comodo perchè fornisce l'occasione di stabilire subito il carattere inconfondibile della personalità artistica di Tomaso: da un lato i figli, messi sulla strada dell'avanguardia, contribuiscono a sottolineare la *classicità*, per dir così, del nuovo laureato dell'Accademia Svedese; dall'altro poi, ed è l'aspetto forse più puzzicante, il fratello, con il prorio atteggiamento estetico e con stati d'animo di affinità allo spirito latino, accentua per contrasto la schietta concezione nordica di Tomaso dei problemi spirituali dell'individuo e della società; il modo di pensare, il modo di sentire, insomma il modo di vivere nordico che per concorde parere della critica europea egli esprime nelle sue opere.

A documentare questa affermazione sarebbe indubbiamente troppo povera cosa. Sarebbe inutile poter approfondire un po' il giudizio sull' anima di Enrico Mann per far balzare più evidente il distacco con il fratello la cui fama è oggi consacrata dalla cattedra di Stoccolma. Non è questa la sede. Basta ricordare che sotto la luce proiettata dagli studi completi, per quanto riassuntivi, di Lavinia Mazzucchetti («*Il nuovo secolo della poesia tedesca*») e di Felix Bertaux («*Panorama de la littérature allemande*») Heinrich Mann è presentato come un temperamento «brillante, appassionato, latino di tendenze e di gusti».

Ma la più bella prova noi la ritroveremo sempre nelle pagine del nuovo laureato. Sfondi cupi, tetri; psicologie complicate e tormentate; figure d'eccezione esaminate con la crudeltà di un'anatomia spietatamente realistica, atmosfera d'ossessione come in certa letteratura russa che egli, del resto, con leggera iperbole, ha definito degna di adorazione; ambienti di perversione, passioni vorticose, morti terribili (tisi, peste o suicidio)...

*

La fisionomia di Tomaso Mann è del resto individuabile anche in virtù delle indicazioni che lo scrittore stesso ci ha dato nei suoi saggi politici («Federico e la grande coalizione», «Considerazioni di un profano») nei quali, non senza qualche incoerenza, manifesta le sue idee antilatine, antidemocratiche, antipolitiche...

La stampa tedesca si è affrettata a proclamare che l'Accademia Nobel non può aver preteso di incoronare in Mann la nuova letteratura tedesca, nel folto della quale va facendosi luce un gruppo di scrittori cattolici di cui, su queste stesse colonne, ha parlato egregiamente Mario Bendiscioli con la sua bella serie di articoli. Innegabilmente. Non tanto per ragioni di età (degli scrittori più anziani di lui militano nell' avanguardia) quanto perchè egli non ha voluto in fondo uscire dalla linea derivata dal naturalismo di Gerard Hauptmann, rifuggendo poi da quelle audacie stilistiche care agli «avveniristi» d'ogni paese e portando la lingua (lo attestano i conoscitori) ad una raffinatezza e ad una musicalità che costituiscono un incontestato elemento di prestigio della sua produzione.

Vogliamo però vedere l'opera di Mann con le lenti morali che i facili entusiasmi altrui non possono offuscare.

Ecco qua novelle, poemetti o idilli, e romanzi.

«*Tonio Kroger*» e «*Disordine e dolore precoce*», «*Il cane e il padrone*» e «*Altezza Reale*», «*La Morte a Venezia*» e «*La Montagna incantata*».

Non dimentichiamo i «*Buddembrooks*. E' il primo in ordine di creazione e anche di valore. E' un *film* lento, ragionato, minuzioso come una cronaca, dall'ampia costruzione (abbraccia un periodo di mezzo secolo), attraverso il quale sono riprodotti i vari stati del processo di dissoluzione economica e di disgregazione spirituale di una famiglia nobile e grande. E' stato certo questo romanzo che ha valso a Mann il titolo di Dickens tedesco. Ma anche qui che senso di devastazione, di sconforto, di abbattimento!

Questa atmosfera si allarga e si fa più intensa, se è lecito dir così, nelle altre opere («*Der Tod in Venedig*» e «*Der Zauberberg*»). Sembra si sollevi da esse come una zaffata d'aria infetta; corruzione e putrefazione. Gli ammiratori della più recente letteratura d'Allemagna ci avvertono che i lavori di Tomaso Mann (suo fratello e suo figlio sono già peggiori) rappresentano, in paragone di essa, delle letture edificanti!

Le vicende appaiono come nel caso della *Morte a Venezia*, di quella cronaca nera che si tace per un elementare senso di limite.

La *Montagna incantata*, è l'appellativo di una stazione climatica cosmopolita, dove i tisici ospitati sono quasi tutti dei milionari. Naturalmente la sorte, tanto per i milionari quanto per i pezzenti, è sempre la stessa. Ma per i primi esiste ancora una possibilità maggiore: quella di scatenare più selvaggiamente i cosidetti istinti della vita nell'attesa dell'ultima ora. Le anomalie erompono in questo ambiente saturo di sofferenze e di paganesimo.

Anche in *Disordine e dolore precoce* è toccato il tasto di una anormalità: toccato secondo le regole di quel pianista della psicanalisi che si chiama Siegmund Freud e (tanto per far qualche nome) dei tetri concertisti Voice e Proust.

*

Sarebbe ingiusto generalizzare. Mann ha scritto anche delle pagine che si leggono con diletto e senza pericolo di turbamento.

Ordinariamente egli non alza il sipario sulla scena audace. Solleva uno spiraglio. Fa intuire più che non dica. Egli non narra il caso patologico per il gusto di narrarlo. Non lo isola per illuminarlo. Lo racconta inserendolo come in una molteplice discussione di cui non si sa bene quale possa essere lo scopo. Lo circuisce, lo ovatta, lo affonda fra un reticolato di idee. Infatti la critica ha affermato con buona ragione che l'arte di Mann è l'arte di un pensatore che ha il dono di essere scrittore.

Parrebbe che il fine di Mann dovesse essere quello di documentare l'esistenza di un incessante conflitto interiore degli individui. Angeli o demoni? Dramma del fango in lotta con lo spirito: (dualismo moltiplicato all'infinito) dramma in cui è sempre il fango che sale un gradino di più. Per usare frasi sue si potrebbe ripetere che la battaglia si combatte «fra spiritualità glaciale e divorante brage dei sensi». In qualche momento le sue spettrali creature sono colte «da una ripugnanza e da un odio dei sensi e da un languore di purezza e di pace», i suoi personaggi «ripensano alle malvagie avventure dei sensi, dei nervi», si sentono «rosi, desolati, paralizzati nel vedere le cose come sono realmente», «gettati avanti e indietro fra santità e animalità» e talvolta singhiozzano di «rimpianto e di nostalgia»...

Ma sono istanti. La soluzione è sempre nella sconfitta della parte che vorremmo veder trionfare. Almeno una volta. E' molto significativo che le figure scelte da Mann — come ha notato la Mazzucchetti — siano spesso, per non dir sempre, degli *outsiders*, fisicamente o spiritualmente. Sono dei minorati. Come la sua arte dal punto di vista morale. Si sospetta che fuori di questi ambienti e senza questi uomini l'arte di Mann non avrebbe possibilità di vivere. Quello che si dice di lui, dovrebbe essere applicato a cento altri. Sarebbe proprio vero — è ancora Tonio Kroger che lo dichiara — sarebbe proprio vero che «il regno dell'arte aumenta e quello della salute e dell'innocenza diminuisce sulla terra»?. Sarebbe proprio vero che l'itinerario dell'arte è parallelo al cammino che la creatura segue staccandosi da Dio per decadere e non al sentiero ascendente del peccatore che si risolleva dalla colpa?

Porre il quesito è già un risolverlo.

Che non ne siano convinti i protestanti (come Mann), per i quali in nessun campo esiste l'unità e l'armonia dopo il bando inflitto al cattolicesimo, è cosa, fino ad un certo punto, logica: non così per noi che conosciamo l'esistenza di una superiore legge di subordinazione e quindi di equilibrio in cui l'antitesi si compone e si placa.

EGIDIO CABIANCA

SCIENZA PRECIPITATA

Sono in magra disperante, e senza voglia. Voi vi accorgerete che i miei corsivi hanno, da giorni in qua, il passo stracco, lo spirito asmatico.

Ho incipiente la noia del mestiere; e una recondita riluttanza per tornare, dopo la siesta di Natale, alla mole della stessa macina.

Male.... Ma non precipitiamo. Il caso va esaminato a freddo — e ho l'amor proprio che mi cuoce — dando tempo al tempo. Non per nulla tiro fuori oggi la storia della povera Andrak, da Presburgo in Cecoslovacchia. Prendiamola come se fosse fresca di giornata.

La povera Andrak, dovendo subire un'operazione, non attese ad impressionarsene il giorno dovuto.

Antecipò la paura, tramortì, la vigilia, sul letto anzichè aspettarlo a farlo sulla tavola operatoria; rimase bell'e morta di paura.

(In linguaggio scientifico tutto questo si chiama una catalessi, io ho detto psicologicamente le cose come stanno).

Il medico, decise di stare a vedere, tra sè e sè. Ma non aveva fatto i conti col personale della corsia, dotato di un precipitosissimo zelo.

Esso, ben sapendo per stagionata esperienza che una morta di quel genere avrebbe dovuto acconciarsi a subire l'autopsia, ve la preparò immediatamente.

I diritti della scienza van tutelati senza por tempo in mezzo. L'indomani potrebbe venir la cara gente della povera Andrak; e far ritardare tutto, con lagrime e corone di rosari.

Quindi, svelto, la si portò dal letto al tavolo anatomico.

Per l'una sua la morta di spavento anticipò la sveglia e prima che fosse giorno urlava per dieci.

Dunque, se io vado stracco, andate voi adagio nel dedurre che mi fermerò una buona volta... Se mi vedeste fermo, non precipitatevi a ritenere che farò a meno di rialzarmi.

Adagio, critici zelanti al servizio dell'arte come quel personale di corsia al servizio della scienza, quando vi pare che un uomo — pezzo grosso o da nulla — sia bell'e morto.

Non portatelo troppo di fretta a squartarlo sul vostro tavolo anatomico.

Tempo al tempo; senza precipitare. Di morti ve ne sono apparenti; e vi sono stracchi che riprenderan lena.

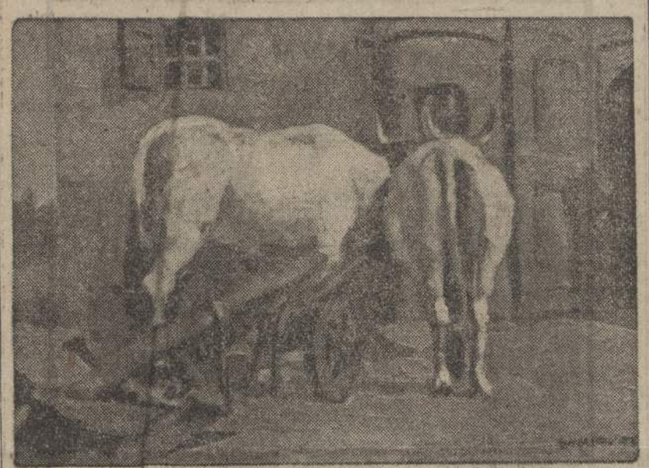
Dorino

MOSTRE PERSONALI

ANACLETO MARGOTTI
ALLA PERMANENTE DI FERRARA

FERRARA, Natale 1929.

La mostra personale che Anacleto Margotti ci ha offerta nelle sale del palazzo S. Anna del Sindacato ferrarese artisti, ha pienamente confermati i migliori giudizii formulati in precedenza su di lui con qualche riserbo, e ci ha dato in un buon numero di opere esposte il mezzo di conoscere e valutare in pieno, con quanta sincerità egli sappia accordare colore e soggetto realizzando



A. Margotti - *Dopo l'aratura*

forma ed espressione in attente ricerche.

Il Margotti è romagnolo di nascita e di istinto e sa renderci a meraviglia l'anima della sua terra. Nei suoi lavori non nasconde queste sue doti di temperamento e di ispirazione anzi ne fa un grande sfoggio con insolita ricchezza di mezzi; è rude e nostalgico, vigoroso ed aggraziato. Ha piene luci smaglianti di limpido sole dove tutta l'anima è in festa e par che sciolga un inno alla giovinezza dei campi esuberante di vita di forza e di libertà, ha grigie e malinconiche atmosfere autunnali ove il pensiero si sofferma e si raccoglie in una meditazione profondamente lirica.

La sua foga spontanea direi quasi impulsiva nel rendere e nel creare non gli concede pentimenti, la sua Arte pur rappresentandoci in maggioranza scene e motivi agresti, nella vita comune, tratti con piena sincerità e verità, non cade nel freddo realismo convenzionale nè diverge in ricerche artificiose di effetti e di contrasti.

In ogni sua espressione cromatica vediamo spiccata la personalità e l'ambiente in cui si anima e si commuove. La sua pittura virtuosa ed onesta ci fa amare le cose semplici e buone della vita.



A. Margotti - *Per il Pane*

Il Margotti ci rappresenta il suo piccolo mondo operoso e sano nella pace feconda dei campi con note folkloristiche or tenui ed or vivaci; i suoi lavori si possono sintetizzare in un motto: *Pace e Lavoro*. Pace goduta nella intimità della vita famigliare, in semplici e tranquille occupazioni, in sereni riposi, in ombre piene di letizia; lavoro rude tenace e fecondo che caratterizza il gran cuore del contadino romagnolo attaccato alla sua terra ed alle sue generose tradizioni, rozzo ed ospitale.

Queste tele vengono quasi a formare pagine di un diario di vita ed in esse si rivela e si apre il cuore caldo dell'artista.

Il Margotti è un artista che sa farsi amare.

Anche nella forma descrittiva egli dimostra una sicura conoscenza di quanto si propone rappresentarci. Alcuni interni di stalle ci sono resi con uno studio facile e spontaneo in lotta contro tutti i manierismi e preoccupato solo di liberarsi con sincerità.

Nella loro forza massiccia le masse lenti e grevi dei bovi sono colte in sagome e profili nell'atto più spontaneo del loro essere, nella movenza più conforme al loro istinto; notiamo lanute pecore e capre in un buon effetto di luce belante nel chiuso ovile ed in queste immagini fedeli si ammira la forma impeccabile e la resa perfetta della materia.

Ogni figura è un corpo palpitante di vita; ossa, pelle, lanuggine e pelame tutto vi è reso e costruito con sapiente studio e sicura esecuzione senza mai cadere nel trito o perdere di verità.

La tecnica che il pittore segue nelle sue espressioni coloristiche è semplice e piana. La penellata larga, ricca di colore, lasciante sulle tele una evidentissima e decisa traccia di tocco, ci darebbe motivo di definirlo impressionista. Ma esaminando più attentamente i lavori eseguiti con forme e contorni ben decisi e definiti, osservando il metodo di pittura chiara piana e scandita, rifuggente da ogni artificio, si ha la prova convincente che il Margotti non si sofferma al primo istante o alla prima impressione in cui le immagini ritratte colpirono la sua fantasia, ma su di esse ha voluto soffermarsi con un più attento esame di verità ed una più sincera estrinsecazione della propria sensibilità, senza distrarsi in una analisi inutile di particolari, nociva all'insieme della composizione, mirabile nel suo sintetico lirismo di piani e di volumi.

La solida e corretta struttura delle opere del Margotti hanno una spiccata tendenza novecentista, senze deformazioni senza riprovevoli eclettismi, ma con un sano e saggio proposito di migliorare se stessa.

Gualtiero Chiarioni

Il nuovo gabinetto da lavoro del Presidente Hoover

WASHINTGON, 28 sera

In seguito all'incendio verificatosi nell'ala occidentale della Casa Bianca la sera della vigilia di Natale, il Presidente Hoower ha dovuto trasferire il suo gabinetto di lavoro nell'appartamento occupato dal generale Pershing e dai Ministri della guerra e della Marina. In tale appartamento sono stati pure disposti gli uffici dei funzionari della Presidenza. (*Radio Stefani*).

UOMINI E COSE

Carrère e Pio X

Mi si consenta, in margine alla cronaca delle solennità giubilari del papa, riferir qualche spunto di una udienza che il celebre giornalista Jean Carrère ebbe, nel giugno del 1924, da Pio XI, udienza ch'egli stesso narrò preludendo a un volume di Carlo Prati, *Papes et cardinaux*, edito, nel 1926, dal Plon-Nourrit. Il Carrère aveva pubblicato il suo libro *Le Pape* che fece gran chiasso e Pio XI che lo lesse subito, desiderò conoscerne personalmente l'autore. Il pontefice accolse con paterna familiarità lo scrittore e si mise a parlar con lui d'arte e di letteratura. Parlarono di Mistral, di Lamartine, di Chateaubriand, di Petrarca, di Dante. A un certo punto della conversazione, al Carrère venne fatto di nominar Manzoni da lui molto ammirato, specie nel romanzo. A quel nome, gli occhi del papa si accesero di un lampo di compiacenza e: « Anche noi lo ammiriamo tantissimo ». Il Carrère espresse il parere che Manzoni prosatore sia da considerarsi il secondo scrittor d'Italia dopo Dante. E il pontefice: « Ma certo, ma certo, e non solo come prosatore, ma altresì come poeta ». E Pio XI cominciò a recitare, a mezza voce, con mirabile senso degli accenti, del ritmo, della musicalità delle strofe, la *Pentecoste*. Il Carrère che non aveva mai gustato la bellezza di quell'inno come allora che lo sentiva fluire dalle labbra auguste del papa, ricordò una massima di Federigo Mistral: « Dalla maniera con cui un uomo recita anche due versi soltanto, si capisce subito se ama e se intende la poesia ».

I Santi

In seguito il Carrère sempre discorrendo del romanzo manzoniano, accennò al colloquio del cardinal Borromeo con l'Innominato, pagina, dice il francese, che non ha nulla che la superi né in Goethe, né in Shakespeare, né in Virgilio, né in Corneille, e il pontefice così parlò: « Avete voi notato l'ineffabile fascino che esercitano su tutte le anime gli atti e i detti dei santi? E ora, badate, noi non parliamo come pontefice a un fedele cristiano, ma sibbene come un uomo di lettere che conversa con un altro uomo di lettere, al di fuori di ogni preoccupazione strettamente religiosa. Esaminate la vostra storia di Francia e la nostra d'Italia e le storie di tutti i popoli civili: quali son mai gli esseri più profondamente e durevolmente popolari, molto, moltissimo, anzi, più popolari degli eroi e dei genii, gli esseri la cui figura e il cui ricordo s'impongono di più alle moltitudini e alla gente di elite? I santi!

Francia e Milano

Prendiamo ad esempio il più glorioso dei vostri secoli, in Francia, il secolo decimosettimo. Quanti genii! Che pleiade d'uomini grandi in ogni genere di attività umana! Corneille, Racine, Molière, Pascal Bossuet, e Condé e Turenne e lo stesso Luigi decimoquarto e Richelieu e tantissimi altri! Ebbene, in codesto secolo che meritamente si chiamò il secolo d'oro, qual'è, secondo voi, l'uomo la cui figura è la più universalmente e più popolarmente radiosa? Qual'è l'uomo il cui nome è il più conosciuto, il più diffuso, il più amato, il più glorificato, insomma? L'avete di già intuito: Vincenzo di Paolo! E nella nostra diletta Milano, dove fiorirono, come sapete, figure grandissime nelle lettere, nelle arti, nella politica, gli Sforza, Leonardo da Vinci, i Visconti, il Manzoni eccetera eccetera, quali sono tuttavia le due figure che dominano e sempre più ingigantiscono nella ammirazione del popolo e delle più alte classi sociali? Non c'è da esitare: sant'Ambrogio e san Carlo Borromeo!

Altri esempi? Ecco qua il poeta massimo, Dante Alighieri. Eppure anche Dante cede, nella gloria, all'umilissimo Francesco d'Assisi. E il vostro magnifico Baiardo, il cavaliere senza macchia e senza paura, non la cede alla pastorella Giovanna d'Arco? In ogni secolo, in ogni paese potete applicare la verità di questa osservazione puramente storica. C'è nella santità, a giudizio delle folle, qualche cosa che trascende tutte le bellezze e grandezze terrene, qualche cosa che più della forza, del pensiero, dell'arte, della poesia, della scienza, della stessa pubblica utilità, soggioga e affascina i cuori e si guadagna la universal simpatia ».

Tra 100 o 500 anni

Il Carrère fu colpito dalle eloquenti parole del pontefice e rispose che ne avrebbe fatto tesoro in un libro che andava meditando e preparando: *La poésie de l'Eglise*. Non ricordo se Carrère l'abbia poi scritto codesto libro. Di lui mi son riletto, in questi giorni, *Le pape*, e mi hanno vivamente interessato, *post factum*, le sue ipotesi circa la possibile conciliazione tra Italia e Santa Sede. Discorse codeste ipotesi, il Carrère esce in un brano davvero bellissimo su la indefettibilità del pontificato romano: « Nessuno sa quel che succederà in Europa tra cento o cinquecento anni. Noi abbiamo visto talmente trasformarsi la geografia politica del nostro vecchio continente, che tutte le supposizioni, anzi tutte le fantasticherie hanno diritto di cittadinanza. Imperi, repubbliche, dittature, federazioni, città libere, sovieti, collettivismi? Chi può affermarlo? Chi può negarlo? Dovremo ancora subire il cataclisma delle umane follie? Il nostro occidente latino sperimenterà di novo le migrazioni dei barbari bianchi o gialli? Oppure vedremo prosperar, sull'aiola che ci fa tanto feroci, il paradiso terrestre del comunismo integrale? Interrogativi che non hanno risposta. Ma ciò di cui siamo, fin da oggi, sicurissimi di una sicurezza garantita dagli avvenimenti de' secoli trascorsi, si è che, tra cento o cinquecent'anni, regnerà sempre, sulla intangibile e indistruttibile cattedra di Pietro, o un Pio XVIII, o un Leone XXII, o un Benedetto XXV, o un Gregorio XXX o il portator di qualunque altro nome che lo eletto dal Conclave avrà scelto. E se le vicende del tempo lo avranno obbligato ad abbandonare il Vaticano, vivrà in una capanna, o, se occorrerà, in una grotta, ma vivrà, sempre maestro delle anime, sempre apostolo di amore e di pace, passando al successore l'anello piscatorio certo che il successore lo passerà ad un altro pontefice, sino alla consumazione dei secoli e al dissolvimento dell'universo allo squillar delle trombe apocalittiche... ».

il topo di biblioteca

★★ MAGGIO ★★

«Anch'io, questa sera, andrò alla benedizione: l'ultima del mese Mariano. Molte delle rose che ho vedute quest'oggi negli orti e a trabocco giù pei muretti, saranno offerte, in mazzi, sull'altare, a Maria. Rose e ceri splenderanno insieme. Canterò Mater Christi, Mater purissima, Mater castissima, Mater inviolata, Mater intemerata, in coro, con un velo sul capo e le ginocchia sul predellino del banco. L'ondeggiare della musica religiosa, il fumo soffocante dell'incenso, l'odor misto di rose e d'anime mi smemoreranno di tutto. Dolce smarrirsi così. Cessato il canto, uscite le donne di chiesa ed io con esse, mi colpirà, d'un tratto, un pensiero di cosa bella: la prima lucciola. Chi sa non m'accada proprio stasera, tornando a casa, di veder la prima lucciola ingemmare il ciglio d'un campo, chiamata dal caldo e dalla fragranza dei fieni. Apparente, sparente: incerta, e come stupita d'esistere; lucicchio verdeoro, un po' stella, un po' fuoco fatuo, un po' lumicino delle streghe; lieve, aerea, se la si scorge accendersi a capriccio sui cespugli, o a fior delle spighe; pesante, diacta, se si riesce a imprigionarla nella mano ».

« Tutti i papaveri sbocciano nella chiara mattina di maggio
ed ogni campo è un'offerta di rossi cuori a Dio.
Quale il tuo cuore, o ignoto che passi, e quale il mio?
Tutti i papaveri si rassomigliano, tutti i cuori si rassomigliano,
o ignoto che passi, nella mistica offerta del maggio ».

Ada Negri

Questo è uno dei "mesi„ del magnifico

CALENDARIO

de *La Festa* numero straordinario di fine d'anno artisticamente decorato con

XILOGRAFIE ORIGINALI DI ALDO PATOCCHI

Vi hanno collaborato: Peppina Dore, Raimondo Manzini, Dino Provenzal, Antonino Anile, Ada Negri, Ettore Cozzani, Ettore Allodoli, Renzo Pezzani, Luigi Follacara, Tito Casini, Giuseppe Albini.

Il CALENDARIO viene spedito in un fascicolo speciale de LA FESTA cui hanno collaborato D. G. Rossi, Tebaldo Pellizzari, Giannino Zanelli, Idilio Dell'Era, Delfino Cinelli, Alfredo Luciani.

UN NUMERO SEPARATO L. 5

La presidentessa di Grecia era un'infermiera di Vienna

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 28 dicembre

La prima signora della Grecia è una antica infermiera viennese. Il nuovo Presidente della Repubblica greca, Alessandro Zaimis, sette anni addietro dovette subire una operazione di cateratta in una clinica oculistica viennese. Colà egli fu curato dalla signorina Sofia Kunert; l'uomo politico ellenico ammirò molto la delicatezza della sua infermiera e quando egli fu guarito le propose di andare in Grecia con lui, per curare la madre vecchissima dello Zaimis.

La signorina Kunert accettò l'offerta e lasciata la clinica viennese si stabilì ad Atene, e per tre anni curò amorosamente la vecchia madre dello Zaimis, sino a che non morì.

Fu dopo trascorso il lutto che lo Zaimis e la Kunert celbrarono le proprie nozze. Il matrimonio si svolse a Vienna.

Prima di aver adottata la professione di infermiera l'attuale signora Zaimis, che appartiene ad una famiglia di insegnanti, era maestra essa stessa. (*Inter. News Service*).

La lotta contro il tarlo

I gas velenosi

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 28 dicembre

Per salvare le opere di scultura in legno dalla devastazione dei tarli, si è ora scoperto il metodo migliore: quello di lanciare contro i legni decrepiti e minacciati dagli implacabili roditori un attacco di gas velenosi.

Il primo esperimento è stato fatto recentemente, quando dopo aver inutilmente tentato di ricorrere ad ogni altro mezzo per salvare il famosissimo altar maggiore di Kefermarkt dallo strazio che ne facevano i tarli e per cui era ormai ridotto in condizioni deplorevolissime, venne deciso di impiegare i gas velenosi. La chiesa fu chiusa e sigillata dopo aver rimosso tutto ciò che poteva subire deterioramento dall'azione del gas tossico; poi getti di gas furono diffusi ovunque, ma specialmente lanciati contro l'altare maggiore, il pulpito e tutte le altre opere in legno scolpito. Dopo una giornata o due nelle quali ogni cosa rimase permeata di quella atmosfera tossica venne ridata aria alla chiesa. Pare che i risultati siano stati eccellenti, perchè l'altar maggiore e gli altri legni scolpiti sembrano definitivamente salvati.

Visto l'esito di questo primo esperimento ora è stato deciso di ripeterlo nella chiesa di Viktring, presso Klagenfurt dove esiste un altar maggiore scolpito di raro pregio e che data dal 1680 che è minacciato di distruzione dai tarli. (*International News Service*).

LE COLLISIONI AEREE

Una fiamma al timone

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 28 dicembre

Le collisioni in aria sono anche più spiacevoli di quelle sulle strade: perciò il Club Aeroplano di Londra ha preso due iniziative interessanti.

Ha stabilito cioè, che quando gli allievi piloti salgono su di un aeroplano e fino a quando non sono promossi piloti con tutti gli onori, debbano recare al loro apparecchio una lunghissima fiamma, appesa al timone. Ha poi ordinato che tutti i piloti quando scorgono un aeroplano contrasegnato dalla fiamma debbono girare al largo e dargli tutto lo spazio che possa occorrere al principiante.

Infatti è stato osservato che i novizi quando volano di solito hanno gli occhi legati agli istrumenti invece di guardare dove vanno. Il senso del volo si acquista soltanto con la esperienza e mentre è logico, che i principianti non abbiano il pieno possesso della tecnica, è stato accolto con piacere dai vecchi piloti la nuova disposizione presa dal «Aeroplano Club» di Londra, perchè sono frequenti i casi in cui gli aviatori di grande esperienza hanno corso rischio di morte sotto la minaccia di una collisione con un allievo pilota che volava con la testa fra le nubi. (*International News Service*).

I due corni di un dilemma

O la sigaretta o l'eredità

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 28 dicembre

Per quanto uno ami il fumo e pretenda di non poterne fare a meno, resta a vedere se non si indurrebbe, per riscuotere 200.000 lire a rinunciare a quel vizio. Questo ad ogni modo è il dilemma, che si presenta alla signora Samuel Temple di Boston, la quale deve prima fare pubblico giuramento di rinunciare a fumare sigarette, se vuole percepire la sua quota dell'eredità di zia Ester Groome.

Nel testamento della zia è specificato che se la nipote non rinunzia a fumare le venga soltanto pagato sotto forma di vitalizio l'interesse di quel capitaletto, che alla sua morte passerà ad altri. (Int. News Ser.)

LE MOLTE ABILITÀ del Principe di Galles

Bravura canora

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 28 dicembre

Il Principe di Galles ha ormai aggiunta una nuova abilità al suo repertorio già vasto e multiforme. Egli canta.

Il suo repertorio di canto, come del resto anche quello del fischio, è per il momento piuttosto limitato. Si riduce in sostanza ad una sola canzonetta dal titolo «Sally in our Alley», ossia «Sally del nostro Vicolo», però il Principe la conosce tutta dalla prima all'ultima parola.

Le pubbliche dimostrazioni della sua capacità canora avvengono in massima parte al Queen 's Club, il quartiere generale londinese degli sports di atletica leggera, assai frequentato dal Principe, che vi si reca spessissimo a giuocare a «squash rachts» specie di tennis ch si giuoca da soli contro un muro. In questo sport che richiede abilità ed una riserva di energia poco comune, il Principe ha pochi uguali; dopo qualche tempo di questa estenuante attività sportiva, il Principe si precipita verso il bagno che è stato precedentemente preparato.

E così mentre chiude la porta dello stanzino da bagno il Principe attacca il primo verso di «Sally in our Alley», e quindi prosegue nel canto, che rende con grande espressione, talvolta perfino carezzevole. Giunto in fondo ricomincia da capo una seconda volta e quindi ancora una terza volta. Dopo la terza cantata, gli inservienti del club addetti al bagno sanno che il Principe ha finito il bagno e sta per uscire. Essi hanno ormai acquistato una tale pratica, che riescono in tal modo a cronometrario con una precisione di frazione di secondo. (*International News Service*).

Il miglior Presepe della Liguria

IMPERIA, 28 sera.

Una folla straordinaria si reca in questi giorni a visitare la chiesa delle Carmelitane in via Nizza ove è esposto l'artistico presepio di proprietà del comune di Imperia. Le figure che ammontano ad oltre 70, sono tutte in legno d'olivo scolpite e dipinte dall'artista Anton Maria Maragliano, nato a Genova nel 1664. Il Maragliano, venuto verso il 1700 a Porto Maurizio, per incarico dell'antica e nobile famiglia Berio, eseguì il presepio che riuscì un vero capolavoro. In origine, il prezioso presepe era composto di ben 130 pezzi e i re magi erano vestiti ed ornati in costumi preziosi, frastagliati d'oro e d'argento. L'artistico lavoro subì il saccheggio delle truppe francesi che, naturalmente lo privarono di tutto ciò che di prezioso vi era, lasciando intatte le figure in legno. Venne donato nel 1720 dall'abate Vespasiano Berio al Municipio di Porto Maurizio. E forse l'unico presepio artistico del Maragliano rimasto in Liguria.

CORRIERE COMMERCIALE

Necessità dell'esportazione vinicola

Il commercio vinicolo italiano attraversa un periodo di disagio e nel momento attuale la calma domina quasi tutti i mercati e centri di produzione vinicola Durante le vendemmie, a differenza degli altri anni, i commercianti dei centri di consumo hanno acquistato relativamente poco comprendosi unicamente per l'immediato fabbisogno e continuano ad acquistare mano mano che il consumo gliene fa richiesta. I prezzi hanno subito in questo ultimo periodo un lento ribasso e per il momento il mercato è dominato da una grande incertezza.

La rimanenza del vino vecchio si aggira intorno agli 8-9 milioni di q.li: lo stato di conservazione di questi vini vecchi è discreto. Il recente raccolto si calcola intorno ai 39 milioni di ettolitri. Le qualità sono riuscite dappertutto eccellenti e con ottime gradazioni.

La riuscita delle qualità è stata una vera fortuna poichè ha sollevato, almeno in parte, il gravissimo disagio economico che si era determinato specialmente nelle regioni dell'Emilia e della Romagna.

Il consumo è diminuito e le ragioni di queste diminuzioni sono da attribuire alla crisi economica all'elevato costo del vino il quale continua a permanere caro a cagione dei dazi comunali, del costo dei trasporti e delle non lievi spese generali di cui sono gravati gli esercizi pubblici. Infatti pur avendosi il vino all'ingrosso a prezzi relativamente bassi, al minuto tale ribasso è avvertito in misura minima: un quintale di vino da pasto di discreta qualità costa oggi in media L. 100 spese di trasporto fino al centro di consumo, interessi per capitale, cali, ecc. in media L. 30; dazio comunale L. 65; utili al negoziante, intermediario e al rivenditore, minimo L. 60: totale L. 255.

Questa cifra rappresenta il minimo ristretto di possibilità di vendita e, si intende, per un vino comune da pasto. Come si vede, oltre 155 lire per q.le sono rappresentate dalle spese e dai pesi fiscali è quindi assai difficile che il consumatore risenta del ribasso che avviene nel mercato all'ingrosso.

Nelle attuali condizioni vi è poco da sperare in un incremento nel consumo del vino in Italia.

E' pertanto necessario attivare le esportazioni che attualmente sono in uno stato di regresso a motivo della concorrenza dei vini spagnoli e greci venduti a prezzi più convenienti e i cui commercianti sono meglio attrezzati per il commercio estero

La produzione vinicola italiana deve superare questa situazione, bisogna ridurre il costo di produzione del vino organizzare tutto un movimento commerciale verso l'estero così come oggi si attua dalle case pugliesi e siciliane verso l'Alta Italia.

x

Il grano argentino
Lasso raccolto

Un certo movimento nel prezzo del grano è recato dai risultati della stima ufficiale del raccolto argentino: 35 milioni di quintali. La «sorpresa» come si sono precipitati a definirla i nord-americani, è più sorpresa di apparenza che di entità: sono due-tre mesi che si va discutendo di una riduzione argentina del 30 per cento sulla media delle ultime produzioni. La sorpresa può consistere in questo: che la sfiducia recentemente determinatasi in taluni ambienti è in gran parte distrutta da questa conferma governativa. Diciamo in gran parte, e non del tutto, perchè già taluni esperti privati avanzano dubbi sulla obbiettività e sul realismo della stima e le mettono accanto cifre più moderate, meno estremistiche E' questo il destino dei fatti troppo forti: fu il sospetto che si elevò sulla stima canadese fu il sospetto che si elevò, e che resta, sulla stima francese: è la reazione naturale del sentimento medio Comunque, il suo apparire, in una seduta, ha spinto di cinque punti i corsi nord-americani, e di quaranta centavos gli argentini: Liverpool rimane prudente non guarito del suo fondo scettico da questo improvviso rimedio.

Più agile la ripresa di Chicago e Winnipeg dove nulla era ed è così desiderato come qualche cosa che aiuti ad innalzare il prezzo del grano: la «tendenza» è aumentista in America, innegabilmente. Se negli ambienti granari europei la stima del Plata sarà valutata come all'Origine può essere che si inizino larghi acquisti e che l'ascesa parziale dei prezzi possa essere favorita. E' difficile però che si possa lasciarsi portare da uno sconto precipitato di un raccolto deficitario, nei limiti e con le conseguenze della «strozzatura» canadese d'estate.

Il periodo d'incognite è assai limitato e fra sette mesi saranno disponibili i nuovi raccolti dell'Emisfero settentrionale.

Devesi poi tener conto che il fabbisogno europeo non si conosce quest'anno a priori. Gli acquisti che Germania, Inghilterra ed Italia faranno, nel complesso, sono difficilmente valutabili L'Asia ha mietuto quest'anno 100 milioni di quintali contro 91 dell'anno scorso e importerà meno: la Russia sembra ormai tagliata fuori dal mercato internazionale, ed è comunque un fattore non apprezzabile Gli scambi presentano un preventivo di dubbi e di interrogativi.

Mercati locali

MERCATO DI VICENZA

VICENZA 28. — Frumento fino 132 a 134, id buono mercantile 130 a 132, id. basso 126 a 128.

Frumentone nostrano colorito da L. 88 a 90, id. scaiolo 86 a 88; id. pista rosso 84 a 86, id. giallo 83 a 85.

Riso vialone fino da L. 230 a 255, maratelli 188 a 193, originario 140 a 145, id. inferiore — a — avena nazionale 76 a 80, id. estera 78 a 80, miglio nostrano 105 a 110 id. estero n. 90 a 95.

Mercato con prezzi stazionari nei grani, fiacco nei granoni con prezzi ribassati. Risi mercato fiacco, prezzi ribassati.

Fagiuoli Lamon L. 345 a 350, id. scritti 180 a 185, id. verdoni 170 a 175, piselli spezzati 225 a 235, lenticchie medie 330 a 340.

Fieno maggengo sciolto nuova 48 a 52, agostano sciolto 45 a 50, terzuolo 35 a 40, erba medica 1.o taglio nuovo 42 a 47, id. 2.o taglio 40 a 42, id. 3.o taglio 40 a 42 paglia di frumento sciolta L. 16 a 18.

Mercato calmo con prezzi invariati.

Uova fresche L. 650 a 660, id. conservate in frigorifero 480 a 490 al mille.

Mercato attivo, con prezzi in lieve aumento per le uova fresche.

Vino Clinton L. 120 a 140, id. nostrano superiore 140 a 170, id. nostrano inferiore 90-130 id. nostra vecchio super 140 a 150, fino da bottiglia 250 a 350 all'ettolitro.

Mercato debole, prezzi invariati.

MERCATO DI MACERATA

MACERATA, 28. — Il mercato è risultato abbastanza animato con un discreto numero di contratti a prezzi sodisfacenti.

Buoi: da lavoro L. 360 a 450, da macello in carne 300 a 400 id. magri 250 a 300; vacche: d'allievo 400 a 500, da macello magre 300 a 380; id. madre 200 a 300; manzi e manze: d'allievo 430 a 520 da macello 380 a 430; vitelli e vitelle da latte 500 a 600; maiali grassi 500 a 600 al quintale; maiali da poco slattati L. 6.50 a 7.50 al kg.

Il frumento ha mantenuto inalterato il suo prezzo di L. 132 a 134 al q.le. Il granoturco si paga L. 83 a 85 al q.le La crusca è quotata L. 60 al q.le.

I semi di leguminose foraggere non sono ricercati: i prezzi sono sempre bassi. Quelli di erba medica da L. 180 a 220; quelli di sulla da 1300 a 1400 al quintale.

Il vino è pochissimo ricercato ed i suoi prezzi si mantengono invariati, calcolandosi da L. 70 a 90 all'ettolitro.

MERCATO DI MANTOVA

MANTOVA, 28. — Listino ufficiale del mercato di giovedì 26 dicembre:

Cereali.: Frumento fino 135-137; buono mercantile 130-132; estero di forza (Manitoba II) 166170; granoturco fino 90-93; mercantile 87-89; Plata giallo 74-76; Plata rosso 78-82; avena 75-80; risoni; vialone 130-136; grana lunga P. 6 P. 2. 108-112; giapp. varie specie 90-94; Maratelli 108-112; risi: vialone 240-243; grana lunga P. 6 P. 2 180-185; giapp. varie specie 139-143; Maratelli 180-185; fagioli mantovani tipo Saluggia 170-175 patate Basilicata bianche 40-45.

Foraggi: Maggengo di prato irriguo 43-48; agostano 42-46; terzuolo 40-44; di erba medica fienata 36-41; di erba medica 33-37; paglia di frumento 14-16; paglia di riso 9-11.

Andamento del mercato: Data la ricorrenza festiva mercato di pochi affari.

Burro: Burro mantovano di pura panna fresca e lavorata giornalmente ben lavato e depurato da latticello posto ai Caseifici L. 1600 al q.le (abolito ogni premio).

Suini: Suini a pronta consegna e pagamento posti Stazione:

Grassi: da 100 a 160 Kg. L. 550-580 da 160 a 200 Kg. 580-600 al quintale.

Magroni L. 650-700 al quintale; Lattonzoli L. 110-180 per capo.

NB. - I Suini grassi da Kg. 100-130 L. 550-580, da Kg. 160-180 L. 580-600 al quintale; magroni da Kg. 30-50 L. 700, da Kg. 50-70 L. 650 al quintale.

Tendenza: Mercato stazionario.

Borsa cereali

MILANO, 28. — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni odierne:

Frumento: numerosi affari, prezzi sostenuti. Apertura: contanje 135.85; marzo 141,25; maggio 144,60. Chiusura: contante 135,85; marzo 141,70; maggio 144,60.

Granoturco: trascurato, prezzi sostenuti. Apertura: marzo 74; maggio 73,60. Chiusura: marzo 74,25; maggio 73,75.

Riso: numerosi affari, prezzi deboli. Apertura: marzo 136,75; maggio 141. Chiusura: contante 133,50; marzo 137; maggio 141,15.

Risone: discretamente trattato, prezzi stabili. Apertura: marzo 86,85; maggio 99,55. Chiusura: marzo 97,25; maggio 99,80.

Notizie dalle campagne

IMOLA, 25. — I seminati di frumento sono abbastanza promettenti e già sono incominciate le nitratazioni invernali. Le altre colture per erbai primaverili sono un po' arretrate. Da molti si sono fatte parecchie piantagioni di frutteti e di vigneti; altre si completeranno nella primavera prossima, se il maltempo dovesse continuare. Per le colture dei cereali è presto per poter dare un giudizio.

LUCCA, 25. — La nascita e accrescimento del grano procedono abbastanza regolari. Le semine tardive sono state molto disturbate dalla pioggia. I grani seminati presto hanno avuto, favoriti dal clima e dalla pioggia uno sviluppo troppo rigoglioso. Il freddo, ora sopraggiunto, serve a frenare il soverchio sviluppo dei seminati, nonchè a far scomparire gli insetti che qua e là cominciavano a manifestare la loro dannosa presenza. Lo spargimento degli azotati in copertura, sistema Gibertini, va sempre più estendendosi.

MANTOVA, 26. — La vegetazione del frumento provvidenzialmente arrestata nel suo sviluppo troppo rigoglioso dal sopraggiungere del freddo, si presenta magnifica dappertutto. Grande cura si ha nell'interrare le viti per non incorrere nella trascuratezza dello scorso anno, che ha provocato si ragguardevoli perdite. Si può dire che tutto si svolge in condizioni favorevoli, così da dare adito a lieti pronostici.

OSTIGLIA, 27. — Ottava di tempo bello, interrotto da una leggera nevicata: il barometro piega verso il variabile; temperatura relativamente mite. Nei campi sono scomparse anche le avicole. Seminati di grano sempre promettenti.

SERMIDE, 27. — Il sensibile abbassamento di temperatura di questi giorni ha fatto sparire i vermi che in qualche zona danneggiavano i campi a grano. L'attuale stagione fredda ed asciutta permette i necessari lavori di terra per la preparazione alle semine primaverili.

Fallimenti e concordati

BRINDISI. — *Carbonese Addolorata*, Erchie.

CALTAGIRONE. — *Catanzaro Nicola* di Vincenzo. — Piccolo fallimento: *Conti Giuseppe*, tessuti, Niscemi.

CASSINO. — *Mastroianni Filippo*, Sora.

CASTROVILLARI. — *Laudadio Vito* fu Giuseppe.

CATANIA. — Piccoli fallimenti: *Calderara Salvatore*, via Bambino, 8. — *Di Grazia G. Battista*, cappelli, mode, Acireale. — *Giordano Benedetto*, via M. delle Salette. — *Sapienza Enrico*, sarto, via M. di San Giuliano, 215. — *Sciuto Salvatore*, mercerie, via Etnea 608.

COSENZA. — *Granata Alfredo e Alberico*, oreficeria, Paola.

FOGGIA — *Di Troia Carlo* fu Vincenzo, vini ed olio, S. Severo. — Piccoli fallimenti: *D'Alò Giuseppe*, Cerignola. — De Vito *Felice*, Torremaggiore. — *Gatti Antonio*, Biccari.

LECCE. — Piccoli fallimenti: *De Santis Santino* — *Gabrieli Antonio*, Galatone.

MELFI. — Piccolo fallimento: *Formicola Donato*, tessuti, Rionero in Vulture.

PERUGIA. — *Nunzi Martino*, olio d'oliva, Bevagna. — *Roscini Ettore*, pellami e calzature.

REGGIO CALABRIA. — *Arena Calabria*. — *Liotta Salvatore*.

SALERNO. — *Pellegrino Gaetano* di Luigi, tessuti, Cava Tirreni. — *Rea Giuseppe*, Nocera Inferiore.

SASSARI. — *Secchi Pinna Giovanni*, articoli ed arnesi agricoli, via Luzzati.

SIRACUSA. — *Pane Gino*, mobili, Noto.

SULMONA. — *Pagliaro Ettore* fu Carmine, lavorazione marmi.

VELLETRI. — *Pucci Flavio*, Genzano di Roma.

VENEZIA. — *Ferroli Ermenegildo*, generi diversi, Chioggia fond. Riva Vena, Rione Duomo. Curatore avv. Angelo Gallimberti, Chioggia.

VIBO VALENTIA (Monteleone Calabro). — *Carelli Sirio*, esercizio albergo e ristorante.

BOLLETTINO DEL TEMPO

28 Dicembre 1929

dalle 12 del 27 alle ore 12 del 28 dicembre

STAZIONI	Temperature nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 6	+ 3	coperto	
Ancona	+ 11	+ 4	coperto	mosso
Catania	+ 15	+ 6	1/4 coperto	legg. mosso
Firenze	+ 11	+ 3	1/4 coperto	
Fiume	+ 12	+ 5	coperto	mosso
Foggia	+ 10	+ 3	1/2 coperto	
Genova	+ 12	+ 7	coperto	legg. mosso
Messina	+ 14	+ 9	coperto	legg. mosso
Milano	+ 5	+ 1	nebbioso	
Napoli	+ 10	+ 8	coperto	legg. mosso
Palermo	+ 15	+ 8	1/2 coperto	mosso
Roma	+ 12	+ 5	coperto	legg. mosso
San Remo	+ 14	+ 8	1/4 coperto	legg. mosso
Sassari	+ 11	+ 8	coperto	
Taranto	+ 14	+ 9	coperto	legg. mosso
Torino	+ 3	— 3	nebbioso	
Trento	+ 3	+ 0	sereno	
Trieste	+ 11	+ 6	piovoso	mosso
Tripoli	+ 24	+ 6	3/4 coperto	mosso
Venezia	+ 8	+ 5	sereno	legg. mosso

Situazione barica: La depressione segnalata ieri si è estesa oggi lungo tutto l'Adriatico, mentre persistono l'anticiclone iberico e l'altro sull'Europa orientale.

Probabilità: La depressione non accenna ancora ad allontanarsi dai nostri mari, quindi le condizioni del tempo presentano carattere di variabilità sul versante tirrenico, con alternative di annuvolamenti, schiarite e con alcune piogge. Sul versante adriatico e sulla Sicilia nebulosità più estesa e più intensa, e piogge. Sull'alta Italia cielo piuttosto nuvoloso e nebbioso, con precipitazioni nella parte orientale. Nebulosità in diminuzione sulla Sardegna. Predominio di venti deboli settentrionali e di calme in Val Padana, di venti occidentali e maestrali altrove, forti sulla Sardegna, generalmente moderati sul rimanente. Temperatura quasi invariata. Mare agitato lungo le coste sarde e nell'arcipelago toscano.

LE DISGRAZIE

Muore improvvisamente sulla pubblica via

FIRENZE, 28 sera

L'industriale Leonello Ugolini, di anni 43, mentre passava per Via dei Panzani, cadeva al suolo. Chiamata la Misericordia, veniva raccolto e trasportato all'ospedale di S. Maria Nuova, dove giungeva cadavere.

Madre uccisa e la figlia ferita da una frana

FIRENZE, 28 sera

Questa notte nel paese di Ruosina un grosso masso si staccava dal monte e precipitando investiva la casa sottostante. Tra le rovine ha trovato la morte la donna Del Guerra Ermelinda in Anciglotti. La figlia di lei Maria Anciglotti ha riportato ferite che ne hanno reso necessario il ricovero all'ospedale.

Il transito sulla strada provinciale nel tratto Chiesa di Ruosina-Canale di Causoli è stato sospeso.

Travolto da una motoaratrice

PARMA, 28 sera

L'operaio Marossa Ercole di Primo, dipendente del sig. Magnani Ercole, di S. Ruffino di Vigatto, mentre guidava una moto-aratrice, per un falso colpo di sterzo la macchina andava a finire capovolta in un fossato. Il disgraziato operaio riportava ferite gravissime, per le quali cessava poco dopo di vivere.

Ragazzo ucciso da una sassata

PONTREMOLI, 28 sera

Di una fatale disgrazia è rimasto vittima il ragazzo Garola Benvenuto, di Michele, di anni 11, da Macerie di Dobbiana, in Comune di Filattiera.

Alcuni bambini schiacciavano delle noci con un grosso sasso e quindi uno di essi, aperta la finestra, dopo essersi accertato che nessuno passava nella via sottostante, gettava via il sasso. Fatalità ha voluto che da una via laterale sbucasse in quel momeno il Garola, il quale tornava con le pecore dal pascolo. Il sasso, di notevoli dimensioni, colpiva al capo il povero ragazzo che cadeva a terra esanime.

Una fabbrica di cera distrutta da un incendio

NAPOLI, 28 sera

Al vico S. Maria Agnone un corto circuito ha provocato l'incendio di una fabbrica di cera di tal Scala Pasquale.

Le fiamme divampavano rapidamente, rendendo difficile e pericolosa l'opera di spegnimento dei Pompieri subito accorsi e mettendo in pericolo la vita delle famiglie abitanti nei piani superiori dello stabile.

Sono crollati alcuni solai ma quando già gli inquilini si erano potuti mettere in salvo.

Bimbo in fin di vita per ustioni

ADRIA, 28 sera

Il piccolo Paralovo Aldo di mesi 15 figlio dell'amico nostro Emilio — socio del circolo «Contardo Ferrini» — si scaldava ieri sul focolare domestico, sorvegliato dalla nonna, quando questa ebbe bisogno di assentarsi per brevi istanti.

Disgrazia volle che il piccino si alzasse in quel momento e cadesse sul fuoco. Alle sue grida disperate accorse la nonna che lo trasse dalle fiamme.

I genitori provvidero tosto a trasportarlo all'Ospedale dove si ebbe le cure sollecite ed amorose del chirurgo dott. Virgilio Chiletti che gli riscontrò ustioni al viso, alle braccia ed al petto di primo, secondo e terzo grado.

Le condizioni del povero piccino sono molto gravi.

Asfissiato nel gabinetto da bagno

MILANO, 28 sera

Il trentasettenne Rodolfo Oggioni fu Eugenio, titolare di uno studio fotografico in via Ponte Seveso 43, dimorava con la madre e un fratello in via privata Bizzoni 5. Ieri sera, rincasato, l'Oggioni desiderò fare un bagno e, dopo avere acceso lo scaldabagno a gas, si rinchiuse nel gabinetto. Trascorsa un'ora senza che egli si decidesse ad uscire, i familiari lo chiamarono, ma le loro ripetute invocazioni non ottennero risposta.

Allarmati, e con il concorso anche di vicini accorsi alle grida, i parenti sfondarono l'uscio a vetro del bagno; il piccolo ambiente era saturo di esalazione di gas, tanto che i primi che tentarono di entrarvi dovettero retrocedere. Il povero fotografo si trovava immerso nel bagno, privo di sensi. Mentre qualcuno spalancava anche il finestrino, altri si prodigavano a soccorrere l'Oggioni, ma egli era già cadavere.

Venne invocato anche un medico, ma egli non potè fare nulla; l'Oggioni era rimasto vittima del gas che continuava ad uscire dall'apparecchio dello scaldabagno. Si suppone che l'Oggioni, poco pratico del funzionamento dell'apparecchio, abbia interrotto l'afflusso dell'acqua e spenta la fiamma della così detta «spia» ma lasciato aperto il robinetto principale. Potrebbe anche darsi che lo scaldabagno di tipo automatico, non abbia funzionato. Del doloroso fatto si occupano il funzionario dello scalo Garialdi ed i carabinieri di via Pepe.

Fatale infezione di tetano

MILANO, 28 sera

Una pietosa sciagura è costata la vita al tredicenne Giuseppe Rosa di Davide, abitante a Crescenzago, in via Berra 10. Il ragazzo, una diecina di giorni fa, giuocando con un pezzo di legno, si era prodotto una lieve spellatura a un ginocchio, ma non vi aveva fatto caso. Senonchè il giorno di Natale egli veniva colto da una violentissima febbre, che un medico, interpellato, subito riconobbe causata da infezione tetanica, consigliando il trasporto del bambino all'Ospedale Maggiore. L'intervento dei sanitari non è stato purtroppo sufficiente ad arrestare il processo infettivo, e il poverino stamane è spirato.

UCCIDE IL COGNATO

NAPOLI, 28 sera

A Maddaloni l'operaio Angelo Santangelo, il quale da pochi mesi aveva sposato la giovane Maria Riccardi, la maltrattiava e percuoteva. Il giorno di Natale, dopo una vivace scenata, si dava a fracassare mobili, minacciando di morte la sventurata. Sopraggiunto in quel momento un fratello della Riccardi a nome Gaetano, di 26 anni, rimproverava aspramente il cognato per il suo contegno verso la sorella. Ma il Santangelo impugnava il coltello e aggrediva il Riccardi inferendogli due colpi al ventre. Il poveretto spirava quasi subito: l'assassino è stato arrestato.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

First Vienna-Bologna oggi al Littoriale

Anche quest'anno si rinnova la tradizione degli incontri internazionali di calcio in occasione delle feste natalizie e di capo d'anno. Il Bologna, per oggi, ha allestito un match veramente di cartello. I campioni d'Italia si troveranno di fronte ai tecnici viennesi del First i quali, appunto oggi, combattono il primo incontro della loro « tournée » in Italia.

La squadra viennese, detentrice della Coppa d'Austria, che occupa attualmente un posto di vedetta nella classifica del campionato austriaco, si presenta al pubblico di Bologna forte di tutti indistintamente i suoi migliori elementi taluno dei quali, sul campo del Littoriale, ha difeso i colori della nazionale austriaca in un recente incontro Italia-Austria.

Il terzino sinistro, Blum, è stato ben 56 volte internazionale; il terzino destro, Rainer, 30 volte; il centro-sostegno, Hofmann, 18 volte; il centro-avanti Gschweidl, 28 volte; il mezzo sinistro, Zillbauer, 3 volte; l'ala sinistra, Giebisch, 12 volte.

Nella sua recente tournée » in Francia, il First ha ottenuto una collana significativa di vittorie contro il Racing (2-0), contro la nazionale francese del Sud (4-0), contro il Rouen F. C. il Karlsruhe, il Mannheim rispettivamente per 4-1, 5-0 e 3-2.

Durante le ultime domeniche di campionato, il First ha avuto ragione del W.A.C. per 2-1, del Vacker, per 3-2, dell'Admira, per 3-1 ed ha pareggiato (0-0) contro il Rapid.

Contro tale compagine i rosso-blu del Bologna scenderanno in campo con la probabile sola sostituzione di Della Valle. E' indubitato che lo svolgimento si presenta tale da rendere soddisfatto il pubblico il quale non ha dimenticato la bellezza e lo stile di altri « matchs » sostenuti dai bolognesi con squadre austriache, non ultimo quello dell'Admira che, appunto lo scorso anno, in unione ai bolognesi diede uno superbo spettacolo del come si deve praticare il gioco del calcio.

Ricordiamo che l'incontro si inizia alle ore 14.30 precise.

CORRIERE BOLOGNESE

Per il collocamento obbligatorio dei mutilati

La Rappresentanza provinciale di Bologna dell'Opera Nazionale pro Invalidi di guerra comunica:

« Le ditte della Provincia soggette alla applicazione della legge sul collocamento obbligatorio degli Invalidi di guerra, sono invitate, entro il giorno 10 p. v. gennaio a trasmettere all'Ufficio Collocamento di Via Barberia 24, il prescritto modulo di denuncia semestrale.

Non presentando tale denuncia in tempo debito si incorre nelle penalità sancite dall'art. 14 della legge 21 agosto 1921 n. 1312 anche per quelle Aziende che occupano la prescritta percentuale di invalidi.

Cronaca d'oro

Pia Opera di S. Domenico pei Figli della Provvidenza — Contessa Giovannina Bentivoglio L. 100. Ing. Ronchi L. 50. Ditta Zurla L. 50. Ditta Comi L. 50. Ditta Giuseppe Menzani L. 30. Tappezzeria Stanzani L. 20. Cav. Pompeo Panterna L. 50.

Pellicceria C. Stiassi Gotti
Via Altabella 14 Telef. 48-12

Ricco assortimento in Pelliccie da uomo e signora di qualsiasi tipo e prezzi. Renard, Colliers, Cravatte, guernizioni complete e pelli in natura di ogni specie. Confezioni su misura. Riparazioni. Lavorazione accurata. Prezzi miti.

ARMONIA.....

La Moda esige armonia di tinte e distinzione nei modelli è perciò difficile la scelta felice di una borsetta o di un paio di guanti. Per gli acquisti rivolgersi alla Casa specializzata di VIA CAVALIERA 10 PRIMO PIANO la più riassortita in articoli di novità.

Prof. Giov. e Dott. Filippo D'Aiutolo
Malattie Naso, Orecchio e Gola

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 in Bologna, Via San Simone, 2. Tel. 66-72.

La Befana più gradita è il proiettore "Pathè Baby,,

Deposito noleggio pellicole
DITTA GILBERTO GAMBINI
Ottica - Fotografia - Via Rizzoli 6, Bologna, Telefono 4439.

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e Saffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

Tappeti Persiani Autentici

Nuovi arrivi fra le collezioni A. Borghi e C. - U. Bassi 15.

A Rate! A Rate! A Rate!

FONOGRAFI di TUTTE le MARCHE Casa Musicale SARTI, Farini 7.



Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

Il frutto di 20 anni di studio

Un distinto botanico l'Abate Hamon ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, malattie del Cuore, Reni, Fegato, Vescica, Reumatismi, Emorroidi, Nervi, Stomaco, Ulceri vericose, Stitichezza, Enterita, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite, Anemia, Malaria, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai: *Laboratori Vegetali (Rep. P.)*, Via Solferino N. 20 - Milano.

CUORE DEBOLE

IL CORDIVAL RIVALTA, è un regolatore del cuore attivissimo nell'arterio sclerosi, sclerosi renale, vizi valvolari miocardite, affanno, palpitazione e aritmie. Non contiene digitale, nè strofanto. Dopo l'uso di poche gocce di Cordival le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni più validi, così che il malato si sente sollevato ed in pochi giorni riacquista la fiducia della guarigione a cui non osava più sperare. Ricevendo L. 17.50, spedisco franco e raccomandato. Scrivere **Prof. Dr. P. Rivalta, Corso Magenta, 10 Milano** (109)

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

Radio Sir Italia
Sede Centrale - ROMA Via Due Macelli N.



Presenta al pubblico Italiano l'apparecchio Italiano

ANSALORENZ S.R.I. 44

perfezionamento del modello premiato con MEDAGLIA D'ORO AL CONCORSO RADIO DI PADOVA — Riproduce in altoparlante le trasmissioni di tutte le Stazioni Europee con forza e purezza. — SENZA BATTERIE - ATTACCO PER IL GRAMMOFONO. Si inserisce a qualunque presa di luce e consuma quanto una normale lampada di illuminazione — ASSOLUTAMENTE SELETTIVO — RIASSUME LA PERFEZIONE TECNICA ATTUALE

Qualità superiore, robustezza, lunga durata, servizio inappuntabile, esercizio economico sono le massime che si devono osservare ad ogni acquisto.

I prodotti **SIEMENS** *tutti rispondono a questi requisiti: sono il frutto di 70 anni di lavoro, studi, esperienza nel ramo elettrotecnico.*

Esigere la marca S *è assicurarsi un servizio inappuntabile, duraturo, economico; è spendere BENE il proprio danaro.*

SISTEMI SPECIALI D'INSTALLAZIONE
VALVOLE
CONDUTTURA ANTHYGRON - C. K.
DIFFUSORI — ARMATURE —
DIFFUSORI per vetrine
PROIETTORI — LAMPADINE
MATERIALI D' INSTALLAZIONE
CONDUTTORI — CAVI — ECC.



Chieder opuscoli N. 242 alla:
SIEMENS Soc. An.
MILANO (118)
Viale Vittorio Veneto 20
Telefoni 66-745 a 66-749
Ditta Ing. Buini & Grandi
BOLOGNA
Via Castiglione 8 - Tel. 18-06
e a tutti i BUONI INSTALLATORI



SPUMANTI
CINZANO
La gran marca nazionale



Se il sapore di anice
non vi piace, richiedete la
Magnesia S. Pellegrino
senza aroma

Esigere il marchio del S. Pellegrino attraversato dalla firma *"Prodel"*

MAGNESIA
S. PELLEGRINO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

I PRESEPI

Chiesa di San Rocco

Abbiamo visitato la piccola chiesa di S. Rocco e abbiamo trovato un presepio veramente artistico. Una capannina coperta in legno con stalla, aia e fienile. Le proporzioni dell'insieme sono rigorosamente osservate. La capanna si trova sul pendio di una montagna; ad essa si sale per una viuzza ombreggiata da pini che parte dalla pianura sottostante dove si osservano dei laghetti formati dai ruscelli che scendono dal monte, e dove il gregge sta dissetandosi. Un'altra viuzza a gradini conduce direttamente all'ingresso della stalla. La piccola stalla, illuminata a luce rossa, racchiude il gruppo divino dell'Infante, Maria e Giuseppe. L'interno della stalla e i personaggi si vedono dall'ampia porta e dalle finestre che si aprono nel davanti e ai lati. La stalla è corredata da tutti quegli attrezzi di campagna che sono indispensabili per il servizio e la pulizia. L'aia in mezzo a tanto sfolgorio di luce che illumina la stalla rimane nella più perfetta oscurità. A caratteri ben marcati si legge l'inno angelico « Gloria in excelsis Deo », dall'alto la stella cometa segna il grandioso evento.

La visione del presepio commuove ancora perchè un'armonia angelica, data dal suono tenute dell'Ave Maria di Lourdes si diffonde nel silenzio della chiesa; senza che alcuno veda lo strumento piccolissimo che rende tanto ineffabile la rappresentazione della nascita di Gesù.

I premiati per la Mostra del Presepio

La Giuria di premiazione, per assegnare i premi alle vetrine partecipanti alla Mostra del Presepe, ha giudicato come segue:

Medaglia di S. E. Monsignor G. Nogara: A. F. Gasparini, fiorista.

Prima categoria — Librerie e Cartolerie: Medaglia d'argento delle Comunità Artigiane a Federico Botti — Medaglia di bronzo delle Comunità Artigiane alla Libreria Carducci.

Seconda categoria — Mercerie, mode, chincaglierie, giuocattoli: Medaglia di argento dei Commercianti a Domenico Zecca — Medaglia di bronzo delle Comunità Artigiane a Vittorio Battaglia.

Terza categoria — Pasticcerie e varie: Medaglia d'argento dei Commercianti al Negozio dell'«Unica» — Medaglia di bronzo delle Comunità Artigiane a Pietro Montalbano.

La Giuria ha ritenuto doveroso di assegnare un diploma di italianità alla Ditta G. Bassani che in tutte le circostanze sa coadiuvare le iniziative cittadine, ed una parola di elogio, benchè si siano posti fuori concorso, ai signori: Libreria Toniutti, Chincaglieria Marchetti, Cartoleria Del Negro, Cartoleria Benedetti, Chincaglieria di Prampero, Libreria Zorzi, che hanno cooperato con esposizioni di Presepi.

La Giuria era formata dai signori: arch. cav. Cesare Miani, dott. cav. Umberto Sellan, Candido Antonio Grassi (segretario-relatore).

Scuola di cultura cattolica

Il Fiore nelle sue espressioni stilistiche

Presente un distinto e folto uditorio ieri sera nell'Aula Magna del Collegio Convitto « G. Bertoni » il prof. Carlo Someda dell'Accademia di Venezia ha tenuto una applaudita conferenza sul tema « Il fiore nelle sue espressioni stilistiche » illustrando il tema con belle proiezioni.

Non pretendiamo di riassumere la interessante conferenza ma daremo soltanto una traccia:

Il fiore quale elemento decorativo influì efficacemente in ogni epoca nelle varie manifestazioni artistiche, specialmente in quelle decorative. Nel decorso delle età, dai più remoti tempi fino ai giorni nostri, e attraverso tutte le fortunose vicende che sconvolsero l'umanità, il fiore rimase sempre fedele compagno dell'uomo dalla vita alla morte.

Il fiore, la più pura e la più bella creazione nell'universo, ebbe la più grande delle influenze nell'ornamentazione, colla quale l'uomo cercò di abbellire la sua dimora.

Ma il fiore non fu solo oggetto di motivi decorativi; fornì anche il tema per la composizione del quadro, e, quantunque come tale non sia giunto all'altezza del quadro figurativo e storico, pure seppe affermarsi nell'arte. Riuscirono grandi i pittori Olandesi, presso i quali il fiore è coltivato con speciale passione, primi fra tutti Rachele Russch e Jan Van Huysum, mentre in Italia si distinsero Mario Nuzzi detto Mario dei fiori e Carlo Maratta.

Il fiore è fonte inesauribile di motivi decorativi, dati anche dalla scomposizione di esso nei suoi diversi elementi, conseguendo forme di bellezza spontanea e originale.

L'oratore attraverso proiezioni da lui espressamente disegnate e predisposte svolse in forma chiara lo sviluppo delle varie forme stilistiche, dimostrandolo anche con esempi tratti dall'arte egizia.

Passò poi in rassegna con profonde e diligenti ricerche opportunamente appoggiate alla storia dell'arte le varie stilizzazioni del fiore attraverso tutti gli stili e le epoche.

Illustrò il suo dire con esempi tratti dall'originale, esempi che si estrinsecano nel metallo, nel legno, nello stucco, sui tessuti ecc.

Accennò allo stile impero per giungere poi alle più recenti espressioni dell'arte decorativa. Toccò con opportuno spunto polemico le vecchie concezioni dell'insegnamento artistico nelle scuole e la necessità d'incoraggiare maestri e allievi, che in un sincero tentativo d'arte moderna vogliono portare nuova linfa alla grande tradizione dell'arte decorativa italiana, senza ricorrere alla troppo facile copia e riproduzione dell'antico.

L'egregio oratore è stato alla fine calorosamente applaudito.

Il trattenimento per le Missioni Stimatine nella Cina

Un pubblico affollato intervenne al trattenimento che i giovani del Ricreatorio degli Stimatini diedero giovedì sera nel loro teatro.

Nei posti d'onor sedevano i membri del Comitato delle Missioni, presieduto dalla march. Costanza di Colloredo.

Il direttore del Collegio «Bertoni» dott. Paolo Zanini illustrò con toccanti parole l'opera benefica delle Missioni, e si fece interprete della riconoscenza dei Missionari verso il Comitato e i benefattori.

Sotto la direzione del nostro musicista P. Benaglia si eseguirono poi due Romanze, accompagnate da una buona orchestra: furono molto applaudite. Seguì la brillante commedia « Se quell'Idiota ci pensasse » La commedia che si svolge con viva movimentazione in un ambiente moderno, fu eseguita a perfezione dai rinomati filodrammatici del Ricreatorio, che si ebbero applausi anche a scena aperta: ammirati i nuovi scenari e la messa in scena.

Negli intermezzi suonò assai bene l'orchestrina dei giovani del Ricreatorio, e la gentile signorina Iolanda Della Valle, attiva segretaria del Comitato, distribuì i calendari delle Missioni e raccolse le offerte che furono generose.

Il pubblico passò due ore di sano e provvido divertimento.

Al Circolo "Michelini,,

Il sig. Pietro Venturini, in occasione delle feste natalizie ha offerto lire 25 al Circolo Lelio Michelini del quale è uno degli ex-soci fondatori. Nel ringraziare il distinto benefattore, la Presidenza si augura che il gesto simpatico e significativo del sig. Venturini abbia ad essere imitato.

Per la Befana fascista

All'appello lanciato dal segretario federale co. dott. Raimondo De Puppi e dal podestà co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco per la buona riuscita della Befana Fascista, molte istituzioni e molti cittadini hanno già risposto prontamente e largamente, ma è necessario che altre offerte vengano subito inviate al cassiere del Comitato (Municipio, Sezione Demografica) o alle Redazioni dei giornali cittadini. Soltanto così si formerà la somma sufficiente all'acquisto degli indumenti e dei dolci che formeranno i pacchi per orfani di guerra, Balilla e Piccole Italiane.

La partenza del cav. Guidorizzi

L'altra sera è partito per Padova, sua nuova residenza il procuratore del Re cav. uff. Quirino Guidorizzi.

Alla stazione erano ad ossequiarlo numerosi magistrati, funzionari ed avvocati, tra cui il presidente di Sezione del Tribunale cav. avv. co. Agosti con i giudici, i sostituti procuratori, il comm. avv. Pettoello, per l'Ordine degli Avvocati, il pretore cav. avvocato Dianese, il segretario capo della R. Procura cav. Scodellari ed altri.

Prima di partire, il cav. uff. Guidorizzi rinnovò ai presenti il suo saluto ed il suo ringraziamento.

Fallimento

Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Pietro di Biagio, esercente a Cervignano. Ha nominato giudice delegato l'avv. Serra, curatore provvisorio l'avv. Marino, fissando la prima adunanza dei creditori al 19 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 6 febbraio, la chiusura del processo di verifica al 20 stesso.

Cronaca varia

CADUTA. — Durante una gara di fott-ball a S. Giorgio di Nogaro, il macellaio Antonio Barzi di anni 18 cadeva in malo modo fratturandosi la tibia sinistra.

USTIONATO. — Certo Egidio Papparotti di anni 24 elettricista mentre era intento ad applicare nel muro degli isolatori, si ustionava accidentalmente l'occhio sinistro con della calce. Guarirà in pochi giorni.

CON UN TEMPERINO. — Il giovanetto Altare Chiarandini di anni 13, maneggiando un temperino si feriva accidentalmente al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in una decina di giorni.

MADONNA DI BUIA

I NUMERI DELLA LOTTERIA — Il Comitato della Lotteria «Pro Asilo, Madonna di Buia» rende noto che i doni sono stati vinti con i seguenti numeri: N. 523 bicicletta — 2731 macchina da cucire — 20 servizio da cucina — 3470 lettiera — 1057 orologio — 2122 servizio da caffè — 2866 1.o quadro — 2176 2.o quadro. I favoriti dalla fortuna devono presentarsi a ritirare i loro doni entro il 6 gennaio 1930. Trascorsa tale data cadrà ogni diritto e sarà inutile ogni reclamo.

PORDENONE

FESTEGGIAMENTI ODIERNI IN SEMINARIO — Oggi, domenica il nostro Seminario festeggerà solennemente la chiusura dell'anno scolastico. Alle ore 15, nel Duomo di San Marco, S. E. Mons. Vescovo farà la distribuzione dei premi agli alunni suoi che maggiormente si distinsero nel profitto durante l'anno scolastico 1928-29. In tale circostanza si commemorerà la fondazione dell'Abazia Benedettina di Montecassino nel XIV centenario e si celebrerà il Giubileo Sacerdotale del S. Padre Pio XI. Ecco il programma delle solennità: Relazione Scolastica del Prefetto degli Studi — Distribuzione dei premi — Discorso accademico del prof. dott. Gino Milanese — Inno alla Croce (a quattro voci miste, Tomadini) — Pontifici Maximo Pio Papae XI initi Sacerdotii Lum peragenti (distici di Mons. Didali Bonaventura) — Tenebrae fastae sunt (a 4 voci di L. da Vittoria). La Mess d'oro di Pio XI (versi del prof. dott. Luigi Janes) — Christus factus est (brano melodico gregoriano modo V) — Surrexit Pastor Bonus (a quattro voci di Pier Luigi da Palestrina) — Al Sommo Pontefice Pio XI nel fausto evento della Conciliazione (a quattro voci del cav. Gio Batta Cossetti).

RESIUTTA

ELARGIZIONE. — Il benemerito sig. Antonio Bianchi di Milano, anche quest'anno, per fare apparire più ridente a Natale l'umile desco dei poveri di Resiutta ha spedito cinquecento lire. Dio ricompensi col cento per uno il benefattore.

TRICESIMO

LE FESTE DEL NATALE — Anche quest'anno la solennità natalizia è stata celebrata con largo intervento di fedeli alle sacre funzioni. Essendo l'esposizione del SS.mo che dura quattro giorni, con la chiusura nella festività degl'Innocenti, così il popolo mantiene fedele le tradizioni partecipando in massa alle funzioni.

BEFANA BENEFICA — La sottoscrizione cittadina ed il concorso degli esercenti con generi alimentari, ha fatto sì che la vigilia del Natale avesse a rallegrare tante persone e famiglie povere. Mediante la iniziativa fascista, si sono confezionati ben 120 pacchi, contenenti alimentari e indumenti di lana. Inoltre sono stati distribuiti anche una quarantina di buoni di prelevamento.

Oltre al Fascio, si sono uniti il Patronato scolastico, e queste istituzioni poterono soddisfare sia ai figli di fascisti inscritti all'Opera nazionale Balilla e Piccole Italiane e agli alunni bisognosi delle scuole.

Così pure si pensò agl'indigenti, col procurar loro il pacco natalizio.

Alla moltitudine accorsa parlò il dott. Cojazzi vice Podestà, e presidente del Patronato Scolastico, poi il direttore didattico sig. G. Rapuzzi e poi il segretario del Fascio dott. Asquini.

Questi parlarono della carità dei buoni e della generosità riconoscente verso gli attivi e benemeriti inscritti alle singole istituzioni.

Questa cara festa dei poveri, è stata veramente arricchita dal sorriso soddisfatto dei beneficati.

IL NATALE ALL'ASILO — Anche in quest'istituzione ha avuto luogo la beneficenza di circostanza, con il dono ai più bisognosi di indumenti e a tutti i dolci.

La festa è stata coronata con la dizione di poesiole e scenette di gratitudine, verso i benefattori della Pia istituzione, non dimenticando il concorso anche del Patronato scolastico.

ALLE LEZIONI POPOLARI. — Oggi domenica alle ore 11, nella sala del palazzo municipale, il poeta prof. Davide Ragni terrà una lezione che sarà alla portata di ogni intelligenza: « Il poeta del cuore: G. Pascoli ».

SAN VITO DI FAGAGNA

SAGGIO ALL'ASILO. — Con l'intervento di rappresentanze, di autorità e di numeroso pubblico ebbe luogo il saggio finale dell'Asilo nella elegante sala parrocchiale. Fu un'ora di vero godimento spirituale perchè i piccoli attori recitarono con tanta grazia la loro parte da lasciar entusiasta il pubblico, che fu largo di applausi ad essi, alla loro maestra signorina Filomena Zucchiatti, ed al R.mo Pievano Don Romano Della Giusta.

BRESSA DI CAMPOFORMIDO

LAVORI NELLA CANONICA. — Siamo giunti felicemente al primo piano del caseggiato della Canonica e dell'annesso locale rustico, per la buona volontà del popolo, Muratori, manuali, carriaggi, uomini, donne, fanciulli, bambini, tutti si sono fatti a gara per prestare la loro opera. Propro commovente questo spettacolo di un popolo, che per la casa del Pastore non bada a sacrificio. Ne sia lode al Signore! Al primo aprirsi della primavera ricomincieranno i lavori; per Pasqua sarà coperta, per settembre sarà inaugurata!

AMARO

IL SANTO GIUBILEO. — Nella nostra Parrocchiale le prediche e le processioni per l'acquisto del Santo Giubileo, indetto quest'anno dal Santo Padre Pio XI in occasione del cinquantesimo della sua prima Messa, ebbero inizio la sera del 26 e dureranno fino alla domenica 29 dicembre corrente. Vennero pubblicate in Chiesa le norme speciali per ben lucrare un sì grande privilegio.

CRONACA D'ORO. — Hanno versato: Pro Asilo: Famiglia Quercigh L. 1; Tamburlini Maria 0.90; Malagnini Lodovico 5; Rossi Giovanna 2; N. N. 200; Barazzutti Gio. Batta. Bengasi, 5. — In onore di S. Teresa N. N. 5; N. N. 726; id per grazia ricevuta 36 — In onore del S. Cuore di Gesù: per grazia ricevuta L. 36 — Pro Chiesa: Barazzutti Gio. Batta. Bengasi, 5. — Pro Campanile: Malagnini Giacomo, Francia, 10. Vive grazie ai generosi oblatori.

CIVIDALE DEL FRIULI

MESSAGGIO AL SOMMO PONTEFICE PER IL GIUBILEO. — In seguito ad invito del Consiglio Parrocchiale, ebbe luogo domenica, plenaria adunanza delle Associazioni Cattoliche Cividalesi per la espressione di gioia filiale nella faustissima ricorrenza del Giubileo Sacerdotale del Santo Padre. Tenne uno splendido discorso di circostanza l'Ill.mo e Rev.mo Decano-Arciprete Mons. dott. Valentino Liva, che ha illustrato l'opera del regnante Pontefice. Le parole del Rev.mo Monsignore riscossero gli unanimi consensi. Quale immediata espressione degli stessi, venne deciso di inviare il telegramma seguente:

« Cardinale Segretario Stato - Città Vaticano — Associazioni cattoliche cividalesi riunite solenne assemblea celebrazione Giubileo Sacerdotale Sommo Pontefice umiliano Sua Santità vivissimi sensi devozione, attaccamento filiale esultanza, assicurazione fervide preghiere, implorando Apostolica Benedizione. — *Mons. Liva Decano-Arciprete Fabris Presidente Consiglio Parrocchiale* ».

Varie dalla Provincia

A VALVASONE il mercato è stato animatissimo. Il prezzo del vitellame si aggirò sulle 450 lire; bovine e vacche da macello 200-350.

A OVARO in un incidente automobilistico la signora Libera Jamsee riportava la frattura del braccio sinistro e un forte « choc » nervoso.

A SAMMARDENCHIA di Pozzuolo il piccolo Armando Fasano di Venusto cadendo in casa accidentalmente riportava la frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in un mese.

Scoperta di un'agenzia di emigrazione clandestina a Biella

TORINO, 28 sera

La Polizia di Biella è riuscita a scoprire il quartier generale di una agenzia che aveva ramificazioni anche all'estero, per favorire l'emigrazione clandestina.

A Lessona, in una signorile villa, ammobigliata con lusso e ricercatezza, il dott. Mascianà della P. S. di Biella, accompagnato da alcuni agenti e dal capitano dei carabinieri Donato, ha passato una minuta perquisizione sequestrndo, oltre a una pistola carica ad otto colpi non denunciata, abbondante materiale comprovante l'esercizio clandestino di una agenzia di viaggi all'estero e in modo particolare per l'America del Nord. Il proprietario della villa ed esercente l'agenzia senza la speciale licenza della P. S. e senza essere in possesso dei debiti registri, il cinquantunenne Cesare Piccardi, fu Giuseppe, da Torino, e la moglie Clementina Ferla, fu Quinto, di 36 anni, sono stati per tali reati deferiti all'autorità giudiziaria.

In seguito a tale importante scoperta, le Questure di Torino e di Milano hanno ordinato la chiusura di agenzie del genere e aperto una inchiesta che ha troncato l'attività di tutta una schiera di cosidetti agenti d'emigrazione clandestina.

Le agenzie funzionavano in modo quanto mai strano. Commercianti, possidenti e ragazze della regione biellese, che, attratti dal miraggio di New York, desideravano emigrare nell'America del Nord nonostante le restrizioni del Governo americano, dopo avere peregrinato per le varie agenzie di viaggi autorizzate della città, finivano quasi sempre dal Piccardi, che si metteva subito a disposizione degli emigranti per far loro raggiungere lo scopo.

Da New York, qualche tempo dopo che i desiderosi di espatriare avevano versato una somma in denaro, quale caparra, giungeva una richiesta debitamente autenticata da un notaio statale per cui gli espatriandi risultavano figli o parenti diretti di un tizio qualsiasi residente in America. Con tale prezioso documento, gli emigranti biellesi potevano facilmente ottenere il passaporto. Al primo versamento di denaro all'agente di emigrazione, che disponeva perchè l'emigrante acquistasse un biglietto di classe distinta di una nota agenzia di viaggi americana, seguiva un secondo versamento non meno vistoso del primo.

Poi l'emigrante poteva partire, via Francia, sui piroscafi della linea americana. Allo sbarco a New York l'emigrante clandestino doveva presentarsi da un agente dell'associazione e sottoporsi ad un ultimo non meno vistoso salasso del suo portafogli. E poi, finalmente, l'America. Ma quasi sempre questi disgraziati finivano nelle mani della polizia americana. Di qui infinite noie e il rimpatrio forzato. Conclusione della gita: un patrimonio sfumato.

Altri sistemi loschi sono stati attuati per fare emigrare clandestinamente dei disgraziati, che alla fine si sono veduti sfruttati dagli ignobili agenti del Piccardi. E non sono poche le dolorose vicende di numerose giovani emigrate e costrette a rimpatriare.

Tutta questa attività è stata definitivamente troncata dall'azione dell'autorità. Un ispettore del Ministero dell'Interno ha ora avocato a sè le indagini, che sono estese in tutta Italia e in modo particolare a Torino e a Milano. Quando tutti gli accertamenti della delicata operazione di polizia saranno compiuti, sarà allora possibile precisare le gesta degli agenti d'emigrazione clandestina, emigrazione che ha gettato nella miseria numerosi illusi.

UNA CIRCOLARE DEL CAPO DEL GOVERNO

La vaccinazione antidifterica

ROMA, 28 matt.

Con circolare 21 dicembre ai prefetti del regno il Capo del Governo ha impartito dettagliate norme per una più completa azione profilattica contro la difterite basata oltrechè sulle consuete misure su una larga adozione della importante pratica della vaccinazione antidifterica. L'argomento riveste nel momento presente particolare importanza data la recrudescenza, che in questi ultimi anni si è constatata in Italia come in altri paesi tanto nella diffusione della malattia quanto della gravità delle forme morbose.

Il trattamento immunizzante con la anatossina difterica di agevole ed innocua applicazione rappresenta un'arma sicura ed efficace per difendere in particolar modo la popolazione infantile dalla difterite malattia sempre grave, che è causa di elevata mortalità nell'infanzia e che lascia spesso gravi reliquati, che durano per tutta la vita e rendono inabili promettenti esistenze. Così un altro aspetto del problema democratico sanitario viene affrontato dal governo nazionale con larghezza di intenti e con sicura visione dei risultati da conseguire ai fini della sempre maggiore tutela sanitaria dell'infanzia e dell'integrità fisica della razza. Ai medici, agli enti di assistenza e beneficenza, alle istituzioni culturali di igiene, alla scuola a tutti i volonterosi, spetta un importante compito in questa opera profilattica, che si va ad ingaggiare. Il loro concorso alle autorità sanitarie può darsi utilmente, attuando azione di propaganda, di divulgazione, di convincimento in modo che la pratica immunizzante contro la difterite secondo gli intendimenti del Capo del Governo, possa avere la necessaria applicazione.

BELLEZZA FEMMINILE

Son belle le donne
Se han belle le gonne,
Non han visi belli
Se radi han capelli.
Ma l'arte procura
Correggar natura
E faccia divina
Dà l'Acqua Chinina!
Migone a Milano
Svelar può l'arcano.

STABILIMENTO FIORENTINO TINTORIA
Ravenni
VIA MASCARELLA 116 - BOLOGNA

MOBILI
CAMERA DA LETTO
Composta di:
Letti gemelli con reti pesanti — 2 Buffetti con alzatine — Armoir a 3 Ante con luce — Comò con alzate e luce — 2 Sedie tappezzate in velluto.
L. 2490
Tutta in noce Satin d'America in legni compensati e stagionati, Completa di marmi e specchi di 1.a con guarnizioni in bronzo.
LAVORAZIONE ACCURATA
Tutte le garanzie
Trasporto e montaggio gratis in tutto il VENETO
PREMIATA DITTA
TULLIO GALZIGNATO
STABILIMENTO e MAGAZZINI
VICENZA
Via P. PADOVA 54 - Tel. 7-43
Il nostro Magazzino si trova in Via P. PADOVA 54, e porta l'insegna MOBILI GALZIGNATO, *da non confondersi con altri negozi dello stesso articolo.*
Sconti speciali ai rivenditori.

TREVISO

Un fante del battaglione sacro del 55° fanteria

(*e. p.*) — Il prof. Nazzareno Meneghetti, Tenente Colonnello di complemento e già valoroso combattente, al 55.o Fanteria, in un bel libro uscito in questi giorni (per i Tipi della Commerciale di Conegliano, prezzo L. 8), narra la stupenda storia dei fanti del 3.o Battaglione di questo valoroso Reggimento.

Nella prima parte del libro, il bravo e colto insegnante di lettere si occupa delle gesta più gloriose del Battaglione: come avvenne l'occupazione di Passo Tre Croci, della battaglia di Monte Piana, delle azioni sul Sabotino, Basso Adriatico e Carso e sulla campagna di Albania; mentre nella seconda parte (forse la più interessante) egli ci dà il profilo di molti Caduti, ufficiali e gregari.

A fianco del tenente Matter, del Sac. Don Zannoni, trova posto anche uno dei nostri amici, indimenticabile, per il bene che egli portò a questa terra della marca gloriosa, forte di amor patrio ed altrettanto forte di fede e di vita cristiana.

Il povero nostro Bepi Corazzin, fante del « Battaglione Sacro » del 55.o Fanteria, viene tratteggiato dal Menegatti in tal modo:

Descrivendo l'azione del 2 novembre 1915 del Monte Sabotino a pag. 53-54:

« In questa battaglia fu gravemente ferito il caporalmaggiore allievo ufficiale Giuseppe Corazzin da Treviso. A Montepiana aveva meritato la medaglia di bronzo (non piccola ricompensa in quel tempo avaro): poi s'era distinto all'assalto della forcella di Innichen. Ma la più grande vittoria ei l'aveva riportata prima: vincendo se stesso. Infatti veniva dal neutralismo bianco; era stato un convinto avversario della guerra per sentimento religioso: se sentiva Roma più d'un cristiano del V. secolo, non aveva sentito la guerra più di un quacquero. Poi, chiamato sotto le bandiere, come vide il fratello croato attendere alla posta l'uomo, come vide il fratello ungherese incrudelir sui feriti, comprese che il fratello, infine, non ha l'obbligo di lasciarsi azzannare dal lupo, e non solo convertì se stesso, ma si fece apostolo dello spirito aggressivo fra i soldati della 12.a compagnia, confermando la parola con l'esempio nei combattimenti. Alla conversione del ten. Pistoso, proseguita e compiuta dal Martignon, Corazzin preparò le vie.

Dopo l'offensiva del Toblac egli sentì l'obbligo morale di elevare ed estendere il suo campo di azione, mettendo a contributo i doni che Dio gli aveva largiti chiedendo di entrar nel plotone allievi ufficiali di brigata. Era tale infatti quando fu colpito al Sabotino. Nei dì precedenti, il suo corpo parve un secondar gli impulsi dell'animo: da S. Giovanni di Manzano al Sabotino i suoi compagni dovettero alleggerirlo dello zaino e perfin del fucile; il Ten. Tavana, istruttore del plotone, e il Capit. Boch, comandante della 4.a compagnia, cui il plotone era aggregato, lo esortarono più volte a farsi visitare dal medico.. Non volle: lo spirito dovea superare la materia: all'assalto fu d'esempio agli altri allievi e solo il piombo potè arrestarlo.

Mutiato di guerra, divenne un ardente agitatore del dopo guerra. Le sue qualità di organizzatore e di capo lo portarono ad esser l'anima del partito popolare trevigiano, a guidar folle innumeri di contadini, a designar rappresentanti politici nei consessi della Nazione, a regger le sorti, in momenti difficili, della provincia più martoriata: ma nessuno creda ch'ei sollevasse le plebi per odio contro i padroni; no: egli avea visto i contadini dar il massimo tributo di sangue sui campi di battaglia come di sudore su quelli del lavoro, e attese alla loro redenzione come a un atto di giustizia che il superstite feudalismo agrario dovesse compiere per forza, se non per amore. Questa nuova battaglia fu per ui la continuazione logica di quella in cui era stato ferito: e poichè sentiva che i postumi della ferita erano tali da permettergli solo pochi anni di vita, volle che questi pochi anni fossero con intensità miracolosa prodigati pei compagni di trincea e d'assalto. Pur dopo la guerra, morì combattendo ».

Noi ripeteremo col poeta: parole non di appulcro. Col distanziarsi del tempo, la figura del nostro Amico va pigliando quella nobiltà e quella grandezza che le quotidiane passioni umane ravvolgeranno nel lenzuolo della loro nebbia.

Propaganda agraria

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunhica il suo itinerario-orario per le conferenze di propaganda:

Sezione di Conegliano — Il professore Aldo Franca terrà le seguenti conferenze di propaganda agraria: domenica 29 corr., alle ore 10 a Barbisano; lunedì 30 corr., alle ore 18 a Solighetto; venerdì 3 gennaio, alle ore 18, a Collabrigo; sabato 4 gennaio, alle ore 18 a Costa.

"Il Natale nell'arte,,

Annunciamo che lunedì, alle ore 21, nella sala di Palazzo Filodrammatici, sarà inaugurato il corso di conferenze, di cui abbiamo già fatto cenno, organizzato dalla Federazione Universitaria Cattolica Italiana, Segretariato «G. Toniolo».

Il tema della prima conferenza è stato scelto in considerazione della sua opportunità e del suo interesse. Un illustre studioso, il chiarissimo prof. dott. don Giuseppe Stocchiero, del Seminario di Vicenza, parlerà sul «Natale nell'Arte». La conferenza avrà il sussidio di un centinaio di proiezioni.

Questa lezione, che sarà detta con la dottrina e la finezza che distinguono il valente oratore, sarà la prima di un ciclo molto importante, di cui daremo, appena possibile, ampi particolari.

Rammentiamo che nelle Librerie Zoppelli e Marcolin sono state poste in vendita speciali tessere di abbonamento al prezzo di L. 20 (per gli iscritti alle Associazioni Cattoliche L. 15), valevoli per l'intero corso. Coloro che preferissero acquistare di volta in volta il biglietto lo potranno fare, all'ingresso alla Sala, versando L. 2.

E' una vergogna

Sotto questo titolo, il settimanale della Giunta Diocesana *Vita del Popolo* pubblica il seguente stelloncino, che noi giriamo ai nostri fedeli amici ed abbonati perchè ci aiutino a fare la propaganda al quotidiano.

« Sì, è una vergogna, che in tutta la Provincia di Treviso (che comprende due Diocesi: Treviso e Ceneda) vi siano soltanto 423 abbonati all'*Avvenire d'Italia*.

Non arricciate il naso, è così: 298 abbonati in Diocesi di Treviso e 125 in quella di Ceneda! Vi pare che si possa concludere che la causa della Buona Stampa è sentita in queste due Diocesi?

No, assolutamente.

E allora, pronti al lavoro, decisamente; raddoppiate gli abbonati in Diocesi di Treviso...

E' una questione di dignità e di decoro. E quando avremo fatto questo, allora potremo anche richiedere che il quotidiano ci serva un poco meglio... ma per ora, dobbiamo tacere.

A buon intenditor, poche parole».

Il Prefetto dispensa dalle visite

Il Prefetto, leggermente indisposto, dispensa dalle visite consuetudinarie del Capo d'Anno, e nell'impossibilità di rispondere particolarmente a quanti gli hanno in questi giorni inviato auguri, ringrazia sentitamente e formula voti che l'anno nuovo sia prospero e felice per le autorità, rappresentanze, organizzazioni e cittadini della Provincia.

Listino dei prezzi

Listino dei prezzi massimi all'ingrosso per le verdure e le frutta del giorno 28 dicembre 1929:

Verdura: Patate comuni L. 0.80; Verze L. 0.50; Cipolle L. 0.60; Aglio L. 5 al Kg.; Sedano mazzo L. 4; Lattuga (insalata) L. 2.20; Radicchio rosso Lire 2.50; Radicchio verde L. 1; Spinace L. 2.50 al Kg.; Cicoria al mazzo Lire 0.65; Cavolfiore L. 1.20; Finocchi Lire 0.40; Carote L. 0.20 al Kg.

Frutta: Susine (Prugne) L. 5,20; Mele comuni L. 2; Mele Canadà L. 3.70; Pere comuni L. 1.50; Pere da tavola L. 3; Aranci L. 1,20 al Kg.; Limoni la cassa L. 30; Fichi secchi L. 2.80; Castagne L. 1; Marroni L. 1,50; Noci Lire 6.80; Castagne secche L 1.70; Datteri L. 7 al Kg.

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

VENEZIA

I PRESEPI

Abbiamo fatto un giro per visitare i vari presepi che si sono allestiti in questi giorni. In tutti si è potuto constatare la buona volontà di approntare con cura e gusto quella che può chiamarsi la riproduzione della scena della nascita del Divino Infante.

Artistico il presepio nella chiesa dei Gesuiti formato di piccole statue indossanti costumi dell'India. Di buon gusto quello di S. Francesco della Vigna opera dei giovani del Circolo Cattolico della Parrocchia.

Al Redentore i buoni Padri Cappuccini hanno costruito un meraviglioso presepe che è stato ammiratissimo dal popolo che si è accalcato addirittura per tutta la giornata del S. Natale. Anche presso i PP. Redentoristi è sorto il bel presepio dinanzi al quale sono cominciate anche le solite recitazioni da parte dei bambini e bambine della Dottrina Cristiana.

Da notarsi i presepi di S. Martino di S. Pietro di Murano, di S. Cassiano felicemente costruito dagli Aspiranti del Circolo « S. Giorgio ».

Pure la ridente Mestre ha voluto partecipare alle belle costruzioni con una ammirevole riproduzione ideata dall'architetto Donà, coadiuvato dai volenterosi giovani del Circolo Cattolico « S. Lorenzo ».

In generale i Presepi rimarranno aperti ogni giorno fino al 15 gennaio, affinchè la cittadinanza tutta possa visitarli.

E' inutile dire che i maggiori frequentatori sono i piccoli che si soffermano estatici davanti al Bambinello Divino e non vorrebbero staccarsi mai e trovano sempre qualche cosa di nuovo da ammirare.

Ma non l'infanzia sola s'avvicini al Presepio, s'accosti pure anche l'adulto ed impari la pace e l'amore.

Gli Uomini Cattolici al Santo Padre

Nella ricorrenza del Giubileo Sacerdotale di S. Santità Pio XI la Federazione veneziana degli Uomini Cattolici ha inviato il seguente telegramma:

«Cardinale Gasparri — Città del Vaticano - Federazione Diocesana Uomini Cattolici Venezia umilia Augusta Santità Pontefice in grande giornata suo Giubileo teneri sensi devozione figliale impetrando a Lui celesti conforti nel compito sublime di condurre l'umanità a Dio. Implora apostolica Benedizione. Canonico *Chiodini*, Assistente - Avvocato *Andrea Tessier*, Presidente ».

Tre morti per investimento nel Napoletano

NAPOLI, 28 sera

Tre mortali investimenti sono avvenuti ieri. Il marchese Francesco Cavalcanti di Verbicaro, vecchio patrizio napoletano, mentre attraversava via Museo diretto al Largo della Carità, veniva violentemente investito da un autobus della linea n. 6. Soccorso prontamente da alcuni passanti, veniva trasportato all'Ospedale dei Pellegrini dove gli veniva riscontrata la frattura degli arti inferiori e della base del cranio. Poche ore dopo è morto.

Presso il passaggio a livello della stazione di Casaluce il contadino Mattia Moliterno di 60 anni veniva investito ed ucciso da un treno della Napoli-Piedimonte D'Alife.

Infine sullo stradale di Pomigliano D'Arco il vigile urbano motociclista Salvatore Perna è stato rinvenuto cadavere col cranio orribilmente sfracellato. E' risultato che il Perna, dopo aver trascorso la serata in famiglia aveva urtato con la motocicletta contro un carro.

Il Consiglio superiore di Sanità

La lotta antitubercolare

ROMA, 28 matt.

Ieri presso il Ministero dell'Interno si è riunito in seduta generale straordinaria il Consiglio superiore di Sanità L'on. prof. Morelli ha presentato ed illustrato in tutti i dettagli il piano tecnico e costruttivo al quale dovranno corrispondere gli istituti per le assicurazioni sociali allo scopo di corrispondere agli obblighi di ricovero e cure imposte dalla legge sulla assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. I vari progetti planimetrici esposti nella aula sono stati illustrati in tutti i particolari dall'on. prof. Morelli il quale ha riferito che essi rappresentano il risultato di una serie di studi nella cui impostazione si è tenuto presente quanto di meglio la tecnica sanatoriale italiana e straniera ha potuto suggerire e con norme fondamentali di utilizzare al massimo il piano costruttore agli effetti sopratutto di una sana economia nell'esercizio del Sanatorio.

Il Consiglio superiore dopo un'ampia discussione si è mostrato unanimamente favorevole ai concetti esposti dall'on. prof. Morelli al quale ha tributato un voto di plauso per i risultati conseguiti che conciliano nella maniera più felice i postulati della tecnica sanatoriale con le possibilità pratiche della lotta antitubercolare. Si può asserire dunque, che oramai si costruirà secondo un modello tipicamente italiano e che sarà la espressione di igiene assoluta di minimo costo di esercizio. Una delle caratteristiche è la standardizzazione sia nello arredamento tecnico che nelle porte e finestre ecc. cosicchè si otterrà finalmente, che la industria italiana, dati i numerosi sanatori da costruire, potrà attrezzarsi per la costruzione delle finestre e delle porte in ferro, che sin qui erano dominio assoluto della industria tedesca e americana. Il Consiglio Superiore successivamente ha continuato la trattazione dei vari argomenti inscritti all'ordine del giorno.

Banca Cattolica Vicentina
Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza
Uffici: Vicenza (con Agenzia di Città), Arsiero, Arzignano, Asiago, Bassano, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, Lonigo, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, Schio, Sossano, Thiene, Trissino, Valdagno, Valstagna.
Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.
Compie tutte le operazioni di Banca.

ISTITUTO DI CURA D' ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO Piazza Duomo 2 Tel 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno pomeriggi festivi)
CASA di CURA Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

"LA CATTOLICA,,
GRANDINE - INCENDIO - VITA
La polizza VITA della «CATTOLICA» serve ai Sacerdoti quale cauzione da prestarsi pel loro beneficio.
Da TUTTI essa dev'essere preferita per le miti tariffe, per la garanzia e per la sua liberalità.
Rivolgersi:
RUFFATO AUGUSTO — TREVISO
Piazza Cavallerizza N. 4

F. O. F.lli BERTAGNI - BOLOGNA (Italia)
TORTELLINI
Non plus ultra delle minestre
Imballaggio-Trasporto GRATIS
CESTINO gr 500 (peso lordo) L. 12,—
CESTINO Kg. 1,— (peso lordo) L. 18,—
DETTAGLIO Indipendenza 20-22 - Tel. 69-46
STABILIMENTO: Via Cesare Boldrini 10 - Telefono 61-66

Anno XXXIV - N. 310

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Domenica 29 Dicembre 1929

LA CONFERENZA NAVALE

SORPRESE ED ALLARMI PEL "MEMORANDUM,, FRANCESE

PARIGI, 28 matt.

Secondo notizie giunte da Washington, gli ambienti americani sono stati sorpresi dal contenuto del *memorandum* francese sul disarmo navale, sopratutto perchè il documento non mostra troppa fiducia nel patto Kellogg.

L'importanza del patto Kellogg

Anche i giornali, nei loro commenti, si riferiscono a quella parte del *memorandum* in cui è detto che, pur volendosi basare sul patto di Parigi per la pace, la Francia non può non tenere in considerazione il fatto che esso si rivolge alla buona volontà dei popoli sulla quale non sempre è possibile fare assegnamento assoluto.

I giornali affermano poi che l'atteggiamento della Francia nei riguardi del patto Kellogg risulta tanto più strano in quanto il ministro degli Esteri Briand ne è stato uno dei principali artefici. Il Presidente Hoover e il segretario di Stato Stimson secondo gli stessi giornali sono invece del parere che il patto Kellogg deve essere considerato della massima importanza, tanto più che le Potenze convocate a Londra sono tutte le firmatarie di esso.

Non produce invece sorpresa, negli stessi ambienti americani, il fatto che la Francia desideri che i lavori della Conferenza navale siano strettamente legati a quelli della Conferenza di Ginevra, poichè questo punto di vista francese era già noto. Si apprende intanto che il segretario di tato Stimson ha chiesto all'ambasciatore di Francia agli Stati Uniti, Claudel, il testo completo del *memorandum* francese che ancora non gli è stato consegnato. Lo ambasciatore ha risposto che tale consegna sarà fatta appena egli avrà ricevuto il documento ufficiale.

Per quanto riguarda la prossima Conferenza, bisogna notare infine che il *New York Herald* afferma che l'ambasciatore degli Stati Uniti, Edge, ha espresso l'opinione che nessuna delle divergenze esistenti tra la Francia e gli Stati Uniti debba essere considerata come un ostacolo insormontabile alla riuscita della Conferenza stessa. L'ambasciatore Edge, che ha già avuto due colloqui col Presidente del Consiglio francese, a proposito del disarmo navale, avrà ancora un'altra conversazione con Tardieu prima dell'inizio della Conferenza dell'Aja durante la quale Tardieu sarà assente da Parigi.

"Difficoltà formidabili,,

Da Londra si hanno altre informazioni sulla non buona impressione prodotta negli ambienti britannici dal *memorandum*. Il *Times* lo definisce un documento molto scoraggiante, ma si affretta ad aggiungere, che, sebbene la Francia faccia la parte dell'«advocatus diabuli», le sue obiezioni potranno anche essere utilissime alla discussione. Segue l'enumerazione delle difficoltà sollevate dalla Francia, fra cui spicca l'obiezione che un accordo navale presuppone un'intesa sulla libertà dei mari con relativa definizione dei diritti dei belligeranti e dei neutri e della cooperazione delle altre flotte contro quella di un paese aggressore. «Lista di difficoltà veramente formidabile» dice il giornale, ma che non deve scoraggiare più di quanto possa scoraggiare il fatto che le conversazioni preliminari tra le varie Potenze non sono andate molto in là nel gettare un ponte sugli abissi che esistono fra le loro vedute su molti punti.

« Il *memorandum* francese, — osserva il *Times*. — serve indubbiamente a dire ben chiaro quale è il punto di vista della Francia e, quando si sa esattamente quello che si vuole, i delegati potranno cercare i metodi migliori per affrontare le difficoltà. Già sta diventando evidente che il metodo più sicuro sarà non il navale o il tecnico, ma quello olitico. Tuttavia il documento rende meno grave una difficoltà che era parsa insuperabile e cioè quella che il Governo francese è di avviso che la Conferenza di Londra dovrebbe essere considerata unicamente come uno sforzo per preparare il terreno alla Commissione preparatoria di Ginevra. A questo, come si sa, si era opposta recisamente l'America la quale ritiene che la Conferenza navale possa concludere accordi validi non appena ratificati. Ora il *memorandum* apre una scappatoia all'*empasse* ripetendo che sebbene la Francia ritenga che la Conferenza dovrebbe cercare un accordo di principio tale da far rendere possibile una convenzione generale, essa è pronta a cercare tutte le soluzioni che permettano alle Potenze di concludere accordi fra di esse senza aspettare la conclusione di una Conferenza per la limitazione generale degli armamenti.

« Il *memorandum* mostra chiaramente — conclude il giornale — che il punto di vista francese differisce profondamente da quello delle altre Potenze, ma la sua schiettezza è prova che il Governo francese, come tutti gli altri Governi partecipanti alla Conferenza, desidera che questa abbia un felice risultato »

Contro una Locarno navale

Il convincimento molto diffuso nella capitale inglese è che il centro delle conversazioni, che finora è stato Parigi, almeno per quanto riguarda le Potenze europee, è destinato nella prossima settimana a spostarsi alquanto verso Londra. Si annuncia un'importante serie di colloqui del Primo Ministro MacDonald con i delegati delle varie Potenze partecipanti ai lavori di Londra. I delegati di Tokio, giunti ieri in Inghilterra, sono attesi con una certa impazienza a Downing Street, data l'importanza dei punti che il Governo inglese intende preliminarmente chiarire con essi. Il *Premier* MacDonald riceverà inoltre nel suo Gabinetto privato l'Ambasciatore d'Italia, e molto probabilmente anche quello di Francia.

Questa intensa attività del Primo Ministro gli impedirà, peraltro di recarsi all'Aja, dove pure sarà presente il Primo Ministro francese, Tardieu. Di questa probabile assenza di MacDonald dall'Aja alcuni giornali hanno l'aria di dolersi, ragione questa per cui da fonte ufficiosa si dichiara che il Primo Ministro britannico, anche se non si recherà all'Aja, cercherà lo stesso di incontrarsi personalmente con Tardieu prima dell'effettivo inizio dei lavori della conferenza navale: e ciò nell'intento di procedere e uno scambio preliminare di vedute che potrebbe tornare molto utile per il buon successo finale dei lavori.

L'organo laburista *Daily Herald*, confermando che Mac Donald e Tardieu conferiranno a Londra alla vigilia della conferenza, dice che le garanzie speciali nel Mediterraneo richieste dalla Francia implicherebbero l' assunzione da parte della Gran Bretagna di nuovi impegni oltre a quelli contenuti nello statuto della Lega e nei patti di Locarno.

Si ha notizia da Tokio che alla fine di un Consiglio di Gabinetto, tenuto ieri, il ministro giapponese degli Esteri, barone Shidehara, ha dichiarato ai giornalisti che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti non hanno accettato la domanda del Giappone concernente la concessione al Giappone stesso della percentuale del 70 del tonnellaggio navale di quelle due Nazioni. La Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno inoltre rifiutato di accettare le idee giapponesi concernenti i sommergibili. Il barone Shidehara ha aggiunto che il Governo Giapponese si proponeva di esaminare seriamente ancora una volta la situazione creata dalla attitudine anglo-americana per poter presentare nuove proposte.

Il quinto delegato giapponese sarà il ministro a Bruxelles

TOKIO, 28 sera

Il Governo Giapponese ha deciso di non inviare Debiski ambasciatore a Washington quale delegato alla Conferenza di Londra come aveva divisato in un primo tempo. Il quinto delegato giapponese a quella riunione del prossimo gennaio sarà pure scelto tra gli ambasciatori nipponici in Europa come Matsuzo Nagai rappresentante diplomatico del Giappone a Bruxelles. (*Radio-Stef.*)

UNO SPETTRO CHE NON SCOMPARE

LA DISOCCUPAZIONE INGLESE GRAVE E STAZIONARIA

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, 28 sera.

Le festività natalizie in tutta l'Inghilterra sono state rattristate dal ringigantito spettro della disoccupazione; e così ugualmente lo saranno quelle di fine d'anno. La situazione è in generale la medesima esistente già dodici mesi or sono allorquando il Principe di Galles fece l'ormai famoso appello al pubblico della Gran Brettagna, la notte di Natale, a favore dei minatori senza lavoro e senza risorse. Nè il tempo trascorso nè i tanti rimedi proposti o attuati hanno portato alcun mutamento a quella situazione.

I dati ufficiali più spregiudicati indicano, che mentre il numero delle donne disoccupate è aumentato in confronto di un anno prima di 12 mila 876, quello degli uomini e dei fanciulli è diminuito, nello stesso periodo di tempo, di soli 60.872. Rimane il fatto impressionante che al 2 dicembre di quest'anno il numero degli uomini disoccupati in tutta la Gran Brettagna, ufficialmente registrati, era tuttora di 1.302.900.

Contro questa, che può chiamarsi la parte negativa del problema della disoccupazione, sta la parte, o meglio la promessa di una parte positiva rappresentata dall'annuncio dato dal Ministro per la disoccupazione J. H. Thomas, il quale dopo sei mesi di sforzi per fare qualche cosa a favore dei disoccupati ha potuto finalmente promettere lavoro per 189.300 uomini durante i prossimi sei mesi. Certo non si può dire che sia molto.

Esistono poi numerosi progetti ufficiali per impiegare in modo utile la enorme massa dei disoccupati, tra cui alcuni che importano lavori stradali, costruzioni di ponti, gallerie ferroviarie, linee ferroviarie, impianti idroelettrici, elettrificazione delle strade ferrate, ampliamenti di porti ed altri lavori marittimi. Ma il guaio è che per ragioni tecniche e questioni finanziarie comprese in quei progetti occorreranno parecchi anni prima che essi possano entrare utilmente in funzione. Mentre invece il problema da risolvere è imminente ed attuale, e per coloro che hanno una famiglia da mantenere e neppure un centesimo di scorta o altra risorsa per poterlo fare all'infuori di quanto può guadagnarsi col proprio lavoro, quella prospettiva è di ben poco conforto.

I tre distretti industriali in cui la situazione è veramente peggiore che in ogni altro sono il Nothumberland, il Durham e il Galles meridionale, i tre principali centri della industria mineraria carbonifera. In queste regioni migliaia di operai sono disoccupati da una media di due-tre anni ciascuno, e non per alcuna colpa loro, ma per cause puramente economiche. Per questi, specialmente, le promesse, che accennano a concretarsi in fatti soltanto tra parecchi anni, non possono che produrre uno scoramento ancora più profondo.

Tutti in Inghilterra sono ormai persuasi, che qualsiasi cambiamento nella prosperità generale è impossibile ad ottenersi repentinamente. Le conseguenze della grande guerra sono state particolarmente disastrose per la Gran Brettagna, che si è veduta infrangere la sua supremazia in quelle che sono sempre state le sue industrie basiche, ferro, carbone acciaio, ed in una quarta in misura minore, la marina mercantile.

Parecchie nazioni europee, che sfruttano queste stesse industrie, sono in grado di fare una concorrenza vittoriosa alle industrie inglesi a motivo dei salari minori corrisposti agli operai e impiegati salari ai quali l'opinione pubblica inglese non permette che si discenda per gli operai inglesi. Per conseguenza, almeno nel momento attuale, le industrie inglesi pesanti non sono in condizione di poter far fronte alla concorrenza straniera. (Int. News Service).

IN PALESTINA

La Commissione d'inchiesta ha esaurito il suo compito

LONDRA, 28 sera

Dopo 58 giorni di sedute, tra cui li segrete, la commissione Shaw per l'inchiesta sui disordini palestinesi ha terminato i suoi lavori sul posto. Essa dovrà esaminare anche parecchie questioni a Londra e presenterà la sua relazione al governo fra circa un mese. Durante la loro attività in Palestina i commissari hanno esaminato 215 ricorsi e interrogato oltre un centinaio di testimoni.

Shaw, capo della Commissione ha fatto pubblicare una dettagliata dichiarazione nella quale, dopo avere detto che la commissione ha ormai esaurito il suo compito sul suolo di Palestina, mette in rilievo lo spirito di imparzialità che l'ha animato nel corso dell'inchiesta. Shaw accenna alla grande raccolta di materiale che sarà di prezioso aiuto nell'analisi delle cause che hanno provocato i gravi conflitti tra arabi ed ebrei e nello sforzo che sarà compiuto per evitare il ripetersi di tali disordini. La commissione si sente incoraggiata nell'assolvimento nel suo gravoso compito dalla pronta cooperazione avuta da tutti coloro che desiderano condurre la futura politica del paese su quella linea che il governo imperiale potrà decidere di adottare dopo l'esame delle raccomandazioni che verranno esposte dalla commissione stessa.

Stante la grande affluenza di arabi a Gerusalemme da tutte le parti della Palestina per commemorare il primo ministro dell'Irak Abdul Muschin Beg Es Sapun spento si tempo fa, la polizia ha preso vaste misure per garantire l'ordine in città. Anche una compagnia di soldati inglesi è stata dislocata nei vari punti strategici per dare man forte, in caso di bisogno, alla polizia. (*Radio-Stef.*)

Nessun incidente di volo al capo dell'aeronautica messicana

NEW YORK, 28 sera

Secondo le ultime notizie qui giunte il capo dell'aeronautica militare messicana generale Junnaz Carate ed il colonnello Sidar, di cui era stata annunciata la morte in seguito ad un accidente aviatorio, sono giunti sani e salvi alla Città del Messico. (*Radio-Stef.*).

Quattro morti e 7 moribondi per avvelenamento in Ispagna

PARIGI, 28 sera

Si ha da Madrid che all'asilo degli alienati di Cenerine un grave caso di avvelenamento si è verificato. Ieri, dopo il pranzo serale, numerosi alienati e alcune persone di assistenza sono stati presi da violente coliche. Nella notte due infermieri e due alienati sono morti, mentre un'altra quindicina di ricoverati sono in condizioni gravi e sette di essi in fin di vita. L'inchiesta ha stabilito che al vino era stato mischiato, per errore, un preparato insetticida contenente una forte dose di arsenico: il fatale errore è stato compiuto da un inserviente.

NUMEROSI SINISTRI in Germania nel giorno di Natale

BERLINO, 28 sera

A Weissensee la sera di Natale, tre vecchi, il commerciante Emilio Gericke di 65 anni, un suo fratello di 63 anni che si trovava a Berlino per le feste e la vedova Elisa Brachmann di 60 anni che affittava una camera ai due sono rimasti asfissiati a causa di una fuga di gas illuminante. Soltanto il giorno dopo, quando un fattorino si presentò all'abitazione per consegnare un pacco giunto all'indirizzo del commerciante si scoprì la disgrazia.

Un ristorante della Nollendorfplatz aveva esposto per le feste un albero di natale illuminato da lampadine elettriche. Alcuni giovani fermatisi dinanzi al locale vollero, forse per scherzo, asportare qualche lampadina. Il personale uscì sulla strada per opporsi al tentativo. Ne nacque una rissa, nella quale un cameriere venne colpito mortalmente da un proiettile di rivoltella.

Da Bochum viene telegrafato che a un passaggio a livello incustodito presso Paderborn, una automobile appartenente al proprietario di un mulino, tale Winkler, che era occupata da cinque persone, è stata investita in pieno da un treno diretto e frantumata. Il Winkler, un suo figlio di 13 anni e lo « chauffeur » sono rimasti uccisi sul colpo. La signora Winkler e la figlia dodicenne sono rimaste ferite assai gravemente.

Da Würzburg si ha notizia di una grave disgrazia dovuta a imprudenza. Quattro ragazzi da 8 a 10 anni stavano pattinando su uno dei vecchi rami del fiume Meno. A un tratto la superficie ghiacciata, non abbastanza solida cedette e i quattro fanciulli furono trascinati sotto l'acqua. Alle loro grida di aiuto accorse un operaio che stava lavorando nelle vicinanze e che tentò di trarre in salvo i pericolanti, ma i suoi sforzi non furono disgraziatamente coronati da successo e i quattro imprudenti ed il coraggioso operaio trovarono tutti la morte. I loro corpi non furono ancora ripescati.

Nella giornata di Natale le disgrazie cagionate dal pattinaggio hanno provocato complessivamente la morte di nove persone.

LA POLITICA IN FRANCIA

Nuova vittoria del Governo

Tardieu e il Parlamento

ROMA, 28 sera

(*s. m.*) Abbiamo ancora sott'occhio le dichiarazioni che il signor Tardieu pronunciò al Senato, suscitando vasti malumori nei ranghi dell'opposizione dei due rami del Parlamento francese.

« Troppo spesso — disse Tardieu in quella occasione — si sente nelle assemblee l'eco di rumori contraddittori che fanno pensare a un popolo perfettamente in periodo elettorale, il quale abbia dato ai propri eletti il mandato imperativo e quotidiano di tendere imboscate a qualsivoglia governo.... Troppo spesso le maggioranze che dovrebbero essere dei mezzi al servizio della politica, divengono scopi a detrimento della politica stessa... e risulta che le cose più semplici si trascinano indefinitamente e che noi meravigliamo il mondo intero per la lentezza delle nostre determinazioni ».

Queste parole sorpresero alcuni e scandalizzarono altri: in generale hanno prodotto al di là delle Alpi una buonissima impressione.

Veramente il signor Tardieu ha avuto un predecessore del quale è stato a suo tempo collaboratore al banco dei ministri e questi è il signor Poincaré che già nel 1910 scriveva così:

« Bisogna liberare la politica dai politicanti che l'accaparrano. Essi finiranno per dare alla Francia il disgusto delle libertà parlamentari e risvegliare in essa istinti cesarei ».

Le crisi ministeriali erano diventate un vero e proprio costume politico in Francia: la macchina parlamentare perdeva in tal modo poco a poco il suo prestigio nel paese. Non si dimenticano neppure ora — a più di un anno di distanza, le campagne violente aperte e proseguite con tenacia dagli organi della destra. *L'Ami du peuple, Le Figaro, L'Echo de Paris*, la stessa *Croix* — per ricordare i fogli maggiori — non hanno cessato di bersagliare sulla breccia apertasi nell'istituto parlamentare di palazzo Borbone. Le stesse sinistre innamorate dei metodi in auge nell'aula legislativa — hanno finito per avvertire il pericolo ed hanno elevato alte le proteste quando per bocca del Primo Ministro, hanno risentito le stesse accuse ribadite energicamente dalla tribuna del Parlamento.

Che cosa chiede in sostanza Tardieu? Alla maggioranza egli domanda di restare fedele al programma del Ministero, mandando avanti ai postulati dei partiti gli interessi superiori del Paese, il quale ha bisogno di un governo forte e sicuro che lo rappresenti nelle prossime assise internazionali dell'Aja e di Londra.

Agli oppositori, con una forza insolita negli annali della storia politica francese, ha detto: « Vi è stato offerto il potere insistentemente e non l'avete voluto. Io stesso mi ero offerto a collaborare con voi. Poichè non avete accettato qualcuno, ha dovuto prendere il vostro posto. Oggi questo qualcuno siamo noi. Ebbene, noi vi chiediamo di giudicarci agli atti e di non occuparsi il tempo in vane schermaglie di corridoio ».

La realtà è quest'altra: i radical-socialisti, socialisti, obbligati ad una posizione inattiva e prigionieri della loro stessa opposizione, si sono accorti che il Governo di Tardieu ha deciso di attuare una serie di provvedimenti in cui sono comprese molte riforme propugnate dalle sinistre. « Ci ha rubato il programma! » si è esclamato dai banchi del Cartello durante l'esposizione programmatica del sig. Tardieu. Ed è vero. Il Governo attuale di Parigi intende disarmare i suoi avversari, svuotandone i programmi politici delle loro migliori rivendicazioni. Tardieu all'energia unisce una comprensione elastica e sensibilissima della situazione interna ed estera del suo paese. La maggioranza lo ha compreso e lo sostiene con perseveranza.

L'opposizione ha continuato il giuoco parlamentaristico secondo le vecchie formule e combinazioni e si è trovata impaniata in spesse maglie dalle quali ben difficilmente riuscirà a svincolarsi. L'autorità di Tardieu intanto aumenta e si afferma vigorosamente. E — riconosciamolo — ci voleva davvero un uomo par suo per imporsi alla mischia dei partiti francesi ed ottenere la coesione degli animi indispensabili per il raggiungimento di proficui risultati in un momento tanto delicato e complesso.

La fiducia della Camera alla vigilia dell'Aja e di Londra

PARIGI, 28 sera

Ieri sera alla Camera, il Presidente del Consiglio Tardieu ha pronunciato il discorso nel quale ha insistito sulu desiderio del Governo di ottenere un voto chiaro alla vigilia delle prossime conferenze internazionali. Dopo avere ricordato che i negoziatori francesi alla prima conferenza dell'Aja sostennero l'intangibilità del piano Young, di cui la sostanza è stata mantenuta, ha aggiunto che il Ministro francese formerà all'Aja un fronte unico per far trionfare la tesi francese per ridurre al minimo i punti controversi e sostenere il mantenimento della intangibilità della parte incondizionale del piano Young attribuita alla Francia, nonchè il mantenimento delle capacità di mobilitazione che permetteranno al piano Young di esplicare tutto il suo valore.

L'oratore ha poi messo in rilievo l'interesse essenziale per la Francia e per la pace che sia realizzata al più presto possibile. La commercializzazione del debito tedesco ed ha aggiunto che le discussioni internazionali sono state preparate minuziosamente e metodicamente allo scopo di assicurare il successo delle due conferenze. L'oratore confuta poi le accuse con le quali si pretende che soltanto la Francia ha ceduto tutto, specialmente a favore dell'Inghilterra.

Ricorda che Foch fu chiamato durante le trattative di pace per fare diverse proposte e a distanza di alcuni giorni egli domandò dapprima l'annessione, poi l'occupazione con l'autonomia delle provincie Renane, poi l'occupazione della Renania fino a che fossero date garanzie sufficienti.

Dopo avere affermato che ritiene inutile basarsi su documenti anzichè contradditori e preferisce invece volgersi verso l'avvenire, Tardieu dichiara che la Camera deve pronunciarsi con la più assoluta libertà giacchè, fino a quando gli accordi dell'Aja non sono nè sottoscritti nè ratificati, non è il caso di parlare dello sgombero della Renania da parte delle truppe francesi. Il Presidente del Consiglio annuncia che la Camera sarà presto chiamata a votare i progetti per la fortificazione delle frontiere e che, quanto prima, egli farà funzionare le commissioni di controllo. Tardieu afferma poi di nuovo la completa solidarietà del Governo nonostante le affermazioni di coloro che vorrebbero far credere che l'oratore è in opposizione con Briand. Tardieu ha concluso chiedendo alla fine della seduta una maggioranza chiara ed il più possibile numerosa, affinchè il Governo possa recarsi alla prossima conferenza appoggiato da una forte maggioranza dei rappresentanti della Francia.

« Lo scrutinio — ha aggiunto Tardieu — sta per aprirsi su una questione di fiducia. In realtà è una questione di coscienza che si pone per il governo che ha volontà di far bene ».

Il voto, come vi abbiamo comunicato, è riuscito favorevole a Tardieu con 335 voti contro 231. Nella seduta notturna, Briand ha assicurato il deputato Morinaud che darà istruzioni per intensificare le naturalizzazioni in Francia.

Quattro morti per accensione di gas in California

TAFT (California) 28 sera

Una disgrazia mortale è accaduta in seguito alla accensione di gas sprigionatosi dai depositi della Standard Oil Company. Probabilmente la fiammata è stata prodotta da scintille provocate da qualche attrito. Quattro operai sono rimasti morti e due feriti. (*Radio St.*).

LE COSTRUZIONI NAVALI approvate alla Camera francese

PARIGI, 28 sera

La Camera ha approvato nella seduta antimeridiana il progetto di costruzione pel 1930 delle unità previste nella nuova parte del programma navale comprendente tra l'altro un incrociatore, 6 cacciatorpediniere, e 6 sottomarini di prima classe con una spesa di 1.267.128.000 ripartita negli esercizi dal 1930 al 1934. La Camera ha iniziato quindi la discussione del progetto di organizzazione definitiva del sistema difensivo delle frontiere che comporta una maggiore spesa di 4 milioni, 300 mila franchi.

Il Presidente della Commissione dell'esercito ha sostenuto l'urgenza del progetto che permetterà, in caso di mobilitazione, una rapida concentrazione.

I giornali commentano ampiamente stamane il voto di ieri alla Camera, e il significato della vittoria che esso significa per il Gabinetto Tardieu.

Sull'*Echo de Paris* Raymond Cartier si compiace dell'esito del voto, dichiarando che il merito massimo va per esso attribuito al Primo Ministro Tardieu. L'*Ere Nouvelle* scrive: « Bisognava finire ciò che non era sinora che allo stato di abbozzo, precisando i sottintesi, e dando vita e forma a tutta una politica. Briand ha fatto tutto ciò: la vittoria del Gabinetto è meritata ». Il *Petit Parisien* nota che il duro combattimento che il Governo sosteneva contro avversari accaniti, si è conchiuso per lui in una bella e meritata vittoria ».

Il mostro di Duesseldorf si è rifugiato all'Estero?

BERLINO 28 sera

Il mistero continua a regnare sulla identità del mostro di Dusseldorf. Le indagini della Polizia sono continuate febbrili durante tutto il mese di dicembre, senza che il menomo indizio sia venuto a galla. E' noto, fra l'altro, che si credette di avere identificato il sanguinario assassino in un individuo arrestato in Cecoslovacchia, ma poi tale individuo risultò innocente. Alcuni giornali scrivono che il mostro deve essersi allontanato da tempo dalla città renana. Ciò sembrerebbe convalidato dal fatto che da un mese circa non si sono avute a registrare altre vittime. L'assassino si è impressionato dal rumore sollevato dalle sue imprese? Tutto è possibile. Da non dimenticarsi tuttavia il fatto che già altre volte l'assassino sospese la propria tragica attività per periodi di tempo relativamente lunghi, tornando improvvisamente e misteriosamente in scena quando nessuno se lo aspettava.

La Polizia di Dusseldorf ritiene che il mostro abbia da tempo abbandonato la città, e forse anche la Germania. Questo convincimento non viene scosso dalle valanghe di lettere che continuano ad affluire, scritte da gente, per lo più in buona fede, nella credenza di offrire tracce ed aiuti all'opera dell'autorità inquirente. Gli archivi sono rigurgitanti di queste missive di volonterosi. Inutile dire che la maggior parte contengono indicazioni cervellotiche od avanzano argomenti strampalati, che la Polizia non può evidentemente accettare.

Il quarto attentato comunista all'"Orient Express,,

BUCAREST, 28 sera.

Un nuovo tentativo comunista contro l'«Orient Exspress» è stato scoperto ieri a circa 80 miglia da Bucarest. E' questo il quarto tentativo per fare saltare il treno nello spazio di dieci giorni. Sul binario è stata trovata una potente bomba soltanto mezz'ora prima che sopraggiungesse il treno. (*Radio Stefani*).

Una avvelenatrice ungherese condannata a 15 anni di carcere

BUDAPEST, 28 sera.

Dinanzi al Tribunale di Szolnok si è iniziato oggi il processo contro il secondo gruppo delle famose avvelenatrci ungheresi. La quarantaduenne Maria Csabai, imputata di avere avvelenato nel 1923 il proprio marito, è stata condannata a 15 anni di carcere. L'imputata, che durante l'istruttoria aveva tutto confessato, ha negato durante il dibattimento l'imputazione, ma non è riuscita a provare la sua ritrattazione. Il Tribunale, nel formulare la sentenza, ha tenuto conto del fatto che l'ucciso era dedito al vino e maltrattava la moglie. Il Tribunale invece ha assolto per mancanza di prove la trentasettenne Eszater Takasz imputata di avere avvelenato il proprio suocero per divenire così la sua erede. (*Radio Stefani*).

Nave petrolifera francese in fiamme nel Mar del Nord

AJA, 28 sera

Il tre alberi francese « Ostrevent », proveniente dal porto norvegese di Arendal e diretto a Fécamp (Senna Inferiore), è stato segnalato iersera dal la nave italiana « Capitano Luigi », mentre nel Mare del Nord, davanti a Valernerg era preda delle fiamme. Un battello di salvataggio e due rimorchiatori olandesi si sono recati immediatamente in suo soccorso ed hanno trovato la nave che ardeva, ma senza l'equipaggio. Questo infatti era stato salvato da un altro rimorchiatore belga, che lo aveva sbarcato a Flessinga. La nave francese che trasportava petrolio aveva preso fuoco probabilmente a causa di un'esplosione avvenuta a bordo all'altezza del battello-faro della Mosa durante la notte ed era andato alla deriva nella direzione di Valernerg. Più tardi è stato segnalato davanti a Scheveningen sulle coste dell'Olanda meridionale (**Radio-Stefani**).

Avvelena la famiglia e due zii per ereditare

BRUXELLES, 28 sera.

La polizia ha messo le mani su un delinquente non comune. Una lettera anonima accusava il ventisettenne Julien Bruckener, come avvelenatore del padre, della madre, di cinque fratelli e di due zii marito e moglie che gli lasciarono un bel patrimonio. Esumati i cadaveri del padre e degli zii, la cui morte era stata attribuita ad ingestione di carne guasta, furono trovati nei loro cadaveri traccie di arsenico. L'avvelenatore fu allora arrestato. La madre e due fratelli di lui versano tuttora in pericolo di vita. (*Radio St.*).

Otto minatori vittime di una frana

VARSAVIA, 28 sera

Nella miniera Julius a Sosnowiec (Slesia) si è prodotta una frana che ha seppellito otto minatori. Dai detriti accumulatisi sono stati estratti dopo che furono organizzati i soccorsi cinque cadaveri. Nessuna speranza si nutre di ritrovare vivi gli altri tre sventurati. (**Radio-Stefani**).

Quattro feriti gravi in uno scontro d'auto

PADOVA, 28 sera

Nel pomeriggio di venerdì, verso le 15, a Borgo S. Zeno sulla svolta che fronteggia il monumento ai Caduti, avvenne uno scontro che ferì quattro persone. In un'automobile proveniente da Saletto erano i giovani Nerino e Domenico Pescarin l'amico loro Gustavo Paolini e il meccanico Vittorio Braggion. Al volante sedeva il Nerino di anni 19.

In senso inverso veniva un pesante autocarro guidato da Ettore Circa, che a fianco aveva il sig. Giuseppe Zanetti da Verona.

Mentre stava passando a fianco del *camion*, l'automobile andava a urtare contro il rimorchio. Il Pescarin, frenò subito, ma la brusca frenata causò lo scoppio di un pneumatico che portò la macchina a cozzare contro un paracarro, e quindi a cadere in un fosso.

I feriti furono subito portati all'ospedale. Il Pescarin Nerino aveva un braccio fratturato: il Paolini presentava varie ferite alla faccia e gli altri due delle ferite meno gravi.

Completamente a fascio andò la automobile: i danni sono di oltre quaranta mila lire.

L'autorità si recò sul posto per assodare le responsabilità.

Sequestratario giudiziale che sottrae oggetti sequestrati

MILANO, 28 sera

In seguito a rescissione di contratti che legavano tra loro le ditte Ing. Pietro Agosteo e C. di Milano e Alessandro De Robertis di Torino, il Tribunale ordinava il sequestro di macchinario tipografico per un valore complessivo di 250.000 lire e ne nominava sequestratario giudiziale l'ingegner Pietro Agosteo di Enrico, di anni 38, domiciliato in via Ennio 21. Il macchinario in sequestro trovavasi in quel momento a Torino e colà avrebbe dovuto rimanere a disposizione di quell'autorità giudiziaria.

Viceversa — e l'istruttoria condotta in proposito dal sostituto Procuratore del Re cav. avv. Vaccari a seguito di una denuncia a suo tempo presentata da lsignor Alessandro De Robertis lo avrebbe assodato — proprio ad opera del cusode di legge delle cose in sequestro, ing. Agosteo, il macchinario sarebbe stato trasportato da Torino a Milano e qui ceduto in seguito a terzi.

Conseguentemente l' ing Agosteo, venuto meno ai suoi doveri di sequestratario giudiziale, è stato con ordinanza del magistrato inquirente rinviato al giudizio del Tribunale per rispondere di sottrazione di oggetti in giudiziale sequestro.

Forti nevicate nel Bellunese

BELLUNO, 28 sera

Da due giorni abbiamo in città pioggia frammista a neve, senza interruzione ed i monti circostanti sono stati coperti dalla neve fin quasi alla base.

La neve a Cortina ha raggiunti sessanta centimetri; a San Vito Cadore quaranta; a Pieve Cadore e Zoldo trenta. Alcuni passi alpini, specie lungo la strada delle Dolomiti sono ingombri.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

ROMA, 28 sera

Masci, giudice tribunale Ascoli Piceno, applicato temporaneamente preture Bolzano Caldaro e Ortisei, cessa detta applicazione.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 28 sera

Ufficiali generali — Challiol generale di brigata in A.R.Q. è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore — Tenenti colonnelli: Negro collocato fuori quadro perchè trasferito truppe coloniali Cirenaica. Gandini, ministero guerra, rientra nei quadri perchè rimpatriato dalla Cirenaica. Giuliano collocato fuori quadro perchè trasferito R. Corpo di cui sopra.

Carabinieri Reali — Tenenti colonnelli: Cellario Serventi a disposizione legione Lazio è destinato disposizione legione Roma. Fava divisione Belluno legione Padova è trasferito legione Bolzano. Carlini divisione Reggio Emilia legione Genova è trasferito legione Bologna. Bocchi divisione Forlì legione Ancona è trasferito legione Bologna. Secchi divisione Grosseto legione Firenze è trasferito legione Livorno. Bongi divisione Perugia legione Perugia è trasferito legione Firenze. Benni divisione Chieti legione Chieti è trasferito legione Ancona. Franceschini divisione Benevento legione Chieti è trasferito legione Napoli. Citerni divisione Terni legione Perugia è trasferito legione Lazio. Peveril divisione Rieti legione Perugia è trasferito legione Lazio.

Fanteria — Colonnelli: Rolletto comandante distretto Vercelli è collocato in ausiliaria. — Tenenti colonnelli: I sottonotati rientrano nei quadri perchè rimpatriati dalle colonie: Simoni 62 fanteria. Garelli comando distretto Frosinone. Piromallo id. id. campagna. Contuzzi distretto Bolzano è destinato 88 fanteria. Della Mura 232 fanteria comandato corso applicato per ufficiali superiori presso Scuola guerra, è destinato 6 fanteria continuando comandato come sopra. Nannei 57 fanteria è destinato 53 fanteria.

Artiglieria — Tenenti colonnelli: Napolitano 12.o controaerei è trasferito 5.o pesante campale. Reale comando artiglieria Sicilia id. 22.o campagna. Terraccini 24.o campagna id. 3.o costa.

Genio — Colonnelli: Nicoletti cessa essere disposizione Ministero Marina e dalla posizione fuori quadro ed è nominato comandante 7.o reggimento genio. — I seguenti cessano dalla carica che attualmente ricoprono e assumono quella a fianco di ciascuno indicata: Ferri comandante reggimento radiotelegrafisti è collocato disposizione ministero guerra (Istituto Geografico Militare). Paopone comandante 7.o genio è nominato comandante 2.o reggimento radiotelegrafisti.

Corpo di Amministrazione — Tenenti colonnelli: I sottonotati maggiori sono promossi tenenti colonnelli con la destinazione a fianco assegnata: Rancardi comando distretto Torino è destinato come sopra; Mendoni ufficio contabilità e revisione corpo armata Udine id. (a scelta); Long, ospedale militare Padova, id. come sopra; Bonomo comando stabilimenti militari di pena è destinato legione carabinieri del Lazio; Picciotto ufficio amministrazione di personali militari vari è destinato comando stabilimenti militari di pena (a scelta).

Corpo Veterinario — Tenenti colonnelli: Spinaci maggiore deposito allevamento quadrupedi Grosseto è promosso tenente colonnello continuando attuale destinazione.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

FIRENZE	27	4	50	14	23
BARI	48	39	29	12	76
MILANO	64	14	62	70	57
NAPOLI	47	17	27	32	88
PALERMO	74	30	45	79	34
ROMA	39	70	22	15	77
TORINO	90	76	58	18	88
VENEZIA	50	71	34	77	37

La famiglia Testi profondamente compresa di gratitudine per il plebiscito di cordoglio che l'ha circondata nella luttuosa dipartita del suo indimenticabile

Dottor

Armando Testi

nella assoluta impossibilità di farlo singolarmente, intende che da queste colonne sia reso un pubblico affettuoso ringraziamento all'AUTORITA', ai COLLEGHI, agli AMICI, e all'intera CITTADINANZA BUDRIESE, che unanime ha partecipato al suo grande dolore; ringraziamento estensibile ancora, a quanti vorranno suffragare la bell'anima dell'Estinto, partecipando alle Esequie che saranno celebrate Giovedì 2 Gennaio alle ore 10, nella Chiesa Arcipretale di S. Lorenzo.

Budrio, 28 dicembre 1929.

Prim. Imp. Pompe funebri Oreste Golfieri (Succursale di Budrio) - Bologna via G. Petroni 18-20. Tel. 23-19.

Il marito ENRICO BASTIA, i figli, le figlie ed i parenti tutti annunziano con dolore la morte della loro cara

Caterina Tinti in Bastia

avvenuta il 26 corrente nella Canonica del figlio Arciprete Don GIUSEPPE.

La presente serve di partecipazione personale.

Una prece per l'estinta.

Alberone di Cento, 27 dicembre 1929.

Ci guarda dal Paradiso, ove stamane ad ore 4,20 sen volò, munito dei conforti della Fede, l'anima cristiana di

Emanuele Bortolotti fu Antonio

che dopo oltre 84 anni di vita indefessa, tutta dedicata, fino all'ultimo istante, al bene e all'edificazione santa dei Suoi famigliari, lascia a piangerlo nel lutto: la moglie ELENA, i figli ATTILIO, dott. LUIGI, dott. SILVIO, le nuore AMELIA, GIUSEPPINA, MARIA, LIBERA, i nipoti, i pronipoti e i numerosi e affezionati parenti.

Pregate tutti per l'anima Sua!

S. Lazzaro-Lavis, 28 dicembre 1929.

Il trasporto al Camposanto avverrà lunedì 30 c. m. ad ore 9, partendo dall'abitazione in S. Lazzaro.